ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia Estero Fr. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14. mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbona da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tri si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6. cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscor

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbona Redazione: Via Silvio Pellico N — Martedì 31 Gennaio 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 675

Ancora voci di crisi ministeriale

L'opposizione dei socialisti, dei democratici e dei liberali

La situazione del Gabinetto

alla vigilia della riapertura della Camera

ROMA, 30, sera

(c. a.) La situazione del Ministero non è delle più rosee. La Camera si riapre tra due giorni in un'atmosfera generalmente favorevole alla crisi. Nelle riunioni di gruppi che si inizieranno domani si delineerà senza dubbio una corrente di opposizione al Gabinetto così forte e larga che sembra difficile prevedere la salvezza dell'on. Bonomi. Gli amici del Ministero continuano a credere che il Presidente del Consiglio abbia ancora in mano due «à tout» decisivi: la sua enorme debolezza, che lo rende docile strumento nelle mani di tutti e avversario pericoloso per nessuno e la lotta per la successione, troppo aspra e difficile. Bonomi vivrebbe dunque ancora, perchè non dà effettivamente ombra ad alcuno degli aspiranti al potere e perchè gli aspiranti sono così irriducibilmente avversi l'uno all'altro che sarebbe arduo raccogliere la maggioranza attorno ad un nome.

A questi due «à tout» si aggiunge la strenua difesa che i popolari fanno del Gabinetto nel quale esercitano una influenza preponderante e si prospetta l'eventualità che essi frappongono ogni sorta di ostacoli alla costituzione di un nuovo Ministero. Il partito popolare è soddisfatto della posizione raggiunta e vedrebbe naturalmente con dolore una possibilità di rinuncie a pegni acquisiti. Don Sturzo, infine, ha chiaramente espresso la sua ostilità ad una risurrezione giolittiana.

Ma contro il ministerialismo ad oltranza dei popolari, stanno la vecchia opposizione dei socialisti e la nuova dei democratici e dei liberali. I socialisti sembrano ansiosi di uscire in qualche modo dalla intransigenza sistematica nella quale sono rimasti finora trincerati, tanto più che la direzione del partito s'è finalmente spinta a concedere che il gruppo parlamentare si astenga nei confronti di un Governo capace di dare le necessarie garanzie di politica interna ed economica. Essi non credono che il Ministero Bonomi possa mai dare queste garanzie. Essi sono, anzi, preoccupati quanto i democratici del prepotere popolare in seno al Gabinetto e l'on. D'Aragona si fece nell'ultimo Consiglio Nazionale esplicito interprete di questo stato d'animo socialista verso i popolari.

La democrazia, che nel dicembre scorso per l'intervento dell'on. Giolitti rinunciò a provocare la crisi, non sembra più disposta, dopo le manifestazioni ufficiali seguite alla morte del Papa, ad appoggiare il Ministero Bonomi, che nell'arguta definizione di un deputato democratico è chiamato senz'altro il Ministero don Sturzo. I giolittiani sono risolutamente per la crisi. L'on. Giolitti è ritornato ieri l'altro da Nizza, come sempre impenetrabile; ma gli amici più fidi di lui assicurano che egli non farebbe questa volta alcun passo per premere nelle decisioni della democrazia. L'on. Nitti, invece, raccomanda ai suoi seguaci di appoggiare ancora l'on. Bonomi. Il gruppo democratico si riunirà dopodomani. Qualcuno che, come l'on. Fera, ritiene immatura la crisi, sembra deciso a non intervenire all'adunanza per non ingaggiare una battaglia di esito assai dubbio.

Nazionalisti, fascisti, liberali di destra non sono, come è noto, ministeriali. Essi avrebbero, tuttavia, potuto aiutare ancora una volta, con l'astensione o col voto favorevole l'on. Bonomi, se non fosse intervenuta a deciderli per l'opposizione una questione che li riguarda molto da vicino: quella dei deputati minorenni. Vero è che tale questione interessa più o meno tutti i gruppi, esclusi il liberale ed il riformista, perchè fra i 13 deputati minorenni sono due popolari (Angelini e Tessitore), un repubblicano (Bergamo), un socialista (Di Vittorio), un comunista (Grandi), ma è anche vero che, mentre i popolari, il socialista, il comunista verrebbero sostituiti da deputati dell'identico colore politico, i sei fascisti (Bilucaglia, Bottai, Caradonna, Farinacci, Gattelli, Grandi Gino) ed il nazionalista (Paolucci), essendo usciti da liste bloccarde, verrebbero sostituiti da sei deputati democratici e da un solo fascista (Alessandro Dudan che succederebbe a Bottai per il collegio di Roma). Cosicchè popolari e socialisti non perderebbero nulla e guadagnerebbero, invece, la eliminazione di ben cinque fascisti. I nazionalisti, poi, perderebbero un deputato a cui tengono particolarmente, l'on. Paolucci, decorato di medaglia d'oro, eletto in due collegi (Aquila e Napoli). I fascisti accusano il Governo di favorire la manovra popolare-socialista per l'annullamento dei deputati minorenni, perchè attribuiscono precisamente all'on. Bonomi il desiderio di approfittare della occasione per liberarsi, come scrive l'*Idea Nazionale*, di taluni dei compagni di lotta e di vittoria delle ultime elezioni generali che ora, con un'attività piuttosto rumorosa ed ingombrante, gli avrebbero procurato non pochi grattacapi, mentre gradirebbe di vederli sostituiti con qualche innocuo patriarca democratico, abituato ad entrare nell'aula di Montecitorio dalla finestra. Il fascista ingombrante per l'on. Bonomi sarebbe l'on. Farinacci e il democratico abituato a rientrare per la finestra sarebbe l'on. Sacchi, che già nella scorsa legislatura riebbe la medaglietta per la morte dell'on. Bissolati.

Gli oppositori del Ministero rimproverano all'on. Bonomi, oltre alla dedizione ai popolari culminata nelle manifestazioni recenti, la crisi bancaria non ancora risolta. Essi, infine, vedono le enormi difficoltà che si oppongono alla riuscita della Conferenza di Genova per l'atteggiamento francese e americano: e ritengono che non sia possibile evitare il fallimento della Conferenza se non sacrificando chi ne è stato il sostenitore, e quasi il proponente. Il Ministero, allo stato delle cose, dovrebbe, dunque, considerarsi già virtualmente spacciato. Le decisioni imminenti dei gruppi dovrebbero metterlo senz'altro in minoranza, senonchè si obietta a Montecitorio: desidera effettivamente il gruppo della democrazia di passare all'opposizione, prima ancora che si riapra la Camera? E, in caso affermativo, crederà l'on. Bonomi di doversi presentare dimissionario per il passaggio all'opposizione della democrazia, o riterrà più opportuno presentarsi alla Camrea e impegnare la battaglia? A questi interrogativi le risposte sono, come naturale, disparate; e non manca chi crede che l'on. Bonomi possa comunque vincere ancora tutte le difficoltà che gli si presentano, carpendo un nuovo voto di fiducia all Camera con uno dei suoi discorsi che conciliano il diavolo e l'acqua santa e, se non riescono proprio a persuadere nessuno, certo non scontentano nè la destra, nè la sinistra ed hanno il precipuo merito di tenere in vita un Gabinetto, ormai proverbiale per la sua intrinseca debolezza.

I lavori della Camera

L'attività del gruppo socialista

ROMA, 30, sera

Per domani alle 10.30 è convocato il Consiglio dei ministri. Intanto si afferma che per accordi intervenuti tra il Governo e il Presidente della Camera, alla ripresa dei lavori parlamentari sarà posto in discussione, prima di ogni altro, il progetto di legge sul latifondo; relatore l'on. Drago. Subito dopo si inizierà la discussione dei bilanci. Per la discussione delle interrogazioni e delle interpellanze sulla crisi della Banca Italiana di Sconto sarà fissata la seduta di lunedì 6 febbraio.

Un autorevole parlamentare socialista — riferisce il *Giornale d'Italia* — ha detto stasera che l'attività del gruppo si riassume così: Nei riguardi della commemorazione di Benedetto XV se essa avverrà, il gruppo non farà dimostrazioni ostili. Però la manifestazione dovrà essere contenuta in termini di pura cronaca e in forma semplice e sobria. I socialisti si opporranno ad una eventuale richiesta di sospensione della seduta.

Tre argomenti tengono occupata l'attenzione dei socialisti: 1) la registrazione delle organizzazioni; 2) il latifondo, la cui relazione è stata già approvata dalla commissione; 3) i deputati minorenni.

Circa la fiducia di accordare all'attuale Ministero, nulla è stato finora deciso. Si attende l'apertura della Camera. I popolari, dal canto loro, decideranno il loro atteggiamento nella riunione della commissione direttiva del gruppo parlamentare, che è convocata per mercoledì 1 febbraio a Montecitorio.

I negoziati tra Fiume e Belgrado

FIUME, 30, sera

L'on. Zanella, che doveva recarsi a Belgrado entro la fine di gennaio, per la ripresa delle trattative circa la definizione del problema di porto Baross e la costituzione del Consorzio portuale italo-fiumano-jugoslavo, ha differito la partenza causa una leggera indisposizione. Si afferma, comunque, che la sua partenza seguirà quanto prima e che nelle prossime trattative sarà probabilmente assistito dal prof. Giovanni Borelli, direttore del Museo storiografico di guerra.

L'attesa per le conclusioni di Belgrado è vivissima, poichè dall'esito di questa dipendono la posizione del Governo fiumano e la lenta ripresa economica della città. Si ritiene che prima della partenza dell'on. Zanella il Governo fiumano convocherà, per la concessione dell'indennità amministrativa, la Costituente, dove saranno trattate questioni d'alto interesse cittadino.

Un soldato italiano ucciso e tre feriti

da commilitoni francesi in Alta Slesia

ROMA, 30, sera

Si ha da Oppeln, che in seguito ad un diverbio per ragioni private scoppiato tra alcuni soldati francesi ed italiani del presidio di Gleiwitz, e degenerato in rissa, è rimasto ucciso un soldato italiano ed altri tre sono rimasti feriti. Il comandante superiore delle truppe interalleate e il colonnello Marinis, comandante interinale delle truppe del contingente italiano in Alta Slesia, in seguito a una rapida inchiesta, hanno accertato le responsabilità e provveduto alle debite sanzioni. Questo doloroso avvenimento è stato vivamente deplorato dal generale Lerond.

La crisi della Banca Italiana di Sconto

e i provvedimenti del Governo per fronteggiarla

ROMA, 30, sera

Nella mattinata di domenica era stato comunicato ai rappresentanti dei creditori lo schema definitivo del progetto di ricostituzione della Banca Italiana di Sconto, accettato dal Governo, e per il quale era stata data la garanzia degli Istituti di emissione e dell'Istituto di Credito. Ecco il sunto del testo comunicato ieri mattina ufficialmente ai creditori:

1) Ai creditori della Sconto a qualsiasi titolo, e quindi ai depositanti di titoli ad accomodato che sono confermati e parificati ai creditori, sarà rimborsato il 45 per cento del loro credito in rate successive, delle quali la prima entro tre mesi dalla data di omologazione del presente concordato ed il rimanente tra un anno;

2) Un altro 5 per cento del credito sarà dato ai creditori in azioni del rinnovato istituto;

3) Il rimanente 50 per cento dei crediti sarà convertito in un buono circolabile e negoziabile del nuovo Istituto di credito;

4) Gli ex amministratori della Sconto si impegnano di versare 115 milioni di lire, e precisamente 50 con impegno fermo personalmente sottoscritto da essi; 50 milioni con la loro firma; 15 milioni almeno garantiti dalla loro firma e destinati a rappresentare funzioni di riserva straordinaria del nuovo Istituto;

5) Tutte le azioni del nuovo Istituto che saranno emesse in più del capitale di cui sopra, saranno lasciate in opzione ai creditori. Tutte le attività e passività della Sconto saranno stralciate dal vecchio istituto e non formeranno parte del nuovo. La gestione delle attività e delle passività sarà fatta sotto gli auspici degli istituti di emissione e con la collaborazione degli istituti di credito da un ente di liquidazione, il quale rileverà anche le filiali della Sconto all'estero, assumendone le responsabilità.

Mano a mano che l'ente di liquidazione incasserà denaro, lo passerà al nuovo Istituto per il pagamento ai creditori. La garanzia al pagamento dei creditori, oltre che dai versamenti che al nuovo Istituto farà a mano a mano l'ente in liquidazione, sarà assunta anche dagli istituti di emissione.

Il trattamento speciale che viene fatto alle sedi della Sconto all'estero, che vengono immediatamente assunte dall'ente in liquidazione per conto della nuova Banca, ha lo scopo di facilitare le trattative in corso con i vari Governi esteri per la loro sistemazione.

Le ostilità dei maggiori interessati

Questo il progetto, formulato a grandi linee sabato e perfezionato ieri mattina. Senonchè esso non ha finora l'adesione degli ex amministratori ed è tuttavia avversato dai creditori. Per ciò che riguarda gli ex amministratori, venerdì sera sembrava raggiunto l'accordo sulle basi del progetto Borletti. Questo progetto mirava essenzialmente alla ricostituzione della Banca di Sconto, cioè l'accantonamento di una forte riserva; non costituzione di due enti, uno per l'esercizio del credito e l'altro per lo smobilizzo, ma un ente solo rigidamente amministrativo; concorso dei creditori alla formazione del nuovo capitale, ecc. ecc. Il progetto Borletti era accettato nel suo spirito anche dai creditori, i quali dissentivano soltanto nella misura della percentuale da ripartire per contanti che volevano elevata al 70 percento.

Partito il comm. Borletti per Milano, il Governo credette invece, di accedere al progetto formulato dai commissari giudiziali e approvato dagli Istituti di emmissione, che — come si è visto — contempla la creazione di due enti e in base al quale i creditori riceverebbero: il 45 percento in contanti, il 5 percento in azioni e il restante 50 percento in buoni di ricupero. Ora non è dato sapere, almeno fino a quando essi non si siano pronunciati, se gli ex amministratori accettano, ovvero respingono il suddetto progetto, perchè essi credono di avere diritto di subordinare il loro concorso alla condizione che si dia vita ad un organismo capace di adempiere le funzioni che adempiva la Banca di Sconto. Dal canto loro i creditori si mantengono ostili al progetto medesimo, perchè non accettano la creazione dei due enti e trovano insufficiente la percentuale in contanti.

Anche nella riunione di ieri i rappresentanti dei creditori hanno mantenuto fermo il loro punto di vista. Essi sostengono: 1) che in un termine di tempo dai tre ai dodici mesi l'Istituto disporrà di 1140 milioni di attività liquide; 2) che le immobilizzazioni si ragguagliano a 3000 milioni su cui gli Istituti di emissione sembrano disposti ad accettare 1700 milioni, i quali, uniti ai precedenti 1140, darebbero una somma complessiva di 2840 milioni; 3) che, infine, questi 2840 milioni consentirebbero il riparto della percentuale del 70 percento da essi reclamata. Le rappresentanze regionali dei creditori convenute in Roma, avuta conoscenza della proposta sottoscritta dagli ex amministratori della Banca di Sconto, proposta la quale offre prontamente il 70 percento (65 in contanti e 5 in azioni) e il saldo di buoni lentamente ammortizzabili col ricavo delle attività immobilizzate, propendono naturalmente per essa, ed hanno, anzi, manifestato il proposito di opporsi energicamente acchè venga mutata, specie con decreto-legge, la piena libertà di azione assicurata ai creditori dalle vigenti disposizioni di legge.

Un ordine del giorno dei creditori

Nella riunione di ieri sera i creditori votarono il seguente ordine del giorno: «L'assemblea, riaffermando e richiamando i precedenti deliberati, dichiara di essere disposta, senza pregiudizio dell'azione verso tutti i responsabili dell'attuale situazione, ad accedere ad un concordato che abbia come base inderogabile la percentuale del 10 per cento in effetti azionari e del 70 per cento in denaro liquido da distribuirsi ai creditori, da pagare ratealmente entro il corrente anno 1922 e con la indispensabile garanzia degli Istituti di emissione e del residuo 20 per cento come buoni da ricuperare; delibera che, ove il concordato non sia attuato, l'assemblea dia immediata comunicazione ai propri rappresentanti e passi senz'altro all'applicazione della procedura e dell'azione più opportuna alla difesa e alla tutela dei legittimi interessi dei rappresentanti gravemente danneggiati dal proseguire di una moratoria che conduce alla rovina dell'Istituto debitore. Diffida il Governo per un'eventuale inconsulta emanazione di decreti-legge e provvedimenti che in qualsiasi modo modifichino l'attuale legislazione in materia di fallimento concordato o moratoria».

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Viminale i comm. Stringher e Gidoni e l'avv. Vaturi, ai quali ha dichiarato che, d'accordo con i ministri competenti Belotti e Beneduce, si assumeva la responsabilità della procedura speciale per risolvere la crisi della Banca di Sconto, ma i creditori dovevano mettersi d'accordo entro brevissimo termine di tempo. Su questo argomento si è svolto un breve colloquio fra i presenti alla riunione.

Gli echi alla Camera

La crisi della Sconto sarà ampiamente discussa alla Camera. Alle interrogazioni ed interpellanze già presentate, si è aggiunta oggi quella dell'on. Maraccino, così concepita: «Il sottoscritto interpella l'on. Presidente del Consiglio e gli on. ministri dell'Industria e della Grazia e Giustizia: 1.o) sulla costituzionalità ed opportunità del decreto legge 28 dicembre 1921, n. 1861 e del successivo del 3 gennaio 1922, n. 1 e specialmente sui motivi, finalità e portata di alcune disposizioni nei medesimi contenuti; 2.o) sull'opera compiuta e su quella che dovrebbe ancora essere compiuta dalla magistratura in esecuzione dell'uno e dell'altro decreto per la tutela della massa dei creditori della Banca Italiana di Sconto e nell'interesse dell'economia nazionale e della morale pubblica; 3.o) sui criteri ispiratori di eventuali nuovi decreti, sulla stessa materia disciplinati dagli altri due sopra ricordati; 4.o) sui criteri adottati dal Governo per la resurrezione della Banca Italiana di Sconto in relazione alla situazione finanziaria dell'Istituto accertata o accertabile durante il procedimento di moratoria».

Preteso colloquio tra Bonomi e il cardinale Sili

ROMA, 30, sera

La notizia data da un giornale della capitale di un preteso colloquio tra il Presidente del Consiglio e S. E. il cardinale Sili, è assolutamente destituita da fondamento. (*Stefani*)

Scenate alla Camera czeca

Bombette d'assa fetida contro la Presidenza

PRAGA, 30, sera

L'ultima seduta della sessione autunnale della Camera czeco-slovacca vide intensificarsi l'opposizione tedesco-comunista. Durante le discussioni sulle pensioni militari, i comunisti inscenarono rumorose dimostrazioni, battendo sui banchi e gridando in coro abbasso il presidente. Ad un certo punto contro il banco della presidenza furono lanciate pallottole di carta. Questo fu il segnale d'insurrezione per i tedeschi, i quali quando i comunisti lasciarono dimostrativamente l'aula, si abbandonarono a lor volta a clamorose manifestazioni. In un momento si accese una viva competizione tra i tedeschi ed i partiti di coalizione, che fornì l'occasione ad un deputato tedesco di lanciare una bomba di vetro, riempita di idrato di zolfo, contro il banco del presidente Tomasek. La bomba esplose senza ferire alcuno. Nonostante questo, la seduta continuò fra il clamore dei tedeschi e della maggioranza. Dopo l'approvazione della legge, il presidente ordinò l'espulsione di tre deputati comunisti, Koutny, Haken e Taussig, e la sospensione della seduta.

Dall'inchiesta subito avviata dalla presidenza risultò che a lanciare la bombetta era stato il gruppo tedesco-nazionale. Riaperta la seduta prese la parola il presidente del gruppo tedesco-nazionale Lodgmann, il quale annunciò che in seguito all'incidente il deputato Baeren era stato espulso dal partito. Nel frattempo il Baeren, per sfuggire al mandato di cattura spiccato contro di lui dall'autorità giudiziaria, è riuscito a lasciare Praga ed a rifugiarsi in Germania.

Il nuovo sindaco di Albona. Il nuovo Consiglio comunale ha eletto sindaco il dott. Valente Lucas, del partito popolare.

Propaganda antimilitarista

esercitata da comunisti nelle caserme

ROMA, 30, sera

Da tempo l'arma dei carabinieri era venuta a conoscenza di un'attiva propaganda antimilitarista che i più accesi elementi del partito comunista avrebbero organizzato nelle caserme per spingere le nostre giovani reclute alla ribellione. Si trattava di una vera e propria congiura che avrebbe dovuto portare un colpo gravissimo alla compagine ed alla unità dello Stato. I centri di questa propaganda erano Roma, Milano, Pavia, Firenze e varie altre città.

L'arma dei carabinieri iniziò subito le più attive indagini che portarono allo scoprimento delle fila del misterioso complotto. Le indagini espletate dall'arma dei carabinieri riuscirono in un primo tempo a stabilire che l'elemento militare era completamente estraneo a questa azione rivoluzionaria, esplicata esclusivamente da individui appartenenti al partito anarchico comunista.

Su queste tracce, dopo un affannoso lavoro l'arma benemerita riusciva a trovare il focolaio di questo movimento sovvertitore Riusciva in tal modo a stabilire che dalla sezione del partito comunista di Milano e, precisamente dal segretario Bianchi, venivano inviati opuscoli e manifestini ai più accesi elementi dei partiti sovversivi in varie città e specialmente, come abbiamo detto, a Pavia, a Firenze ed a Roma ecc. Costoro, travestiti da militari, s'introducevano nelle caserme e spargevano in mezzo alle giovani reclute il loro velenoso incitamento alla rivoluzione ed alla rivolta.

Circa quattro o cinque mesi or sono alcuni giornali diedero l'allarme intorno ad una attiva e subdola propaganda sovversiva fatta nei reggimenti romani, specialmente nel 13.o artiglieria e nell'81.o e 82.o fanteria. L'autorità militare iniziò attive indagini che portarono alla scoperta di manifestini ed opuscoli incitanti alla rivolta.

Inoltre l'arma dei carabinieri, incaricata delle indagini, si era preoccupata di un fatto non privo di una certa importanza: quando nello scorso novembre avemmo a Roma il congresso fascista, gli eroici sovversivi di San Lorenzo avevano tramutato le loro case in vere e proprie roccheforti. Orbene nelle perquisizioni operate vennero rinvenuti vari opuscoli ed incartamenti che accennavano a questa propaganda nell'Esercito. Il lungo lavoro, che ancora continua affannoso, ha portato all'arresto di vari individui sulla natura dei quali si mantiene il più assoluto silenzio, per non intralciare l'opera già così difficile dell'arma dei carabinieri. Sono stati anche sequestrati numerosi pacchi di manifesti ed opuscoli portanti la firma del Bianchi, dal quale partivano le fila del complotto.

Arditi del popolo condannati per violenza privata

MASSA, 30, sera

E' terminato innanzi al nostro Tribunale il processo contro 47 individui, imputati di avere appartenuto ad un'associazione di arditi del popolo che terrorizzava le campagne circonvicine. La sentenza ha assolto 13 degli imputati e ne ha condannati 34 alla reclusione con pene varianti da sei mesi a nove anni. La sentenza del Tribunale ha escluso l'associazione a delinquere, ammettendo la violenza privata, il porto d'armi e la mancata denunzia di armi.

Giovane distinto scoperto a rubare

nell'appartamento del conte di Torino

MILANO, 30, sera

Qualche tempo fa, il conte di Torino doveva lamentare la scomparsa dal suo appartamento di un portasigarette d'oro tempestato di pietre preziose, che costituiva un suo prezioso ricordo, ed una rivoltella automatica. Le indagini della polizia non erano riuscite ad identificare l'autore del furto. Il ladro, dotato di audacia non comune, sabato notte tornava all'assalto e questa volta male glie ne doveva incogliere.

Mentre l'attendente del conte di Torino, che dorme in una camera dell'appartamento del principe, era già a letto e fumava una sigaretta prima di prendere sonno, venne messo in allarme da un rumore di passi provenienti dalla camera da letto del principe. Armatosi di rivoltella, si diresse con ogni cautela verso il luogo donde provenivano i rumori. D'improvviso la porta della camera del principe si aprì e sulla soglia apparve un giovane ignoto che con la sinistra reggeva un candeliere, mentre nella destra brandiva un lungo ed acuminato pugnale. «Getta a terra il pugnale, o ti sparo», disse il soldato e, nello stesso tempo, allo scopo di richiamare gente, esplodeva un colpo di rivoltella in aria. Accorsero un carabiniere ed un agente investigativo che trassero in arresto il ladro.

Questi è certo Filiberto Frignani, di Ivo, di anni 17, figlio di una distintissima famiglia di un funzionario di amministrazione che abita appunto nel palazzo reale. Il Frignani, interrogato sull'uso che voleva fare del pugnale — un pugnale artistico istoriato di fregi — dichiarò che non aveva alcuna intenzione di compiere attentati di sorta, ma che si era servito dell'arma per forzare le serrature di tre usci. Confessò che la sua intenzione era quella di rubare, ed infatti, a terra venne rinvenuto un magnifico orologio d'oro di proprietà del principe, che il giovane sorpreso aveva buttato a terra.

Il Frignani venne condotto nei locali della portineria e, pochi momenti dopo, il conte di Torino faceva ritorno a palazzo. Messo al corrente dell'accaduto, volle vedere il ladro e si stupì non poco nel riconoscere in lui un appartenente ad una famiglia dell'amministrazione della Real Casa. Egli stesso interrogò il giovane, che, pallido ed affranto, scoppiò in singhiozzi, chiedendogli perdono. Ma il principe gli disse che ormai non poteva più nulla fare per impedire il corso della giustizia. Il Frignani, nell'interrogatorio subito dal conte di Torino, si confessò autore del furto del portasigarette d'oro, che disse di avere venduto per 300 lire e della rivoltella, che vendette per cento lire.

Scioperi negli stabilimenti

della Società italo-americana del petrolio

MILANO, 30, sera

Gli operai della Società italo americana per il petrolio e della Società nafta, sono da qualche giorno in agitazione in seguito alla disdetta dell'organico in vigore. La «Fiot» comunicò in proposito, che nelle trattative svoltesi a Genova, allo scopo di conciliare pacificamente la vertenza, venne dichiarato che per la «Fiot» si sarebbero senza alcuna discussione applicati tutti i concordati stipulati tra la «Fiot» e la Federazione industriale nazionale. Con questo impegno dell'organizzazione operaia, tutte le ragioni che la «Siap» aveva creduto di avanzare per giustificare le disdette dell'organico dovevano decadere, ma la «Siap» si oppose, e non è stato più possibile un ulteriore intervento della «Fiot», in quanto erano già stati preannunziati licenziamenti arbitrari. Allora il comitato di agitazione della «Fiot» ha proclamato lo sciopero per tutti i depositi costieri della Società italo-americana per il petrolio e della Società nafta, dal primo febbraio, giorno in cui la ditta aveva ritenuto decaduto l'organico.

L'on. D'Ajala ha presentato al Presidente del Consiglio ed al ministro degli Esteri un'interrogazione per conoscere i criteri del Governo per provvedere alle sedi più importanti dei rappresentanti italiani all'estero.

Scene di orrore e fenomeni strani

nel disastro di Washington

LONDRA, 30, sera

I telegrammi giunti stasera da Washington alle agenzie giornalistiche danno un più ampio resoconto dello spaventevole disastro avvenuto nel più elegante cinematografo della capitale americana, in conseguenza della caduta del tetto, causata dall'enorme cumulo di neve dovuta alle intemperie di questi ultimi tre giorni.

Fra le macerie e la neve

Il cinematografo poteva contenere 2500 persone, ma, per fortuna, a causa del maltempo, si trovavano al momento del crollo del tetto cinquecento spettatori, di cui parte nelle gallerie e, quindi, riparati dalla caduta del materiale. Si stava svolgendo la „film" intitolata „Diventa ricco presto".

Lo spettacolo stava terminando quando dal soffitto cominciarono a cadere pezzi di intonaco e, mentre la gente si alzava allarmata, avvenne il crollo del tetto intiero.

La scena che ne seguì fu indescrivibile. Il frastuono del crollo fu assordante, e coperto dalle grida di terrore degli spettatori. Poi si fece un immediato silenzio e passarono alcuni minuti prima che si potessero distinguere i lamenti dei feriti. Uno dei fenomeni più strani, al quale molti devono la loro salvezza, deriva dal fatto che il tetto, cadendo, compresse l'aria contenuta nella sala con tanta violenza, che molti spettatori che si trovavano vicino alla porta furono scaraventati fuori come da una catapulta.

Cadendo, il tetto trascinò con sè il parapetto e le prime file della galleria, ma, fortunatamente, i posti di prima fila erano deserti e le persone nelle file posteriori rimasero illuse. Furono le persone della galleria quelle che tentarono per le prime di organizzare qualche soccorso, avventurandosi tra la massa delle macerie che si trovavano nella sala. Cominciò allora il trasporto, fuori, dei feriti.

La direzione del teatro cinematografico diede immediatamente avviso della disgrazia ai pompieri e alla polizia, e in pochi minuti i soccorsi vennero organizzati. Lo spessore del materiale caduto e della neve che ricopre la sala, in alcuni posti supera i dieci metri. Le poltrone della platea hanno in certo modo attutito la caduta del tetto, e tra questo e il pavimento della sala è rimasto uno spazio libero di 50 centimetri. In questo spazio i pompieri si sono trascinati per ricercare le vittime.

Il gen. Pershing salvo per miracolo

I lavori di salvataggio sono durati tutta la notte, mentre 800 soldati sgombravano il teatro, asportando la neve e le macerie. Tra i primi feriti fu estratto il giovane segretario dell'ambasciata d'Italia, Asserto, e ciò fece temere che altri membri dell'ambasciata potessero esser tra le vittime. Invece nulla di simile è avvenuto. Tra gli spettatori vi era anche il generale Pershing, comandante delle truppe americane nella guerra mondiale. Egli si trovava in una galleria e rimase incolume e fu tra i primi a dare disposizioni per il salvataggio. Va ricordato che Pershing, otto anni fa, quando si trovava a S. Francisco, comandante delle forze federali stazionanti in California, perdette in un incendio in un teatro di colà, la moglie e tre figli.

In conseguenza della difficoltà di trasportare i feriti all'ospedale, difficoltà causata dall'enorme massa di neve caduta a Washington nei passati giorni, molti di essi vennero ricoverati nelle case del quartiere ove si trovava il cinematografo, mentre i morti a mano a mano che venivano estratti erano allineati sul pavimento in attesa dell'inchiesta giudiziaria e del riconoscimento.

I morti finora estratti ammontano a centoventi, e si crede che questa cifra salirà certamente di altri dieci o dodici, quando si potranno esplorare gli spazi riservati all'orchestra, che sono completamente colmi di rottami. Questo disastro ha gettato nel lutto l'intera città di Washington, ove l'impressione è indescrivibile. Il Presidente Harding, in un messaggio, ha detto che questa tragedia, avvenuta durante l'infuriare di una grande tempesta atmosferica, ha profondamente depresso tutti gli animi, e le sue parole rispondono perfettamente alla verità.

Scorretta vittoria di Gaudin

nel "match„ schermistico italo-francese

PARIGI, 30, sera

L'attesa per il «match» schermistico Aldo Nadi e Gaudin era veramente enorme, e i giornali avevano contribuito a mantenere nel pubblico quello stato febbrile che precede tutti i grandi incontri, nei quali sembra ritenersi che dal loro esito dipenda l'onore di un Paese.

I giornali davano anticipatamente la vittoria di Gaudin, e l'*Excelsior* raccoglieva la dichiarazione di uno dei principali schermitori francesi: «Gaudin battuto, è impossibile. Egli è uno dei più grandi fenomeni del suo genere, come Carpentier lo è nella boxe. Egli guadagnerà facilmente». Nadi, dal canto suo, giunto a Parigi, ha dichiarato di presentarsi alla prova con molta tranquillità e con la coscienza di aver fatto il suo dovere di «sportman» e di italiano. «Non ho trascurato nulla — ha aggiunto — perchè la mia preparazione sia perfetta. Considero che la battaglia sarà dura, ma ad essa mi accingo colla più grande serenità e colla più perfetta calma. Sono d'accordo con Gaudin che il cozzo sarà accanito. Mi auguro che nessuna contestazione possa sorgere tra giurati. Ho del resto tutta la fiducia nella probabilità e nella sportività del presidente signor Trombert, che ho scelto io stesso».

L'assalto è avvenuto nel Circo di Parigi, in un ambiente che la lunga attesa aveva reso ancora più caldo e appassionato. Il risultato sembra aver confermato le previsioni dei parigini. Gaudin ha battuto Nadi con 20 botte a 11, il che vorrebbe dire che il campione francese è doppiamente superiore a quello italiano. Tale risultato sarebbe convincente, se le varie peripezie del «match» non infirmassero gravissimamente il responso dato dai giudici. Durante tutto l'assalto, che è stato relativamente breve, l'italiano e il francese hanno dimostrato qualità schermistiche che in coscienza possono essere giudicate diverse nella loro estrinsecazione, ma eguali nel loro valore assoluto. Gaudin e Nadi hanno fatto oggi un «match» pari, o quanto meno, con uno sbilancio di una o due botte in favore di uno o dell'altro dei contendenti Senonchè, mentre per parte francese il giurì mostrava la più inflessibile fermezza e, soprattutto il presidente Trombert, che con evidente cura del suo compatriota annullava tutte le botte date dal campione italiano, dal canto loro i giurati italiani non dimostravano eguale fermezza nei riguardi del nostro campione.

L'improvvisa morte del generale Ferrero

TORINO, 30, sera

Nella sua abitazione, in Corso Inghilterra, è morto improvvisamente per paralisi cardiaca il tenente generale Giuseppe Ferrero, che aveva recentemente assunto il comando del Corpo d'armata di Torino. Il generale Ferrero, che contava 59 anni, aveva partecipato attivamente alla guerra, comandando un corpo d'armata sul Carso. In seguito fu alla testa del corpo di occupazione in Albania.

Il Conclave e lo Stato italiano

nel pensiero degli on. Murri e Tovini

ROMA, 30, sera

L'on. Romolo Murri, intervistato sull'esito del Conclave, ha dichiarato: «Conosco personalmente e indirettamente alcuni dei cardinali papabili. Non c'è tra di essi una grande differenza. Non penso possibile un ritorno brusco a Pio X. Per questo non ci sarebbero che Merry del Val e il cardinale Boggiano. Ritengo che il nuovo Papa, quali che siano il suo temperamento e le sue idee precedenti, mirerà a non voler acuire in un mondo sconvolto i contrasti e le asprezze; ad evitare difficoltà gravi e facilitare, invece, gli accomodamenti e le collaborazioni, ma non ritengo che egli si affretterà alla pace con l'Italia. Su questo punto, anzi, si è andati troppo oltre in breve e potrà esserci una sosta. Ma, creda, la persona e l'opera del nuovo Papa non avranno importanza decisiva. Uno straniero non credo possa divenire Papa e così è rimossa la maggiore novità che potevasi esserci in fatto di persona.

«Chiunque sia l'italiano che governerà la Chiesa e, forse, sarà un modesto uomo di diocesi, le esigenze di questo drammatico processo che affatica le coscienze dei credenti, prevarranno sulle modeste intenzioni e sui conati degli uomini. La Chiesa cattolica deve svolgersi verso la coltura e la democrazia, se non vuole condannarsi da sè a non essere più che un passato cui nessuna tenacia giova a ravvivare. Con essa o senza di essa, la coscienza religiosa si aprirà ad ogni modo le sue vie».

Romolo Murri dimostra, concludendo, la necessità che la vita ecclesiastica non sia per l'avvenire concentrata in alto e languente in basso.

Dal canto suo, l'on. Tovini, interrogato dal *Giornale d'Italia* sulla questione romana, ha detto che non giova oggi affrontarla, perchè l'idea della conciliazione non è ancora matura. Ha negato l'ingerenza del partito popolare nel Conclave. Crede che gioverebbe al nostro Paese non fare clamoro intorno all'alto consesso, non essendo utile nè accorto giocare troppo in un avvenimento di portata d'interesse mondiale, nello stesso modo che si fa con le crisi ministeriali.

Com'è morto l'esploratore Shackleton

I suoi compagni continueranno l'impresa

LONDRA, 30 sera

La notizia della morte dell'esploratore polare Ernesto Shackleton, giunta a Londra la scorsa notte, ha prodotto un'impressione profonda di dolore in tutta l'Inghilterra. Shackleton, da due anni aveva dedicato tutte le sue energie alle spedizioni polari, e questa che aveva iniziata lo scorso settembre, era la quarta, alla quale prendeva parte.

L'attacco cardiaco e la fine

La prima fu quella del *Discovery*, a cui partecipò come luogotenente del comandante Scott. La seconda fu quella del *Nimrod*, quando Shackleton fece il suo disperato tentativo per raggiungere il Polo Sud. Giunto alla distanza di circa mille miglia dalla meta, dovette abbandonare l'impresa per insufficienza di approvvigionamento. Il terzo tentativo fu quello dell'*Endurange*, che durò dal 1914 al 1916, e finì tragicamente con lo schiacciamento e l'affondamento della nave, a causa della pressione del ghiaccio.

Con quest'ultima spedizione, del *Quest*, lo Shackleton si proponeva più che una lunga esplorazione antartica, di stabilire con sicurezza la posizione di alcuni isolotti nei mari polari, che non sono stati più visitati dal giorno della loro scoperta. La spedizione partì dal porto di Londra il 14 settembre e fin dal principio dovette incontrare difficoltà gravi, in conseguenza di una tempesta che si scatenò nel golfo di Guascogna, e che mise la nave in pessime condizioni, tanto che dovette essere rimorchiata a Lisbona.

Nel corso del viaggio da Lisbona a Montevideo, parecchi membri della spedizione si ammalarono, e due o tre dovettero ritornare. Lasciata la costa sud-americana al principio di dicembre, la nave entrò definitivamente nella zona di esplorazione che si era prefissa, e nessuno si attendeva di ricevere più altre notizie della spedizione fino al principio di aprile, quando incomincia la cattiva stagione nei mari antartici e, quindi, sarebbe ritornata a svernare e a rifornirsi nei porti australiani.

Invece, giunta in prossimità dell'isola di Georgia, mentre i lavori di sondaggio e di osservazione metereologici erano stati iniziati, Shackleton nella giornata del 4 gennaio si lamentò con i suoi compagni di non essere in buone condizioni di salute, e la sera stessa dello stesso giorno si pose a letto. Il dott. Huesei, che lo visitò, credette che fosse affetto da un attacco d'influenza con qualche perturbazione cardiaca, e perciò il dottore decise di passare la notte nella cabina del comandante. Verso le 3 di notte, le condizioni del malato peggiorarono improvvisamente. Egli si lamentò di un acuto male al petto e alla spalla sinistra e alle 3.30 ebbe un attacco cardiaco più violento, e in tre minuti tutto fu finito.

Il lutto dell'Inghilterra

Shackleton aveva 48 anni, alto di statura, di forza erculea, non era stato ammalato in nessuna spedizione precedente, e sembrava che le sue condizioni al momento della sua partenza da Londra fossero eccellenti. Invece suo cognato, professore all'Università di Edimburgo, rivela di aver personalmente avvertito Shackleton di non esporsi alle fatiche di un quarto viaggio polare, poichè le sue condizioni cardiache non erano tali quali il viaggio potesse richiedere. Shackleton non volle ascoltare l'avvertimento, il quale gli fu ripetuto anche da uno specialista che, dopo il cognato, lo visitò: l'esploratore partì lo stesso.

Quando il loro comandante fu morto, i membri della spedizione decisero di continuare a svolgere il programma di lavoro dell'esplorazione, come era stato stabilito di comune accordo, e la direzione della spedizione venne affidata al comandante Wilde, che già teneva il posto di comandante in seconda. Il cadavere dello Shackleton venne rinchiuso in una cassa di zinco, e questa in una solida cassa di legno di quercia. Il 14 gennaio, avendo la nave esploratrice incontrato il piroscafo norvegese *Ruvel*, si trasportò il feretro a bordo di quest'ultimo, incaricandolo di trasportarlo a Montevideo, per farlo imbarcare su un piroscafo inglese diretto a Londra. Così è avvenuto.

Il corpo dello Shackleton giungerà tra una ventina di giorni e l'esploratore avrà funerali di carattere veramente nazionale. Tutti sono concordi nel riconoscere nello Shackleton le migliori qualità del temperamento inglese: il suo ardore, il suo coraggio di fronte ai pericoli, la semplice bontà d'animo, che pongono il suo nome accanto a quelli dei più noti e audaci esploratori inglesi del secolo passato.

Negli ambienti scientifici la perdita dello Shackleton è grandemente deplorata, poichè si credeva che egli potesse rendere ancora infiniti servizi alla scienza e specialmente alla geografia. Shackleton lascia la vedova e tre figli, il maggiore dei quali di appena 15 anni. Le espressioni di simpatia per la famiglia sono giunte innumerevoli. Il primo telegramma alla vedova fu quello del Re, e il suo esempio è stato seguito da tutte le personalità politiche e scientifiche che si trovano a Londra. Molti Consigli comunali hanno sospeso oggi la seduta per onorare l'esploratore, e la stampa è unanime nel mettere in rilievo le grandi e generose qualità dello Shackleton, ponendolo a pari livello del suo primo comandante e amico capitano Scott, perito pure tragicamente nove anni fa.

Oggi, S. Pietro Nolasco; domani, S. Ignazio. Leva il sole alle 7.48; tramonta alle 17.26.

CRONACA DELLA CITTÀ

I debiti prebellici in valute estere

e il decreto che ne disciplina i pagamenti

Nella seduta del 25 corrente la Giunta consultiva regionale ha discusso — come abbiamo riferito — un progetto di legge concernente le esecuzioni delle obbligazioni prebelliche. La discussione fu molto animata, data la complessità del problema. Abbiamo perciò ritenuto interessante chiedere ad una personalità del nostro mondo finanziario qualche informazione: Potrebbe dirci il perchè di una discussione tanto animata?

— Effettivamente la questione è stata discussa con molto calore. Ciò darebbe a vedere che opposte tendenze si siano fatte valere in seno alla Commissione. Comunque il progetto in questione ha, secondo la mia opinione, importanza considerevole specie per il fatto che lo stesso, se attuato, avrebbe ripercussione assai sensibile nei riguardi internazionali.

— Vuole spiegarci il motivo di queste sue apprensioni?

— Devo premettere che si dovrebbe anzitutto risolvere un dilemma e cioè: o il progetto è destinato ad aver effetto soltanto nelle Nuove Provincie, come del resto fissa l'art. 5 del progetto stesso, o è nell'intendimento dei promotori di questo che valga anche nei rapporti con l'estero.

Nel primo caso il progetto avrebbe importanza molto relativa, nel secondo caso avrebbe quella ripercussione di cui prima facevo cenno.

— Ma veramente quale è la portata delle disposizioni contenute nel progetto?

Il progetto di legge

— Il progetto di legge si divide in due parti. Nell'art. 1 tratta delle obbligazioni in genere contratte nel periodo prebellico e stabilisce che qualora la prestazione sia divenuta per effetto delle condizioni di guerra eccessivamente onerosa o il rapporto fra le prestazioni stesse si sia alterato, può venir pronunciata secondo le circostanze la risoluzione del contratto o concesse dilazioni o altrimenti modificate le condizioni, assegnando quando venga pronunciata la risoluzione un equo compenso.

Il secondo articolo tratta invece esclusivamente dei debiti in valuta estera e in oro e sancisce che questi debiti in quanto non siano già stati regolati, possano venir saldati con al minimo un terzo di quello che spetterebbe al creditore secondo il corso odierno della valuta estera od al massimo al corso di parità più un terzo della differenza tra la parità ed il corso odierno. In altre parole un debito per esempio in sterline potrebbe venir regolato, dato il corso odierno, al minimo con 32 lire per lira sterlina e al massimo con lire 56 per lira sterlina.

— Perchè distingueva prima tra l'importanza che questo decreto può avere all'interno e all'estero?

All'interno ed all'estero

— Intendevo dire che se il decreto stesso dovesse limitare la sua efficacia soltanto alle Nuove Provincie, tale fatto costituirebbe una particolarità delle terre redente di fronte a tutto il vecchio Regno, non solo, ma anche di fronte agli altri paesi. Le osservo infatti che per quanto critiche siero le condizioni degli altri paesi, specie di quegli ex nemici, in nessuno di questi esiste una disposizione della portata di quella in esame. Le citerò per esempio l'Austria, la quale ha una valuta ridotta oggi presso che a zero e ciò nulla ostante con la legge 16 giugno 1921, ben lungi dallo stabilire qualcosa di consimile per rapporti fra nazionali, si è limitata a fissare dei termini di scadenza entro i quali i debiti in valuta estera devono venir pagati integralmente con gli interessi relativi.

La progettata disposizione di legge è tanto più poi curiosa in quanto con la stessa si favoriscono in modo ingiustificabile i debitori anzi si premia la loro negligenza e si addossano tutte le conseguenze della loro trascuranza nella regolazione dei loro debiti al creditore.

Sotto tale riguardo credo che questo decreto costituisca una vera novità, poichè se un commerciante ha incaricato un altro commerciante o un istituto bancario di un pagamento all'estero per conto suo, mentre quest'ultimo deve pagare all'estero il 100 per cento, il debitore committente che poteva soddisfare a suo tempo il debito con un sacrificio relativo, in un primo tempo inferiore e successivamente circa simile a quello che oggi impone il decreto, oggi si libera del credito con un terzo di quello che dovrebbe pagare, mentre i due terzi mancanti devono venir sopportati dal creditore che deve, come detto, pagare all'estero il 100 per cento. Ora comprenderà che questo è un criterio legale molto curioso e per lo meno assai azzardato, poichè finora era concetto invalso di tutto il mondo commerciale che il debitore negligente sopporti le conseguenze del suo contegno, tanto più se, come nel caso concreto, questo non ha pagato almeno dall'armistizio a oggi per speculare sul ribasso della valuta estera. La conclusione invece di questa speculazione fallita si ripercuote sul creditore. Pensi poi ai contratti di consegna di valuta estera dove è concetto di ogni sano commercio di procurarsi un'adeguata copertura. Ora se un commerciante per essere regolato e previdente si è coperto all'interno degli impegni con l'estero, sconta questa sua cautela col restare scoperto di due terzi.

Un procedimento troppo comodo

— Ma queste conseguenze evidentemente insostenibili non sarebbero eliminate quando il progetto di legge avesse efficacia anche per l'estero?

— Certo, poichè in questo senso verrebbe in altre parole alla valuta estera dato un valore uniforme. Però questo è destinato a rimanere un pio desiderio. Anzitutto il decreto all'art. 5 stabilisce che le disposizioni in questione hanno effetto soltanto nelle Nuove Provincie, quindi è ovvio che per imporre una legge all'estero è necessario un accordo preventivo. Questa circostanza non ha bisogno di schiarimenti, osservo in ogni caso che sono storie di ieri tutte le trattative fatte dagli Stati successori dell'Austria con i paesi dell'Intesa per la regolazione dei rapporti in valuta estera; è poi evidente che sarebbe troppo comodo il poter stabilire unilateralmente l'ammontare del proprio debito, e il Governo dovrebbe essere troppo ingenuo per ritenere che basti un decreto per ridurre i debiti dei propri cittadini ad un terzo del loro ammontare.

Ora credo che nessuno seriamente possa pensare che col decreto in questione è risolta verso l'estero la questione dei debiti in valuta estera.

Queste conclusioni portano alla conseguenza di cui prima ho parlato, di fissare cioè un concetto del tutto diverso tra la valuta dovuta all'interno e quella dovuta all'estero, in altre parole per adoperare un concetto non mio, sarebbe come stando in attivi rapporti commerciali con l'estero Lei avesse da fissare una misura che pur avendo eguale denominazione, avesse capacità o portata del tutto differente a seconda che viene usata all'estero o all'interno.

Che se per eccessiva ingenuità si intendesse di applicare il decreto anche verso l'estero e p. e. dei debitori volessero valersene in caso di liti promosse dall'estero qui nei nostri paesi, la conseguenza sarebbe certamente assai grave. L'estero cioè troncherebbe ogni rapporto con noi e negherebbe qualsiasi credito e fiducia alla nostra piazza. Credo tutto ciò non abbia bisogno di dimostrazione alcuna, poichè Lei può ben imaginarsi che quando a un creditore si tenta di sottrarre due terzi del suo avere senza il suo consenso, il minimo che questo creditore può fare è di troncare ogni rapporto col debitore e di negare ogni fiducia alla piazza ed al paese che adottano simili criteri commerciali spicci ed opportunistici.

Basterà che Le dica che per esempio ultimamente avendo il Governo jugoslavo prospettato su domanda di alcuni interessati che venisse decretata una moratoria per i debiti verso l'estero, tutti i commercianti e le banche della Jugoslavia si videro tolto il credito, da un giorno all'altro, dalla gran parte dei commercianti e degli istituti bancari della nostra piazza, poichè è troppo ovvio che un commercio soggetto a simili sorprese non può allettare nessuno.

Si figuri poi nel caso nostro dove anzichè una moratoria si intenderebbe applicare nientemeno che una falcidia di due terzi del debito. Non accenno poi nemmeno che tutta la rinascita del nostro commercio oggi, data la svalutazione della nostra moneta, è per quanto riflette la parte finanziaria basata esclusivamente sul credito verso l'estero. Dato tutto ciò lascio pensare a Lei le conseguenze che un simile progetto, se dovesse valere anche per l'estero, potrebbe apportare.

Le origini del progetto

— Ma se così stanno le cose, come è pensabile che il Governo si sia reso promotore di una siffatta proposta di legge?

La cosa è secondo me da spiegarsi così: Vi sono a Trieste più commercianti i quali avendo a suo tempo speculato sul ribasso della valuta estera e sull'aumento della corona, o non si sono coperti o si sono coperti soltanto parzialmente. Ora essendo in seguito alla risoluzione della guerra andate deluse le loro previsioni e portando ciò per conseguenza un grave loro sacrificio, si sono rivolti alla Camera di Commercio, la quale, forse senza vagliare le conseguenze, sotto l'impressione di queste interessate pressioni si è lasciata indurre a farsi a sua volta promotrice delle disposizioni di legge in esame. Il guaio è che finora non si sono mossi che i debitori ed è naturale che dato ciò il progetto non abbia riguardo che per i loro interessi. Questa azione dei debitori è fino ad un certo punto spiegabile, poichè è umano di tentare di ridurre al meno possibile i propri debiti, tanto anzi che vi sono dei casi dove caldi fautori di questo progetto hanno a suo tempo già incassato i loro crediti in lire sterline al 100 per cento sostenendo la tesi del tutto inversa ed ora, incassati i crediti, brigano per avere diminuiti i debiti.

— E quale crede Lei sarà la sorte del progetto in discussione?

— Devo augurarmi che se il Governo prima di prendere una qualsiasi decisione vorrà farsi un quadro esatto della situazione, non potrà approvare una siffatta disposizione di legge.

Son certo che chi deve decidere si renderà prima conto della portata che una simile disposizione, provocata esclusivamente da interessi unilaterali, potrebbe apportare.

Di fatti mentre la disposizione costituirebbe una ingiustizia per l'interno, se destinata ad avere efficacia anche per l'estero, toglierebbe ogni prospettiva di rinascita del nostro commercio internazionale da parte dell'estero, il quale indubbiamente negherebbe, e con ragione, ogni credito e ogni fiducia a un paese che di punto in bianco con semplice decreto riduce i propri debiti a un terzo del loro ammontare.

Mi permetto poi di ripetere che se il decreto stesso non può avere efficacia all'estero, costituisce un'ingiustizia grave nei rapporti tra i cittadini delle Nuove Provincie, poichè come prima ho accennato, il commerciante che ha rapporti con l'estero dovrà incassare all'interno 30 e pagare all'estero 100.

La medaglia d'oro a un eroe triestino caduto

Con scritto 24 gennaio a. c., datato da Belluno, il comando del 7.o reggimento alpini comunicò al commissario straordinario, affinchè ne rendesse partecipe la famiglia, la motivazione con cui a Guido Corsi fu conferita la medaglia d'oro al valor militare. La motivazione suona: «Con B. U. 1922, al capitano del 7.o reggimento alpini, nato in codesta città (Trieste), CORSI GUIDO, è stata conferita la medaglia d'oro al valore militare colla seguente motivazione:

«Nato in terra irredenta, dopo aver dedicato ai diritti della sua Patria tutto il suo ingegno forte di molti studi, si offerse ai sanguinosi cimenti della guerra, fulgido esempio di eroismo ai dipendenti che lo amarono e che, chiamato ad altro ufficio, preferì non lasciare. Ferito mentre strenuamente combatteva, non appena guarito volle subito tornare al fronte, e vi affrontò sempre a faccia a faccia il nemico fuori delle trincee, primo fra tutti, più volte respingendolo con prodigi di valore, anche se superiore in forza. Gloriosamente cadde colpito a morte sul la inviolata trincea, mentre i pochi superstiti della sua compagnia, da lui fino all'estremo animati, rintuzzavano l'avversario.

Val Sugana, 26 maggio 1916; Cima Valderoa, 13 dicembre 1917. (D. L. 13 ottobre 1918).»

Il comando unisce pure nella lettera le sue congratulazioni alla famiglia, nonchè quelle del reggimento intero che si dice «fiero di annoverare il capitano Guido Corsi fra le sue più fulgide glorie».

Esportazione di formaggi. Nei riguardi dell'esportazione dei formaggi, il Ministero delle Finanze ha disposto quanto segue: A) E' data facoltà esclusivamente alle dogane della Sardegna e Sicilia di consentire direttamente l'esportazione dei formaggi sardi e siculi di qualsiasi specie, purchè di comprovata produzione locale.

B) Per i formaggi prodotti nel continente: 1) restano autorizzate le dogane a permettere direttamente l'esportazione di tutti quelli prodotti con latte di pecora, comprese le ricotte salate; 2) vengono autorizzate le dogane a permettere direttamente l'esportazione dei formaggi di pasta molle di ogni tipo, e cioè dei Gorgonzola, «Bel Paese», Globe, Fontina ecc.; 3) vengono autorizzate le dogane a permettere direttamente l'esportazione dei formaggi di pasta dura di ogni spiecie, prodotti con latte di vacca, comprendendovi oltre che i tipi grana (reggiano, parmigiano, lodigiano) provoloni, caciocavalli, anche l'Emmenthal e altri tipi simili.

Modifiche ai divieti d'esportazione. Le dogane sono state autorizzate a consentire direttamente l'esportazione delle seguenti merci: a) farina lattea; b) residui terrosi di mercurio metallico; c) baccalà (merluzzo o stoccafisso).

Il neoeletto Consiglio comunale convocato per il 4 febbraio

Abbiamo da Roma, 30, sera:

Con regio decreto di data 29 corr., sono stato esteso alle Nuove Provincie le disposizioni del testo unico della legge comunale e provinciale e del relativo regolamento circa il giuramento e il distintivo dei sindaci; è stata confermata l'elezione del comm. Peterlongo a sindaco di Trento ed è stato convocato per il 4 febbraio prossimo il nuovo Consiglio comunale di Trieste in sede di Dieta provinciale, per procedere, a norma dello statuto civico, alla verifica delle elezioni.

La soddisfazione del Governo centrale

per l'esito delle elezioni nella Venezia Giulia

Ci telefonano da Roma, 30, sera:

Oggi, alle 17, il sen. Mosconi, Commissario generale civile per la Venezia Giulia, ha conferito col Presidente del Consiglio, on. Bonomi. Il colloquio è durato circa un'ora.

Il Presidente del Consiglio si è felicitato con S. E. Mosconi per i risultati delle elezioni amministrative nella Venezia Giulia, svoltesi con calma, in piena libertà, senza incidenti e col pieno successo dei partiti dell'ordine. Nei circoli governativi il risultato complessivo della lotta elettorale giuliana è stato valutato di grandissima importanza per il significato che essa ha assunto. Appena un anno e mezzo fa, infatti, nell'estate 1920, i partiti sovversivi si credevano sicuri di dominare tutta la Venezia Giulia e conquistarne tutti i Comuni; essi costituivano un grave pericolo con i movimenti violenti come la rivolta di San Giacomo e i continui scioperi di carattere politico antitaliano. In pari tempo i nazionalisti slavi, mentre la parte operaia ingrossava le file dei sovversivi, tenevano un pericoloso atteggiamento ostile verso il nuovo regime.

Eppure in questo breve periodo, nonostante la grave crisi economica, la situazione politica è radicalmente mutata. Da un lato le forze nazionali e dell'ordine si sono fortemente risvegliate, mentre dall'altro i partiti estremi, divisi tra loro e ridotti a minoranza, sono risultati anche più deboli che nelle elezioni politiche. Le popolazioni, tanto tedesche quanto slovene, hanno assunto sempre più un atteggiamento realista verso il nuovo regime, e in parecchi luoghi riconoscono la necessità di procedere d'accordo con gli elementi italiani. Ciò dimostra che si è seguita una saggia politica ferma ed energica e in pari tempo equa, misurata e liberale. Di questa saggia politica il capo del Governo si è compiaciuto oggi vivamente col sen. Mosconi.

L'on. Bonomi ha quindi ascoltato dal Commissario generale della Venezia Giulia l'esposizione dei bisogni più urgenti della regione. Il colloquio si è aggirato principalmente intorno alla crisi industriale del Friuli orientale. Più tardi sono intervenuti nella discussione il capo dell'Ufficio Centrale per le Nuove Province e il deputato di Trieste, on. Banelli. S. E. Mosconi conferirà nei prossimi giorni con vari ministri e sarà ricevuto nuovamente dall'on. Bonomi. Egli ripartirà giovedì per Trieste, per assistere all'insediamento del Consiglio comunale.

L'abolizione della tassa d'imbarco nel porto di Trieste

Con decorrenza dal 12 settembre 1921 le ditte armatrici e gli agenti marittimi della nostra piazza avevano abolito la tassa di sbarco e ridotto contemporaneamente la tassa di imbarco.

Con recente deliberazione è stato deciso di abolire, a partire dal 1 febbraio 1922, anche la tassa di imbarco (consistente della tassa grua e delle spese per lo stivaggio), riservandosi le ditte armatrici di riscuotere dal caricatore l'effettiva spesa di grua che sarà conteggiata in polizza come era uso nei tempi prebellici.

La tassa d'imbarco non viene però soppressa nei riguardi della navigazione costiera, cioè di quella che effettua le operazioni di imbarco ai moli o alle rive, dove non vi sono grue, aumentando le effettive spese di imbarco ad una cifra considerevole, di molto superiore alla spesa di grua. Questo provvedimento significa un'ulteriore riduzione delle spese di piazza di Trieste.

La festa dei bambini al Yacht Club Adriaco. Domenica scorsa, alle ore 16, nell'elegante sala del galleggiante, il Club Adriaco ha tenuto un divertentissimo trattenimento, nel quale si sono prodotti numerosissimi i figli dei soci. Lo spettacolo è stato egregiamente organizzato dalla signora Mimi Fragiacomo, coadiuvata dalla signora Bianca Robba e dal signor Guido Sigon.

La signorina Mercede Fragiacomo, con una serietà commovente, ha dato il saluto a tutti i bambini, spiegando loro il significato della festa che ha lo scopo di far conoscere anche ai piccini la bella istituzione, che raccoglie in una grande famiglia tante persone di differente età, attratte ed unite dalla passione per il mare.

Il piccolo Luciano Roth, accompagnato al pianoforte dalla propria madre, Elsa, ha suonato con slancio un pezzo irto di difficoltà. La minuscola Liana Gelchich, si è fatta applaudire al pianoforte, suonando con passione e maestria, due pezzi di musica classica. La coppia di «pierrots», composta dalle piccole bimbe Alma Fragiacomo e Ada Ruzzier, si fece ammirare in un minuetto ballato con grazia e precisione davvero sorprendenti. Con grande attenzione ed interessamento furono seguite le danze classiche in costume, eseguite magistralmente dalle signorine Argia, Giulia Cosulich, Fragiacomo, Biasioli, Lettich e Nella Cosulich, le quali dovettero, insistentemente richieste, bissare il numero interessantissimo. La piccola Ruzzier ed Alma Fragiacomo poi, dissero con molto sentimento e perfetta dizione, due monologhi assai carini, che procurarono loro infiniti battimani.

Seguì un assalto di fioretto fra i giovanetti Cattarinich e Reya, che dettero prova della loro bravura ed agilità, elogiati vivamente dai competenti. Una bellissima barcarola cantata in coro da bambini e bambine, chiuse il simpatico e divertente programma, dopo di che venne offerto ai piccoli convenuti un abbondante rinfresco, al quale essi non mancarono di fare onore, animando la bella sala, e trasfondendo la loro allegria a tutti i presenti. La riuscitissima festa ebbe termine con qualche giro di danza.

Fra i numerosissimi intervenuti abbiamo notato la maggior parte degli armatori triestini, i quali non si lasciano sfuggir l'occasione per dimostrare il loro sincero attaccamento al Yacht Club.

Il comm. Cavalieri all'ospedale. Ieri, il Commissario straordinario comm. Cavalieri, accompagnato dal cav. Villasanta e dall'assessore dott. Petronio, ha visitato l'Ospedale civico, interessandosi minutamente di tutti i servizi.

Dante e Manzoni

La conferenza del prof. Pasini alla Minerva

Un lungo applauso saluta il prof. Pasini, quando egli sale il podio della Minerva per parlare di «Dante e Manzoni». L'oratore ringrazia ed esordisce ricordando le discussioni sollevate molti anni fa tra la studentesca fiorentina da Guido Mazzoni, che aveva osato istituire nelle sue lezioni un parallelo fra Dante e il Manzoni, contro l'opinione di Giosuè Carducci che ne aveva escluso ogni possibilità. Le basi per un parallelo invece esistono. La chiave, dopo un lavoro di indagine critica, viene offerta dall'identità di metodo artistico dei due grandi creatori e dalla identità di concezione del modo. E il conferenziere, riprendendo il tema del Mazzoni, espone tutte le differenze e le somiglianze che riuniscono quasi fatalmente i due maggiori genii d'Italia, nell'anno dei centenari: il 1921, in cui si celebrò il sesto centenario della morte di Dante e il primo della composizione dei «Promessi sposi». Nelle discussioni fiorentine erano fatti valere quei pregiudizi, parte carducciani, ma parte anche scalviniani, di cui fece recentemente giustizia Benedetto Croce in un suo lucidissimo saggio critico sul Manzoni. Superati quei pregiudizi, che nel Carducci erano di indole pratica e nello Scalvini erano effetto del suo anarchico individualismo romantico, è più facile stabilire il confronto fra Dante e Manzoni. Per quanto nella vita politica l'uno sia stato militante e l'altro contemplativo, pure la concezione della «Commedia» germina dalla crisi spirituale stessa dei «Promessi sposi», mira alla stessa meta, si serve degli stessi procedimenti artistici. In entrambe le opere c'è tutto il tumulto della vita reale, ma dominato e superato da una mano ferrea, che, mentre lo riproduce fedelmente, ne ritrae un mondo migliore; in entrambe c'è la calma e la saggezza dell'uomo che è arrivato attraverso un'esperienza amara ed una conclusione filosofica incrollabilmente sicura, e di questa calma e di questa saggezza la prova è nella forma comica o umoristica.

L'oratore apre una parentesi didascalica, per ammonire che nelle scuole, attraverso nozioni incomplete, studi rabberciati, si va formando un Dante di maniera. Ciò è accaduto anche per il Manzoni. Eppure i «Promessi sposi» sono di quei pochi libri, de' quali si può dire quello che Enrico Heine diceva del «Don Chisciotte»: si può leggere successivamente a tutte le età, non senza frutto, anzi con sempre nuovo frutto. Man mano che se ne ripete la lettura si passa dal godimento dell'opera d'arte alla comprensione del suo contenuto simbolico, finchè si sente di trovarsi dinanzi ad un'opera d'arte universale.

E il conferenziere, dopo questa osservazione, riprende il parallelo: Come Dante, vinto il tumulto, è pervenuto a quella grande concezione morale, che gli dette la calma per contemplare con spirito di giustizia le figure più tipiche dell'inferno e a creare quel *nero cherubino* da cui Goethe trarrà la ispirazione per il «Mefistofele», così Alessandro Manzoni raggiungerà la serenità creativa attraverso un contenuto etico e religioso che ci renderà simpatiche le figure di don Abbondio, di Perpetua e altrettali.

L'oratore penetra con dialettica sottile l'identità della genesi creativa del poema e del romanzo, ma le argomentazioni ci sono parse piuttosto atte a lumeggiare la cornice, che il quadro stesso. La configurazione artistica dell'opera dantesca è compenetrata, sì, da ispirazione religiosa, come i «Promessi sposi»; però l'umorismo nei due è sostanzialmente diverso: Dante, attraverso la caricatura, arriva al sarcasmo, strappa la maschera al personaggio che incarna il vizio e oppone a questo la sua morale, che è fatta di rettitudine e di opposizione al vizio; il Manzoni non arriva al sarcasmo e il suo don Abbondio è un tipo di debole, che desta la nostra indulgenza per la verità umana della sua debolezza.

L'oratore, che ha voluto rendere piacevole il difficile parallelo sull'elemento comico dei due geni italici con ricordi personali e richiami patriottici, chiuse la dotta conferenza elevando un inno alla bellezza ideale che raccosta il Manzoni a Dante.

Un lungo applauso disse a Ferdinando Pasini tutta la ammirazione suscitata nell'eletto udiorio.

Una protesta degl'insegnanti medi giuliani

Riceviamo dalla direzione centrale della Lega degl'insegnanti medi, con preghiera di pubblicazione, il seguente comunicato:

«Il disagio economico che affligge gl'insegnanti delle scuole medie governative, non ha bisogno di essere documentato; esso è, purtroppo, più grave che per quasi tutte le categorie affini degli statali. Ciò fu riconosciuto anche dalle autorità centrali in parecchie occasioni. Recentemente una deputazione della Federazione dei professori, recatasi a Roma a sollecitare aiuti e provvedimenti in via d'urgenza, ottenne, coll'appoggio degli onorevoli deputati, del ministro dell'Istruzione e dal capo dell'Ufficio Centrale, la promessa formale di aiuti immediati che però non sono stati ancora dati.

«Nel frattempo la situazione dei professori governativi, essendo venuta a cessare con la fine dello scorso dicembre l'indennità di disagiata residenza, è peggiorata sensibilmente. Da un ponderato esame della situazione attuale risulta che i provvedimenti, per i quali le autorità di Roma avevano preso impegno, non sono ancora in corso di attuazione, e che la riforma economica, che dovrebbe recar rimedio in via definitiva alle tristissime condizioni della classe, non sarà effettuata entro breve termine.

«Nei riguardi di questa riforma, la direzione centrale della Lega degli insegnanti medi rileva essere nelle intenzioni dell'Ufficio Centrale per le Nuove Province — come appare da notizie di carattere ufficioso — di voler abinare l'assimilazione economica all'assimilazione giuridica degli insegnanti, forse subordinando quella a questa, contrariamente ai ripetuti espliciti voti degli insegnanti, che non intendono essere menomati, senza il loro consenso, delle garanzie giuridiche tuttora vigenti e dei diritti acquisiti, per il bene della scuola stessa, e contrariamente a precise e ripetute dichiarazioni fatte dal ministro della Pubblica Istruzione, sen. Corbino e dal capo dell'Ufficio Centrale per le Nuove Province, sen. Salata.

«A questo proposito la direzione centrale deve insistere nella sua richiesta che vengano tosto istituiti i comitati tecnici scolastici aggregati alle Commissioni consultive regionali e centrale, persuasa com'è che solo con la cooperazione degli esperti della scuola possano essere indicate alle autorità governative le opportune riforme e gli adattamenti per dare alla scuola ex irredenta un carattere di organicità e di stabilità; nello stesso tempo essa dichiara di dover fare fin d'ora le più ampie riserve ad ogni innovazione che venisse introdotta od imposta senza sentire il parere della classe e tenerne il debito conto.

«La direzione centrale della Lega, radunatasi il 29 corr., esaminata la situazione attuale della nostra scuola media e degli insegnanti, constatata la sua eccezionale gravità dovuta al ritardo dei provvedimenti promessi ed alle manifeste intenzioni dell'Ufficio Centrale, decise di convocare per il giorno 12 febbraio il congresso generale dei delegati delle sezioni per prendere, di comune accordo con i rappresentanti di tutti gli insegnanti, le deliberazioni del caso».

Incanto al Monte di Pietà. Mercoledì 1.o febbraio, nella mattina, non preziosi della gestione 148, dal N. 16201 al N. 17500, assunti nel mese di aprile 1921.

L'assemblea dell'Associazione S. Giusto. Domenica 29 corr. è stato tenuto il primo congresso generale ordinario dell'Associazione giuliana fra sordomuti «S. Giusto», rinviato a causa delle elezioni amministrative. Nella sede sociale, dovanti ad un numerosissimo uditorio, il presidente Bordin espose con chiara e sintetica mimica la relazione morale, che venne approvata. Dopo di che il cassiere Egidio Nemenz espose la relazione finanziaria, ottima sotto ogni aspetto e che venne pure approvata all'unanimità.

Si passò poi all'elezione del nuovo Consiglio direttivo, che risultò composto dai seguenti membri: presidente, Attilio Nessich; vice presidente, Domenico Bordin; segretario, Vittorio Ieralla; vice segretario, Rodolfo Dragatin; cassiere, Egidio Nemenz; revisori, Antonio Brunetti e Natale Benardoni. A consigliere sedente è stato eletto, per acclamazione, il prof. Giuseppe Calligaris.

Il signor Attilio Nessich esprime con la consueta foga oratoria, il suo speciale compiacimento per l'immutata fiducia dell'assemblea e, mentre esprime la sua riconoscenza, invita i sordomuti a stringersi sempre più compatti attorno alla propria Associazione che soltanto così si potrà raggiungere il principio per cui essa è sorta: la conquista dei propri diritti civili. Passa poi in rapida rassegna gli avvenimenti della vita dei sordomuti e chiude il suo dire fra entusiastiche approvazioni inviando un saluto a tutti i sordomuti dell'Italia silenziosa, cui i presenti fanno eco.

A congresso finito, la direzione offerse ai convenuti un vermouth d'onore e fra la più schietta allegria e cordialità la riunione si protrasse per qualche ora.

Un'esposizione artistica all'Associazione della Stampa. Nei locali dell'Associazione della Stampa oggi, alle 17, sarà inaugurata un'interessante esposizione fotografica personale del prof. Giuseppe Furlani e una varia e artistica raccolta di vasi e porcellane dell'Associazione delle industrie artistiche italiane. L'esposizione è stata ordinata a scopo di beneficenza e il ricavato sarà devoluto a vantaggio della Guardia medica. L'ingresso all'esposizione costa 80 centesimi. I soci e famiglie hanno libero ingresso.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

In seguito all'incendio scoppiato nel negozio di passamanterie esistente al pianoterra del mio stabile N. 11 di via S. Lazzaro, mi sento in dovere di ringraziare e lodare pubblicamente l'Inclita R. Questura per il sollecito intervento per la custodia dei preziosi e merci relative del mio deposito esistente al primo piano della suddetta casa che, causa l'incendio, dovetti abbandonare ed al mio ritorno trovai tutti i valori in perfetta regola.

Inoltre ringrazio e lodo i bravi vigili al fuoco che, sotto la esperta direzione del loro vice comandante signor Sapunzachi, con la loro notoria capacità, seppero scongiurare in breve l'indescrivibile pericolo a tutti gli inquilini.

Infine ringrazio i zelanti vigili urbani che seppero tener l'ordine nell'interno dello stabile.

Giuseppe Licher
gioielliere

Commissariato Generale Civile
per la Venezia Giulia
DIPARTIMENTO TECNICO
Ufficio tecnico distaccato di Tolmino
(SERVIZIO EDILIZIA)

N. 53/22 di Prot.

AVVISO D'ASTA

Essendo stata approvata, dal Commissariato Generale Civile di Trieste, la ricostruzione delle Case Forestali di Uque e di Lusnizza, e stanziata la somma necessaria; è indetta un'asta pubblica per la esecuzione dei lavori, secondo le norme della Legge e del Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Le Imprese, le Cooperative ed i Cottimisti che intendessero fare offerte per la esecuzione dei lavori di cui trattasi, possono presentarle, in busta chiusa e sigillata, all'Ufficio Tecnico Distaccato di Tolmino, fino alle ore 10 antimeridiane dell'11 febbraio 1922, nel quale giorno ed ora saranno aperte le offerte pervenute ed assegnato il lavoro al migliore offerente, salva la superiore approvazione.

L'asta verrà esperita su la base della doppia scheda d'Ufficio, e l'accesso alla gara è condizionato alla presentazione, per parte dei concorrenti, almeno 24 ore prima del termine fissato per l'apertura delle offerte, dei documenti comprovanti la idoneità a concorrere; ed al momento della presentazione delle offerte, al deposito di una cauzione provvisoria, anche in titoli o consistente in una dichiarazione di un Istituto Bancario, di Lire Seimila (L. 6000), che verrà restituita, senza interessi, ai concorrenti le cui offerte non saranno state prese in considerazione; mentre il deliberatario dovrà prestare altre Lire Quattromila (L. 4000) di cauzione, in modo che l'ammontare totale della cauzione definitiva venga portato a Lire Diecimila (10.000), da vincolarsi contrattualmente come stabilito nel Capitolato speciale.

Presso l'intestato Ufficio Tecnico Distaccato di Tolmino, durante le ore di ufficio, possono essere esaminati: i progetti, i preventivi di spesa ed il Capitolato speciale d'appalto.

L'importo presuntivo dei lavori da appaltarsi è di complessive Lire Centomila (L. 100.000).

Tolmino, 23 gennaio 1922.

L'Ingegnere Dirigente:
ARTURO MARCUZZI

Il bandito di Salvore descritto dalla moglie

Gli amori, le avventure e le gesta

«Egli non era, credetelo, un malvagio. Era un impetuoso, un uomo collerico, un violento, anche, se volete, quando, d'improvviso, una qualunque forza appariva a contrastarne la volontà. Ma un malvagio, no. Lo posso dire ben io, che al suo fianco ho vissuto per oltre dodici anni. E quando ho appreso che egli aveva partecipato alla rapina del Bolaffio, quando mi sono stati riferiti i particolari di quel fatto orrendo, le mie idee si sono sconvolte, perchè mai, in nessun momento, colui che è stato mio marito, mi aveva lasciato supporre di poter divenire un così grande colpevole».

Chi parla è la moglie del bandito. Lucia Rota Braico, di 37 anni. Abbiamo corso molti chilometri, per trovarla. Ci siamo internati nei boschi, per entro i quali il bandito corse negli ultimi giorni di vita, e dove, alla fida rivoltella, chiese di troncare, con l'ultimo colpo, la sua travagliata esistenza.

Un profilo

Siamo a Bassania, nella casa della suocera dell'uccisore. Una casa colonica ad un solo piano, piuttosto grande, con un cancelletto davanti e intorno una selva di cipressi e di pini.

Ai nostri occhi si riproduce lo stesso quadro, che taluno vide qualche ora prima che la tragedia si conchiudesse nel bosco prossimo. E' questa la cucina nella quale il Braico entrò, prima di andare alla morte. E' questa cucina bassa, angusta, spoglia di mobili, dalle pareti nude e nere. I personaggi sono gli stessi e v'è diffusa la stessa aria di tristezza e di sgomento. La povera buona gente è raccolta accanto al fuoco. Forma circolo, davanti alla fiamma. V'è la suocera Maria Rota, e la figlia Lucia, vedova del bandito. Vi sono i due fanciulli, che il padre abbracciò prima della separazione estrema: Aurelio, di 12 anni e Marcello, di 14 mesi.

— Quando lo conobbi? (prosegue la vedova) Fu verso il 1908. Eravamo d'inverno. Egli aveva 19 anni. Io ne avevo quattro di più. Frequentavo i balli delle case vicine. Io sono nata in questa casa.

«Non lo avevo mai incontrato in precedenza. Stava lontano parecchi chilometri da Salvore. Abitava a Morno, presso Umago. In quell'inverno del 1908 egli cominciò a frequentare i balli di Bassania e tutte le domeniche la sua figura alta, un poco triste, dal volto pallido ma segnato coi caratteri forti, penetrava nelle case, ove la gioventù dei dintorni era radunata.

«Parlava poco. Restava in silenzio, quasi per tutto il tempo. Anche più tardi l'ho veduto ilare assai poche volte. La sua bocca non s'apriva quasi mai al sorriso. Faceva il contadino, allora. Mostrò per me della simpatia. Mi fece la corte. Una sera mi domandò se volevo essere sua moglie.

«Sapevo che viveva solo. Era privo del padre fin da bambino, e la madre gli era morta nelle carceri di Rovigno. La sua proposta non mi dispiacque. Era molto giovine e tutti gli volevano bene».

«A bordo non può tornare»

— V'era, però, un ostacolo da superare. Il Braico non aveva ancora raggiunta l'età prescritta dalla legge per poter contrarre matrimonio, dato che egli doveva ancor prestare servizio militare. In casa mia, allora, si fecero delle lunghe discussioni. Poi, finalmente, i miei genitori consentirono che io andassi a convivere con lui, anche senza che il matrimonio fosse concluso. Egli avrebbe più tardi regolarizzata la nostra posizione.

«Così ci stabilimmo a Morno d'Umago e nei due anni e mezzo che trascorsero, prima della sua partenza per il servizio militare, non accadde nessun fatto notevole che io ricordi. Nacque il piccolo Aurelio ed egli fu sempre buon marito, buon lavoratore, un padre appassionato e tenero per la sua creatura. Lavorava assiduamente; aveva un capitaletto di circa 15.000 lire, formato dal valore della casa entro la quale abitavamo e del quadrato di terra, che davanti alla casa s'apriva; e non ci furono discordie, nè malumori, nè dissonanze.

«Nel 1910 la leva di marina lo tolse alla famiglia e lo mandò soldato prima a Pola e poi a Cattaro. Avrebbe dovuto congedarsi nel 1914, ma proprio allora scoppiò la guerra e fu trattenuto in servizio.

«Non lo vidi più, per lunghi anni. Le sue licenze erano state rare, con molti intervalli fra l'una e l'altra. Finalmente la sera del 20 settembre 1916, mentre camminavo attraverso la campagna, avendo a fianco il piccolo Aurelio, che allora toccava i sei anni, di improvviso me lo vidi apparire di fronte, tutto solo, e con un piccolo involto sotto il braccio. Mi par di vederlo ancora. Ero tutta commossa ed egli, mentre accarezzava nostro figlio, mi disse: «A bordo non posso più tornare. Se mi prendono mi impiccano!». Più tardi mi spiegò, con maggiori particolari, che, sulla «S. Giorgio», su cui trovavasi imbarcato col grado di appuntato, era scoppiata una sommossa; che egli era fuggito, valendosi di una falsa licenza; che sorpreso dai gendarmi, lungo la linea ferroviaria, da Cattaro a Fiume, era sfuggito all'arresto, gettandosi dal treno in corsa; che aveva percorso molti chilometri di strada a piedi. Ed infine mi disse ch'egli aveva intenzione, per la via di mare, di raggiungere l'Italia».

A punta Catoro

— Per prima cosa, egli volle sposarmi — continua Lucia Rota. — Le carte erano già pronte da molti mesi. Le avevo preparate, attendendo che egli venisse a casa. A notte alta ci recammo a casa del parroco e celebrammo il matrimonio.

«Nel mattino seguente mio marito andò a Pirano per trovare le tavole di legno che gli occorrevano per fare il canotto ed effettuare il suo disegno. Non trovò nulla che gli potesse servire alla bisogna. Fece ritorno con un cartoccio di chiodi. Ed il canotto egli lo preparò facendo uso dei telai che all'estate precedente avevo adoperato per l'allevamento dei bachi da seta. Lo preparò da solo, dentro la camera da letto, non avendo altro utensile, se non un'accetta. Quando venne la sera l'imbarcazione e il remo erano pronti.

«Si trattenne ancora una notte e il dì appresso. La sera del 22 settembre 1916 egli si preparò per la traversata. Disse che il luogo più agevole per effettuare il suo disegno era la punta Catoro di Umago. Ivi lo accompagnammo, io e la sorella di lui, Caterina Zugnaz. Ricordo benissimo quando attraversammo la strada. C'era la luna, quella sera. Ci mettemmo in marcia verso le dieci. Egli ci precedeva, avendo sulle spalle il piccolo legno; e noi due donne lo seguivamo dappresso, io recando il remo e la sorella un lieve involto di viveri e qualche abito.

«Giunti che fummo in riva al mare, ci sedemmo sotto un albero, aspettando che la luna calasse all'orizzonte. Non era calma, quella sera. Raffiche di vento passavano su noi e il mare era agitato. Ad intervalli frequenti eravamo investiti dal fascio luminoso dei riflettori elettrici, che esploravano le acque e le rive. Braico baciò prima me e, quindi, la sorella. Disse poi: «Vado via. Se domani non udrai di me alcuna nuova, vorrà dire che io son salvo. Se, invece, sarò preso, la notizia non potrà essere tenuta segreta e tu l'apprenderai».

«Disse questo e fece scendere nel mare il canotto. Vi saltò dentro rapidamente, e con vigorosi colpi di remo cercò di aprirsi la rotta. In quell'ora il riflettore elettrico di Castello Sipar, si posò nuovamente su di lui. Fu un istante drammatico. Il fascio luminoso si posò con insistenza sul fuggiasco. Egli temette in quell'ora di essere scoperto e per sfuggire alla sorveglianza, diresse la punta dell'imbarcazione contro il raggio luminoso. Fra l'onde, che erano piuttosto, agitate, egli così, quasi, scomparve, ed il riflettore, infatti, non riuscì a coglierlo, e, dopo poco, diresse altrove le sue esplorazioni».

Il canotto

— «Più tardi, quando, dopo l'armistizio, mi ricongiunsi al Braico, egli mi narrò la fortunosa traversata; la lotta ch'ei dovè sostenere contro il mare fu aspra assai. I marosi parvero, ad un certo momento, sommergerlo. Ed egli sostenne l'urto, come un forsennato. Il vento e la tempesta infuriavano su di lui, e si cacciò contro loro disperatamente. Il canotto mostrava qualche falla: a prua ed a poppa, parve dovesse squassarsi, le connessure essendo troppo deboli. Egli tappò le falle, con la camicia, con le vesti. Quando toccò la riva a Grado, era quasi nudo».

«Nell'armata italiana restò pochi giorni, perchè fu mandato nelle officine di Torino. Più tardi ricordò sempre la città piemontese ed avrebbe voluto tornare ad abitarvi. Io lo rividi due mesi dopo l'armistizio. Non mi parve cambiato. L'umore suo era sempre quello che avevo conosciuto nei primi tempi della nostra unione. Prendemmo dimora prima a Barbarigo e indi a Peroi, ove era stato assunto come capo-squadra in una fabbrica di calce. La sua trasformazione data da questo momento. Cominciò allora a frequentare compagnie di fama dubbia. Furono i compagni che lo indussero a entrare in Jugoslavia, persuadendolo che, ove si fosse dato al commercio la sua fortuna sarebbe stata rapida e sicura».

«Lo credetti anch'io, ma dovevo, indi a poco, disilludermi. Le sue assenze divennero più frequenti, il suo carattere, già poco espansivo, più funebre e più tetro; la sua parola più tarda, ma più imperiosa. Tuttavia non avrei mai creduto che egli avesse l'animo di compiere un delitto. Amava, come nei primi anni, i nostri figli: e non avrei mai immaginato che egli potesse pensare di togliere la vita al padre di altre creature».

E non ci dice altro, Lucia Rota.

Quest'avventura giudiziaria ci ha offerto gli aspetti più strani, ci ha posto innanzi ad alcuni quadri, che, in certi momenti, hanno acquistato il sapore e il fascino dei racconti romanzeschi. Schiller avrebbe potuto, sul documento vivo, aggiungere una scena non indegna, ai suoi «Masnadieri». La pagina di delinquenza che, in questi ultimi giorni, è stata scritta lungo le vie della città nostra, trova pochissimi riscontri negli annali giudiziari. I personaggi che vi agiscono non hanno una statura normale. Sono brutali e feroci, ma, spesso in loro si coglie qualche moto o qualche gesto di umanità. Sono, ad ogni modo, proteiformi nell'azione, come diversi nell'indole e nel carattere.

Evviva i «Cici»

Cogliamo, mentre percorriamo la via di Salvore, qualche altro episodio. Gli ultimi tempi della vita del Braico, offrono lo spunto per innumerevoli racconti.

Verso la fine dell'anno passato il Braico aderisce all'estremismo comunista. La lotta arde fra i partiti. Comunisti e slavi, procedono di conserva, mentre — di contro a loro — si accampano i fascisti. Il Braico, particolarmente, esprime i suoi propositi di vendetta contro il conte Almerigo Furegon. Ciò ha fatto oggetto di precedenti nostri pubblicazioni.

Fra l'ottobre e il novembre accadono, nel territorio di Salvore, ripetuti incendi dolosi. Le proprietà, in special modo, prese di mira sono quelle del conte Furegon. Uno dei maggiori indiziati è il Braico. I fascisti, dopo avere assodato che tutti questi incendi — questi attentati alla proprietà — hanno un substrato politico, deliberano un'azione di rappresaglia. Ed alcuni fenili di slavi e di comunisti sono dati alle fiamme. Fra gli altri v'è anche un fienile del Braico.

Allora il Braico insorge prendendo le difese del fratello e minacciando i fascisti. Nel mattino del 31 ottobre i carabinieri trovano, sparsi a terra, lungo la via che da Salvore conduce a Zappelia, 48 biglietti, manoscritti. Tali biglietti brevi, contengono limitatissime parole. Il carattere è stampatello, fatto con nero inchiostro. Si offendono i Sovrani d'Italia. Si scrive: «Evviva Lenin, la Jugoslavia, la Serbia; Evviva i «Cici» e l'on. Wilfan; a morte l'on. Giunta, l'on. Suvich e tutti i fascisti!». Tutti questi biglietti, scritti dalla stessa mano, vengono attribuiti al Braico, il quale, in mezzo alla parte a cui s'è imbrancato, è quello che più degli altri «sa di lettere».

Il Braico è denunziato, per questo fatto alla autorità giudiziaria. Ma non è mai interrogato, perchè è sempre irreperibile. Nè basta. Le sue vicissitudini, diciamo così, politiche, hanno un seguito, perchè nel giorno 6 gennaio sostiene, spalleggiato dai suoi, un urto coi fascisti, a Porto Madonna. In questa occasione egli appare armato della fida rivoltella Steyr. La impugna e con essa offende. E' con la rivoltella Steyr che egli picchia sul capo un fascista, cagionandogli una lesione di non lieve entità. Tutti questi episodi sono controllabili, perchè a carico del Braico, fino al momento della sua morte, si stava procedendo giudizialmente.

Nuovi delitti a carico della banda Braico

L'invasione notturna di una casa di campagna

Com'era prevedibile, a carico della sinistra banda di malfattori assicurata alla giustizia, sorgono ogni giorno nuove, gravissime responsabilità, per fatti che sembravano ormai destinati a rimanere impuniti.

Uno di questi, del quale a suo tempo ci occupammo, è avvenuto la sera del 6 dicembre u. s. presso Capodistria. Impresa brigantesca improntata al «cliché» ormai caratteristico della banda Braico: Era già la sera molto inoltrata e in un casolare del villaggio di Cursera, minuscola frazione presso Capodistria, se ne stavano raccolti il contadino Giuseppe Sergas, di 58 anni, sua moglie Antonia, con i loro bambini ed alcuni nipoti. Di fuori infuriava un tempaccio orribile: scrosci di pioggia e raffiche violente si abbattevano a tratti sul casolare, la cui problematica solidità era messa a dura prova. D'un tratto due colpi violenti furono battuti alla porta e una voce impose imperiosamente di aprire.

Fra i Sergas vi fu, come s'immagina, un brivido di terrore: erano quelli i giorni in cui la campagna era battuta da malviventi e le loro gesta eran argomento fra i contadini, di commenti da cui trapelava la paura più giustificata.

Come la porta fu aperta, entrarono nel casolare quattro individui, il cui esteriore non lasciava dubbi: Due avevan la faccia coperta da maschere nere; altri due avevano avvolte al collo larghe sciarpe nelle quali il viso era quasi interamente nascosto. Tutti impugnavano la rivoltella. Uno dei quattro, fattosi innanzi, impose seccamente al Sergas di consegnargli tutto il denaro e tutti i gioielli che possedeva, pena la vita. Accadde in quel casolare una scena che si può immaginare facilmente: i bimbi, terrorizzati, corsero a rifugiarsi, tremando, negli angoli più riposti; la vecchia Sergas, più morta che viva dallo spavento, sebbene tentasse di persuadere i briganti che lei e suo marito eran gente poverissima, costretta a campare penosamente del proprio lavoro, poteva a stento articolar parola. Anche il vecchio Sergas tentò di persuadere i banditi ad andarsene, ma fu fiato sprecato: i briganti buttarono tutto sossopra fino a quando riuscirono a impadronirsi dei pochi risparmi e di qualche modesto gioiello: complessivamente un valore di 2340 lire.

Mentre i banditi stavano per andarsene, il Sergas, poco rassegnato a lasciarsi spogliare a quel modo di ogni suo avere, tentò di uscire in tempo dal casolare, per correre in cerca di soccorsi. Uno dei briganti, però, intuita quell'intenzione, si avventò addosso al contadino brandendo un coltello e gli inferse una larga ferita alla spalla sinistra; un altro lo colpì alla testa con l'impugnatura della rivoltella, in modo da farlo sanguinare. Poi i banditi si dileguarono nella notte.

Al mattino seguente, il fatto fu denunciato ai carabinieri di Paugnano, i quali intrapresero ricerche; però vanamente. Il vecchio Sergas, ridotto in gravi condizioni, dopo aver avuto i primi soccorsi da un medico del luogo, dovette essere trasportato al nostro ospedale, donde uscì nove giorni or sono, non però guarito dalla ferita alla spalla, tant'è vero che non può ancora articolare il braccio sinistro.

Ora, dopo la cattura dei membri della banda Braico, i carabinieri di Paugnano consigliarono la Sergas di presentarsi alla nostra Questura ed esaminare le fotografie degli arrestati per accertare se fra essi vi fosse qualcuno dei banditi presentatisi nel suo casolare. La donna aderì all'invito e giunse a Trieste ieri mattina.

Introdotta nell'ufficio del cav. Adorni e spiegato il motivo della sua visita, le furono fatte vedere subito le fotografie dei banditi.

Bastò che ella gettasse un solo sguardo su quella sinistra collezione di tipi criminali, perchè ne riconoscesse subito, senza la menoma esitazione, due e precisamente Mario Razem e Giuseppe Gherdol.

— Questi — disse la donna — sono coloro che avevano la faccia per metà nascosta dalle sciarpe. Li riconosco con assoluta certezza anche perchè durante la colluttazione che ebbero con mio marito, le sciarpe si sciolsero ed io potei benissimo vederli in faccia. Gli altri due invece non si tolsero le maschere e quindi non sarei in grado di riconoscerli.

E' assodato quindi che la banda Braico deve rispondere anche di quest'impresa brigantesca. Ma si potranno mai chiarire nel loro fosco complesso tutte le gesta criminose di questa masnada di delinquenti?

Certo è che l'azione investigativa della Questura per raggiungere questo scopo, non ha tregua ed è del pari sicuro che la serie dei delitti fin qui accertata a carico degli arrestati non tarderà ad essere ampliata con altri fatti.

Politica e revolverate

La notte del 15 corr. — i lettori ricorderanno — tale Zaccaria, ex guardiano notturno, sparò contro il suo controllore Francesco Marussig due revolverate, ferendolo gravemente alla testa. Arrestato qualche giorno dopo, lo Zaccaria disse che il diverbio fra lui ed il Marussig era stato originato da divergenze politiche e che il licenziamento non era stato altro che una conseguenza dei loro attriti.

Ieri lo Zaccaria è stato messo in libertà provvisoria in attesa del dibattimento, dove la questione verrà chiarita.

Interruzione nel movimento tramviario

Ieri sera, dalle 21.30 alle 22.30, il servizio tramviario subì un'interruzione di circa un'ora, causa la rottura di un filo, lungo il tratto di via Cesare Battisti compreso fra via Timeus e via Domenico Rossetti. Una squadra di operai provvide alle dovute riparazioni. Nessun incidente.

Rubato o smarrito? Ieri sera, verso le 17, Virginia Biancato, addetta ad una giostra esistente in Guardiella-S. Giovanni, salì, in piazza Goldoni, su una vettura tramviaria di Servola-Boschetto. Quando, però, la donna fece per pagare il bigliettaio, si accorse che il portamonete che teneva in una saccoccia esterna del mantello, era sparito. Non essendosi accorta di essere stata derubata, ma ritenendo piuttosto che il portamonete fosse andato smarrito, la povera donna prega la persona che lo ha rinvenuto di fargliela riavere. Il portamnete contiene 15 lire, una catena ed un braccialetto d'oro del valore di 450 lire, nonchè qualche documento.

CORRISPONDENZA APERTA

Guido P. Se Ella non ha un contratto che Le riconosca il diritto a quel premio, Ella non può ragionevolmente pretenderlo. — *Fedeli abbonati della V. G.* Ci sieno precisi con dati e chiarimenti, e noi vedremo di provvedere. — *Rossi.* Niente è ancora stabilito per la posizione militare dei nuovi cittadini di classi anziane che non hanno ancora diritto al congedo assoluto. — *Madre disperata.* Presentino domanda al Commissariato Generale Civile allegando documenti: fede di nascita, pertinenza, matrimonio e fede di nascita dei figli, allegando marche da bollo per lire 20. — *Giuocatore al verde.* I numeri estratti nella lotteria della Camera del Lavoro Italiana sono stati pubblicati nel *Piccolo* del 19 corrente.

Commessa disoccupata. Faccia offerte dirette o si raccomandi alla Federazione fra commessi di negozio. — *Futurismo.* Dice Marinetti: «Il futurismo da me fondato a Milano nel 1909 diede al mondo l'odio del museo, delle accademie e del sentimentalismo, l'arte-azione, la difesa della gioventù contro tutti i senilismi, la glorificazione del genio novatore, illogico e pazzo, la sensibilità artistica del meccanicismo, della velocità, del teatro di varietà e delle competizioni simultanee della vita moderna, le parole in libertà, il dinamismo plastico, gli intona rumori, il teatro sintetico.» Panzini lo definisce fenomeno di reazione al tradizionalismo dell'arte degli accademici e lo spiega con la irrequietezza moderna. Nell'ultimo numero della rivista *Conferenze e prolusioni* c'è una conferenza ricca di pensiero originale sul futurismo. — *Monaco.* — Non abbiamo la possibilità di fornire indirizzi.

SCIARADA

Sta scritto sulla *prima*:
«*Per me si va nella città dolente*»
Nell'*altro* scriver puoi
Tutto ciò che pensi, brami e vuoi.
Se perdi poi il *totale*
Dispera di riavere ciò che vale.

Soluzione del giuoco precedente:
ACQUA—VITE

OGNI GIORNO UNA

Giudice: — Non so capacitarmi in qual maniera lei sia riuscito a commettere un furto di quella specie.

Ladro: — Signor giudice, si capisce allora che lei non è competente in materia.

LEON SAZIE 40

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Il dottor Murula, scorgendo il barone trasalì.

— M'ingannerò — diss'egli al suo amico — ma giurerei qualunque cosa che quello là è il mio conte d'Hauteville.... che venne a chiamarmi e che mi condusse a curare l'uomo dalla coscia forata.

Chiamò piano il direttore dello stabilimento e gli domandò:

— Sapete chi sono quei clienti che fanno ballare il tango?

— La signora e l'uomo bruno non so chi sieno... ma l'altro è il barone di Ryssens. E' uno straniero pariginissimo... molto conosciuto... molto ricco... uno sportman distinto.

— Ah, benissimo... grazie.... Ho capito....

Il direttore si allontanò.

— Tutte queste informazioni non hanno valore... — disse il dottore all'amico. — Quest'uomo, barone di Ryssens, stasera.... era, l'altra sera, in casa, il conte d'Hauteville.

Poi guardò più attentamente la signora, la bella cubana, e disse all'amico:

— Ti ho detto, nevvero, che durante la mia strana prigionia avevo una cameriera, il primo giorno, una ragazza molto interessante, che doveva avere anche una bella faccia sotto la maschera rossa con la X....

— Sì, me ne hai parlato....

— Allora ti avrò anche detto che questa cameriera, che non parlava, aveva sotto il mento un neo graziosissimo.

— Già...

— Ebbene, guarda un po' quella donna là.... Lo vedi il neo?

— Sì...

— Che ne dici della combinazione?... Ecco un barone di Ryssens che assomiglia troppo al conte di Hauteville.... ed ecco con lui una bella donna che ha la stessa figura e il neo della muta e mascherata cameriera della casa in cui il conte di Hauteville mi condusse.... Mi pare che la cosa debba interessare Tony Pacot....

— Certo...

— Sai che cosa devi fare?

— Dimmi....

— Telefona a Tony Pacot e pregalo di venire subito qui... a vedere questi personaggi.... Io resto qui a sorvegliarli...

Il dottor Vassy andò subito al telefono.

Tony Pacot gli rispose:

— Ben... dite al dottor Murula che tra un quarto d'ora sarò vicino a lui senza che egli possa riconoscermi....

Il dottor Vassy tornò dall'amico; ma cinque minuti dopo il barone di Ryssens e i suoi invitati si alzarono e uscirono.

— Il colpo è mancato! — disse Murula. — Se ne vanno... e Tony Pacot non li vedrà..

Un cameriere passò di lì in quel momento portando una bottiglia di champagne: si chinò un po' verso il tavolino e disse al dottor Murula.

— Allora, tanto vale che andiate a dormire anche voi, dottore!

E passò nell'altra sala, lasciando i due amici sbalorditi.

— Tony Pacot! — bisbigliarono insieme.

Pagarono il conto e seguendo il buon consiglio del detective, uscirono.

Dal canto suo, il barone di Ryssens fece girare i suoi ospiti per qualche altro locale di Montmartre e volle finire quella nottata di piacere alla caratteristica trattoria della «Lumaca variopinta».

Naturalmente, Frèsard fece loro un'accoglienza degna di gran signori.

Essi si decisero a rincasare solo quando a Sant'Eustacchio suonò il mattutino.

L'*alibi*, che premeva al barone di Ryssens, era ormai stabilito.

Ma prima di andare a dormire — e ne aveva bisogno! — volle fare coi suoi compagni un bilancio della nottata trascorsa insieme.

— In complesso è andata bene... Abbiamo preso dalla cassaforte del notaio Robertin i documenti preziosi che ci premevano. Abbiamo sbarazzato il nostro cammino di due seccatori di colore.... Abbiamo stabilito il nostro *alibi* in modo tale che lo stesso Tony Pacot, che ci ha servito una bottiglia di champagne *frappè*, dopo essersi occupato dei dottori Murula e Vassy non può affatto metterlo in dubbio....

«Siamo dunque tranquilli....

«Domani, ossia stasera, esamineremo attentamente i documenti della cassaforte del notaio e quelli delle tasche dei due uomini di colore...

«In quanto a Tony Pacot, credo che egli si trovi a brancolare nel buio, peggio che se gli avessero fatto il trattamento del fumo ghiacciato coi pugni in aria....

XXXI

LO STRILLONE RESULTATO COMPLETO

Il barone di Ryssens s'ingannava immaginando che Tony Pacot sarebbe rimasto estremamente stupefatto dinanzi ai cadaveri dei due signori di colore.

Tony Pacot non rimase affatto di stucco. Al contrario, il barone di Ryssens avrebbe provato, non solo un vivo stupore, ma vera e propria inquietudine se si fosse trovato nello studio del notaio Robertin al momento in cui vi entrò il detective per incominciare la sua inchiesta.

— Ragazzi miei — aveva detto Tony Pacot ai suoi uomini — non è un affare nuovo, questo, ma è sempre lo stesso, che continua, che si complica, che si estende.... Senonchè, guardiamoci bene dal dirlo o dal farlo comprendere...

Tony Pacot aveva preso molto a cuore, come sappiamo, l'affare degli X, fin dal momento del treno tragico.

Sappiamo pure che il dottor Murula, presentatogli dal collega Raimondo Valières, aveva fatto a Tony Pacot un racconto particolareggiatissimo della sua detenzione nella casa misteriosa dell'uomo ferito.

E poichè il dottor Murula, a racconto finito, espresse la sua meraviglia per il metodo bizzarro, d'altri tempi, seguito in suo confronto dagli «X», Tony Pacot disse:

— Certo, l'avventura è curiosa, è anche fanciullesca.... Solo mi stupisco che dei banditi così arditi e ingegnosi e forti quali sembrano essere gli X, abbiano impiegato uno strattagemma simile.... Come voi dicevate, dottore, non è ai giorni nostri, in cui tutto è perfezionato, anche il delitto, che dei malfattori sul serio possano divertirsi a simili bagatelle.... a meno che, ecco, così facendo, essi non si propongano precisamente di darci ad intendere che tutta la loro forza consiste in queste sciocchezze, in queste ingenue messe in scena....

Tony Pacot aggiunse:

— Un loro compagno, nevvero, è stato ferito... Ora, nulla di più semplice di trasportare il ferito in un appartamento borghese qualunque, di mettergli accanto una buona... madre e una bella.... sorella, e di chiamare un medico... Il medico accorre.. la madre e la sorella piangenti raccontano al medico che il giovanotto, tornando di notte a casa, è stato aggredito e ferito da una banda di apaches.... Bisogna guarirlo.... Ma, per carità, che non scoppi uno scandalo.... che la Polizia non intervenga!... Davanti alle lagrime della madre e a quello dei begli occhi della sorella, è evidente che il medico avrebbe promesso di serbare il silenzio... e avrebbe curato e guarito il ferito senza bisogno di restare prigioniero nella casa....

— E' vero... — dissero tutti.

— Invece guardate un po' quante complicazioni.... che messa in iscena!... Perchè poi?.... Per influenzare voi, dottore, per influenzare me, forse?... E' carina!...

Tony Pacot aggiunse:

— A meno che i banditi non abbiano pensato che, apprendendo una avventura tanto fantastica, io avrei piantato lì ogni altra indagine, ogni altro affare, per andare alla scoperta di questa casa fantastica, romanzesca, dove non si sale che con gli occhi bendati.... Del resto, in tutto questo affare, dottore, una cosa sola è interessante...

— Quale?

— Il neo della cameriera....

— Come?

— Volete farmi il favore, luogotenente — aggiunse Tony Pacot, rivolgendosi a Raoul — volete chiedere a miss Cissy se per caso la sua ex cameriera Adele non avesse un neo al mento?

— Già, mi pare di averne sentito parlare...

— Appunto! E voi, dottor Murula, se un'altra volta vi accadrà di imbattervi in questa cameriera mascherata, col neo al mento, ricordatevi di chiamarla Adele...

— Me ne ricorderò... — disse, ridendo, il dottore.

Prima di separarsi, Tony Pacot disse a Murula?

— Sapete, dottore, che cosa mi stupisce di più?

— Che cosa?

— Questo: che mentre il barone d'Hauteville è venuto a cercarvi per farvi curare il suo compagno, non si è servito di voi per farsi curare al polso...

— Come... voi sapete?!... — esclamò il dottor Murula sussultando. — Io, non ve ne ho parlato...

— Allora supponete che l'abbia indovinato... Il fatto sta che io so benissimo che il conte d'Hauteville è stato ferito al polso da un colpo di rivoltella...

— Da miss Cissy! — dissero tutti.

Ebbene sì, esclamò.

— Ben! Vedo che ne sapete quanto me...

E gli amici si accomiatarono dal detective, ammirandone vivamente la chiaroveggenza, l'intuito, il fiuto...

Dopo questo colloquio, Tony Pacot aveva detto ai suoi luogotenenti:

— Non c'è dubbio, ragazzi, che il misterioso ferito curato tanto misteriosamente dal dottor Murula è semplicemente Tabacco giallo!

«Il dottor Murula ha scoperto sul petto del ferito la traccia di un colpo formidabile: sono stato io che glie l'ho dato, facendo alla boxe...

Il programma del sindaco di Monfalcone

Le dichiarazioni della minoranza socialista

Come riferito brevemente nel *Piccolo della sera* di ieri, la prima rappresentanza cittadina di Monfalcone ricongiunta alla madre patria, si è radunata domenica 29 corr. alle 11, nella sala del Consiglio comunale per procedere alla nomina del sindaco e dei membri della Giunta.

Tutti i consiglieri sono presenti. I sei membri della minoranza socialista prendono posto, a destra entrando nella sala. Si nota pure la presenza di numeroso pubblico.

Il consigliere anziano signor Giuseppe Pin prende posto al tavolo della presidenza e rivolge calde parole a tutti i colleghi, invitandoli a collaborare uniti e compatti, senza preconcetti politici o di parte, per il bene di Monfalcone e della Patria.

L'assemblea decide poi di procedere alla nomina del sindaco a scrutinio segreto.

Riuscita vana una prima votazione, si passa ad una seconda, che dà i seguenti risultati:

Avv. Giovanni Bonavia 16 voti, conte Valentinis 8, prof. Inwinkl 6 voti.

L'avv. Bonavia riesce quindi eletto sindaco della città di Monfalcone. Scoppiano prolungati applausi

Chetate le acclamazioni il neo eletto pronuncia il seguente discorso.

Il discorso del Sindaco

«Ringrazio con viva commozione per l'onorifico incarico che mi voleste concedere. Non è, per me monfalconese, piccolo onore quello di essere eletto primo sindaco di questa nostra Monfalcone, restituita alla libertà nazionale.

Da quando questa terra fu solennemente annessa all'Italia, per la prima volta Monfalcone fu chiamata ad esprimere col suo voto la sua volontà: ed essa, fedele alla sua incontaminata tradizione, significò il trionfo di quei partiti che portano sulle loro insegne l'emblema della Patria.

E noi eletti rappresentanti dei partiti nazionali, abbiamo oggi il legittimo orgoglio di constatare il nostro successo.

Rilevato che, se fosse dipeso da lui, l'elezione del sindaco si sarebbe potuta fare per acclamazione, il dott. Bonavia continua:

«Di fronte a questo fatto però sento innanzi tutto il dovere di rendere omaggio al conte Giuseppe Valentinis, assicurandolo che egli può contare sull'estimazione nostra e di tutta la cittadinanza, che non potrà mai scordare i meriti che si è acquistato quale combattente volontario per la santa causa, nè dimenticare l'opera che finora ha prestato a vantaggio di questo Comune. Prego il Consiglio di dar atto a questo omaggio levandosi in piedi». Tutti, infatti, assorgono.

Da questo giorno in cui incomincia la nostra attività amministrativa, dobbiamo considerare l'enorme responsabilità che ci siamo assunti e il gravissimo compito che ci siamo imposti. Mai forse amministrazione comunale ebbe di fronte situazione più difficile, più ardui problemi da risolvere con mezzi così inadeguati allo scopo. E io non ho bisogno di enumerare questi problemi per illustrare la loro importanza.

I problemi che assillano

«Basta pensare che Monfalcone fu massacrata dalla guerra e che ancora adesso — dopo tre anni dalla pace — si trova in periodo di dolorosa convalescenza. Bisogna ricostruire, regolare, risanare; bisogna infondere nuovo sangue alla popolazione stremata dai danni della guerra. E di fronte a questa penosa situazione, abbiamo un Comune privo di mezzi e di risorse, che deve ricorrere di volta in volta, per le necessità più impellenti, ai sussidi del Governo. Questi sussidi poi saranno necessariamente temporanei e già viene prospettata la minaccia che siano sospesi. D'altra parte la capacità contributiva dei nostri concittadini, duramente provati dalla guerra e dalla grave crisi che attraversiamo, è minima! Non è questa una situazione grave e tale da far tremare le vene e i polsi? Avremo noi il modo di risolverla? Non illudiamoci e soprattutto non illudiamo gli altri.

«Noi semineremo perchè gli altri raccolgano»

A noi è riservato un compito difficilissimo, ma il risultato sarà ben più modesto di quello che per avventura si attende. A noi basterà la coscienza di aver accudito al nostro incarico con zelo e con buona volontà. Noi riusciremo soltanto a dissodare il terreno e a seminare perchè gli altri raccolgano: non importa. Noi polarizzeremo su di noi tutte le critiche e il malcontento per la nostra opera forzatamente imperfetta: non importa. Noi esauriremo noi stessi in quest'opera di pionieri per spianare ai nostri successori la strada che condurrà il paese verso la normalità: non importa!

Questa prima amministrazione comunale di Monfalcone italiana avrà il compito eroicamente modesto di sacrificarsi per avviare a soluzione i formidabili problemi da cui la città attende la sua rinascita e il suo sviluppo.

Io, per parte mia, sento la mia responsabilità a questo modo e per quanto comprenda che la mia attività a beneficio del Comune non potrà svolgersi se non a detrimento dei miei interessi personali, mi assoggetto di buon animo a quest'incarico, confidando di avere in voi cordiali e zelanti collaboratori.

Per la collaborazione dei socialisti

Io non so che atteggiamento vorranno assumere i rappresentanti della minoranza socialista. Spero però che non si limiteranno a una comoda e sterile critica e preferiranno di offrire la loro collaborazione, che sarà da noi ben accetta, perchè qui non si fa della politica, ma soltanto dell'amministrazione diretta ad alleviare le condizioni disagiate di questa cittadinanza, le cui sorti dovrebbero stare egualmente a cuore a noi e a loro.

Egregi colleghi, in questo mio disadorno discorso ho voluto apposta concedere meno all'esultanza per la riportata vittoria che non alla seria considerazione del nostro grave compito».

L'oratore conclude con un'invocazione al Re, che col fulgido suo esempio ci addita la via del lavoro, alla Patria che attende dall'opera di ogni cittadino e specialmente dai pubblici amministratori, il contributo per la sua grandezza e il suo avvenire.

Calorosi e prolungati applausi salutano il discorso del sindaco, pronunciato fra la generale attenzione.

Il prof. Inwinkl per gli interessi degli operai e della Nazione

Il prof. Inwinkl, per la minoranza socialista, dichiara che l'accettazione dei mandati e l'intervento alle sedute consiliari da parte della minoranza non significa convalidazione e riconoscimento dei risultati ufficiali delle elezioni amministrative, per l'annullamento delle quali è stato presentato da parte socialista un ricorso. Pur riservandosi di svolgere ampiamente le irregolarità e le violazioni della legge comunale nelle operazioni elettorali, rileva che per l'opinione della maggioranza dei cittadini questo Consiglio comunale non è l'espressione del libero voto del corpo elettorale. Analizza la composizione eterogenea della maggioranza, che fin dall'inizio rivela segni manifesti di discrepanze e la disparità di idee e d'interessi rappresentati dai componenti l'alleanza. L'oratore rileva che i precedenti elettorali hanno gravemente compromesso i propositi di cooperazione alla soluzione dei problemi cittadini, propositi sinceramente annunciati nel manifesto elettorale socialista. A malgrado, soggiunge, di queste pregiudiziali, la minoranza assolverà il compito affidatole dagli elettori, esercitando critica serena e severa e un rigoroso controllo dell'operato della maggioranza, cercando pure d'indirizzare l'opera di questa nel senso che siano salvaguardati gli interessi della classe lavoratrice rappresentata dalla minoranza.

L'oratore è convinto di propugnare così i veri interessi della città, e, attraverso questa, della Nazione, alla quale colla scomparsa degli artificiali confini, siamo alfine anche politicamente congiunti. La fine del discorso riscuote applausi.

La Giunta comunale
I telegrammi di omaggio

Dopo di che si passa alla nomina di quattro membri effettivi e di due sostituti della Giunta comunale. Membri effettivi riescono eletti i sigg. ing. Federico Martinolich, ing. Alarico Ghezzi, Francesco Bragagna e Paolo de Czermack; a sostituti i sigg.: Cantarutti, direttore della Banca del Friuli, e Lodovico Trevisan.

Indi il sindaco propone, e l'assemblea fra applausi delibera, d'inviare telegrammi di omaggio al Re e alla Regina, al Presidente del Consiglio e al sen. Mosconi. A proposta dell'ex combattente signor Arlotta, si decide di trasmettere un telegramma di saluto anche all'11.o battaglione bersaglieri ciclisti, che nel tempo dell'invadente comunismo fu oggetto di un triste episodio.

Indi la seduta è tolta e la sala si sfolla tranquillamente.

Il trasporto della salma di Egidio Grego da Venezia ad Orsera

Il 23 novembre 1917 il tenente aviatore Egidio Grego di Orsera, che aveva dato continue prove di coraggio da leone e di audacie ammirabili, cadeva col suo idrovolante in fiamme, ferito a morte, in un aspro impari combattimento contro tre caccia austriaci. La sua salma fu raccolta sulla riva destra del Piave ed il 26 dello stesso mese sepolto, con gli onori militari, nel cimitero di Venezia, reparto riservato ai caduti per la Patria, in mezzo ad altri suoi compagni aviatori.

Il 24 maggio 1919 sulla casa paterna dell'eroe fu scoperta, con cerimonia solenne, per il grande concorso di autorità militari e civili, di associazioni patriottiche ed uno stuolo di popolo, una bella lapide commemorativa.

La torpediniera 18 O. S., sulla quale Egidio Grego aveva compiuto qualche viaggio, la mattina di quel memorabile 24 maggio trasportava da Orsera a Venezia una deputazione, fra cui un fratello ed un nipote dell'Eroe, che si recava a deporre sulla tomba di Egidio Grego ghirlande e fiori. La deputazione ebbe a Venezia accoglienze festose da rappresentanze di quel Municipio, dalla popolazione e dal Comando in capo.

Nel pomeriggio era di ritorno a Orsera con un mazzo di fiori raccolti sulla tomba del caduto e, sacra reliquia, consegnati alla madre.

E' naturale quindi che la famiglia desideri di avere nella propria tomba l'eroico figlio e fratello. Interprete di questo legittimo desiderio s'è fatto il capitano in congedo Antonio Craizer, che si rivolse al Ministero della Marina. Il Ministero rispose con una lettera lusinghiera, dicendosi lieto di agevolare la patriottica iniziativa per il trasporto in forma solenne del prode caduto.

Per questo primo caduto irredento, che rimpatria attraverso l'Adriatico il Ministero mette a disposizione una torpediniera che trasporterà la salma e due cacciatorpediniere per il trasporto delle rappresentanze ed invitati da Trieste e da Pola ad Orsera con fermate intermedie nell'andata e nel ritorno.

Il capitano Craizer ha già preso accordi col Comando in capo di Pola e con altre autorità; quanto prima li completerà col Comando militare marittimo e col Municipio di Venezia. Sarà quindi fissato il dettagliato programma della cerimonia a cui saranno invitate le autorità militari e politiche, associazioni patriottiche e le scuole.

E' ormai stabilito che una rappresentanza degli ex combattenti adriatici e dell'Unione magistrale giuliana, coi rispettivi vessilli sociali, si recherà a Venezia per accompagnare la salma fino ad Orsera.

La torpediniera, con a bordo le spoglie dell'eroe, farà una breve sosta al molo di Parenzo, per dar agio a quella cittadinanza di portare il proprio saluto e fiori a Colui, che prima della guerra, seppe tener alto l'onore di quella patriottica società ginnastica «Forza e Valore».

Gli invitati favoriranno inviare, con sollecitudine cortese, le adesioni al capitano Antonio Craizer, Trieste, Corso Garibaldi 33, III.

Onorificenze concesse a cittadini della V. G.

Con motu proprio sovrano del 22 corr. sono state conferite le seguenti onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia:

La croce di grand'ufficiale: a S. E. Augusto Jacopig, presidente della Corte d'Appello.

La commenda: agli onorevoli Luigi Albanese, cap. Giovanni Banelli, Luigi Bilucaglia, dott. Antonio De Berti, avv. Francesco Giunta, dott. Giovanni Pesante, avv. Fulvio Suvich.

La croce di ufficiale: al cav. Giuseppe Angeli e al sig. Nazario Peterlini, vice direttore della Banca Commerciale Triestina.

La croce di cavaliere: ai signori Ettore Benvenuti, Antonio Canova, Emilio Cantoni, dott. Vittorio De Franceschi, Giuseppe De Grandis, dott. Antonio Delton, Carlo Denon, Francesco Faccini, dott. Giulio Grandi, dott. Antonio Iellersitz, cap. Enrico Ledo, Olimpio Lovrich, Giorgio Lussi, Enrico Macaus, Giuseppe Mastrolonardo, Tommaso Michieli, Guglielmo Mosca, Riccardo Nordio, Giorgio Palcich, dott. Polidoro Polidori, prof. Gino Saraval, Attilio Schiavoni, dott. Salvatore Sibilia.

La cronaca del fuoco

Ieri, alle 14.30, negli uffici dell'avvocato Umberto Steinberg, al primo piano della casa n. 1 di via S. Spiridione, causa la difettosa costruzione di una stufa, si sviluppò un incendio che s'estese al pavimento. Avvertiti, accorsero i vigili dell'appostamento principale, con un carro, al comando del capitano Bugliovatz. In mezza ora di lavoro i vigili spensero l'incendio che aveva causato 600 lire di danno.

— Causa l'imprudenza di una domestica che lasciò cadere a terra un cerino, un piccolo incendio si sviluppò, ieri alle 17.30, nella soffitta dell'appartamento della famiglia Giorgini, in via Cecilia di Rittmeyer n. 20. Andò distrutto un cassone contenente effetti diversi del valore di 400 lire. Anche qui accorsero i vigili dell'appostamento principale, comandati dal capitano Bugliovatz, i quali, completarono l'opera di estinzione già cominciata dai casigliani.

— Un piccolo incendio, per cause rimaste sconosciute, scoppiò ieri alle 19.30, nell'abitazione di Luigi Berfecchia, in via Carpaccio n. 2. Dopo brevissimo lavoro i vigili dell'appostamento principale, eliminarono ogni pericolo.

— Domenica, verso le 15.45, i vigili furono chiamati in Viale XX Settembre n. 88, dove s'era manifestato un incendio in un appartamento del secondo piano. Giunto sul posto, il tenente Uxa trovò che, causa il rovesciamento di una stufa a petrolio, s'era incendiato il pavimento di una stanza. Con poche secchie d'acqua il fuocherello potè essere spento.

— Più tardi i vigili, col tenente Uxa, dovettero accorrere in via Chiozza n. 53 dove, al quarto piano, nell'abitazione del capitano Brusini, causa il difettoso funzionamento d'un camino, s'era sviluppato un principio d'incendio. Anche qui l'opera dei vigili fu breve, chè il fuocherello fu spento in un quarto d'ora.

Nessun danno rilevante.

— Alle 23 di notte, alcuni passanti si accorsero che dagli interstizi della porta della pasticceria della ditta Ottaviano Slocovich, in via XXX Ottobre n. 17, uscivano dei pennacchi di fumo.

Telefonato all'appostamento principale dei vigili, si recò prontamente sul posto, con un carro, il capitano Bugliovatz. Abbattuta la porta ed entrato nel negozio il capitano constatò che avevano preso fuoco alcune scansie. In breve l'incendio fu spento. Le cause dovrebbero ricercarsi in un corto circuito.

Il danno, coperto di assicurazione, ammonta a 1500 lire.

Le adoratrici della "coca,,

Ieri, alle 11.30, dall'Ispettorato della Sanità marittima fu chiesto telefonicamente l'intervento dell'infermeria Treves in via della Pescheria vecchia 4, per un caso di frenosi acutissima. In assenza del cav. Treves si recarono sul luogo tre infermieri. Trovarono in una casa da tè alcune guardie regie le quali si affaticavano a ridurre all'impotenza una giovane donna che si contorceva in guisa tale da stracciarsi le seriche vesti e da rimanere quasi nuda. Ricoperta con altri abiti, la disgraziata fu sollevata e trasportata nell'autolettiga, che subito si diresse all'ospedale civico. Quivi, accolta dal dott. Hillebrand, l'assalto di nervi assunse un carattere impressionante. La donna, al momento di essere coricata sopra un letto della sala di osservazione, si agitava gridando come un'ossessionata. Quando più tardi subentrò un po' di calma, ricadde su se stessa come una massa di carne inerte.

— Come si chiama? — le chiese in quel momento il medico.

La donna sgranò due occhi enormi, lucidi, inebetiti:

— La me spachi el zervel e la me troverà el nome!

— Ma come si chiama?

— Andreina... Regina... Cassiopea, andava dicendo la donna, sghignazzando pazzamente ad ogni nome pronunciato.

— Effetti della cocaina — disse il medico. E incaricò una infermiera di restare presso la disgraziata.

Un cuore che batte...

Giorgina Ricci, di 24 anni, abitante in via Riborgo n. 7, ha la sfortuna di essersi fidanzata ad un uomo che le anticipa le dolcezze del matrimonio somministrandole di quando in quando qualche ceffone con contorno di graffi ed accompagnamento di pugni. Tali suonate si eran risolte finora sempre con la pace fra i due innamorati.

Non fu però così domenica, chè il fidanzato, forse per santificare la festa ed... intonarsi con la magnificenza primaverile della giornata, elucubrò una tale sinfonia sulle bianche carni della Ricci da costringerla a ricorrere alla Guardia medica. Mentre il dott. Lehr medicava la donna, il fidanzato fu chiamato a rispondere dei suoi disastrosi esercizi musicali presso il Commissariato del quartiere.

Tre colpi di coltello e una pugnalata

Ieri sera, verso le 18, la Guardia medica fu chiamata d'urgenza in via Geppa. Giunto colà, il medico d'ispezione trovò steso a terra, in un canto della via, un uomo che presentava una ferita di taglio alla regione frontale sinistra, una al parietale destro ed una terza al naso. Medicato, il ferito fu trasportato all'ospedale, dove si qualificò per Emilio Vittani, di 45 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento 3. Il funzionario di P. S. d'ispezione al nosocomio interrogò il Vittani per sapere come fosse stato ferito. Egli disse che trovandosi con alcuni compagni in una osteria in via Geppa n. 4, era venuto a diverbio con uno dei presenti. Uscito poi sulla strada era stato raggiunto dall'altro, aggredito e ferito con un coltello.

Sebbene il Vittani conosca il nome del suo feritore, non volle dirlo. Guarirà in dodici giorni.

— Più tardi, verso le 23.30, il dott. Seunig della Guardia medica, fu chiamato in Gretta Serbatoio n. 113, dove trovò il bracciante Giovanni Vodopivez, di 34 anni, il quale presentava una ferita di pugnale al quadrante addominale inferiore destro. Dopo le prime cure il Vodopivez fu trasportato all'ospedale e colà venne interrogato sulle cause del suo ferimento.

Il ferito raccontò che, trovandosi nell'osteria «Ai due soci», in Gretta, era venuto a diverbio con uno sconosciuto. Continuata la disputa sulla via, il Vodopivez era stato d'improvviso ferito dall'avversario. Non volle dire il nome del feritore. E pare che si tratti anche qui di omertà.

Fu dichiarato guaribile, salvo complicazioni, in due settimane.

Dopo il miraggio...

Naufraghi della vita, senza più alcuna risorsa, con il cuore straziato, migliaia e migliaia di cittadini abbandonano la loro terra, la loro casa, la famiglia, per aggrapparsi all'ultima illusione, che vien fatta balenare ai loro occhi, come un miraggio.

I più periscono, o si dannano in una vita di miseria e di stenti che li trae alla tomba, lontani dagli affetti più cari. Altri, sfiniti, disillusi, malati, istupiditi dalla miseria, ritornano in patria per condurre una vita di stenti sì, ma almeno, nel luogo natio, accanto ai propri cari.

Di questi, sono quattro giovani che ieri il comando del piroscafo «Columbia» della Società Triestina di Navigazione Cosulich, proveniente da Buenos Aires, consegnò al cav. Michelesi del Commissariato del Porto. Gli arrestati si qualificarono per Lodovico Rambold, di 23 anni, salumaio, dalla Baviera, Guglielmo Linke, di 27 anni, cocchiere, del Brandeburgo, Carlo Schredel, di 23 anni, mugnaio anche dalla Baviera, ed Osvaldo Petersen, di 31 anni, cocchiere, dalla Danimarca.

I quattro che per rivedere la patria, pur essendo ridotti senza un centesimo, causarono alla società un danno di 4600 lire, furono passati al Coroneo.

Un cavallo... poco cavalleresco

Due signorine atterrate

Il preludio primaverile s'intese nell'aria, ierlaltro aria di mite sole incitante alla passeggiata domenicale. E anche Amalia Spatz, di 20 anni, abitante al n. 39 di via Settefontane, e Ortensia Polz, di 19 anni, entrambe impiegate, intrapresero assieme ad altre amiche, una scampagnata al Cacciatore. Le gioiose signorine facevano ritorno scendendo in città, allorchè improvvisamente, allo svolto della strada, un impetuoso cavallo ribelle al morso e imbizzarrito, galoppò loro dinanzi con tanta furia, che la Spatz e la Polz non fecero in tempo a scansarsi presso il muricciuolo della strada e il cavallo le travolse. Le due signorine vennero trasportate con l'autolettiga della Guardia Medica all'ospedale civico, dove alla Spatz vennero constatate escoriazioni alla gamba sinistra e al braccio destro; alla Polz escoriazioni multiple, una lacerazione alla tempia destra e lesioni al piede sinistro e alle gambe. Saranno guarite in cinque giorni.

Mezza tragedia per una "frito a,,

Narciso Corrado, di 12 anni, abitante in via della Pietà n. 19, si diè ieri sera a beffeggiare un suo coetaneo, che sul canto della via Pietà e piazza Ospedale vendeva «fritole». Ad un tratto il Corrado allungò una mano sulla «piadina», prese un dolce e si mise tranquillamente a mangiarlo.

A questa sopraffazione, il minuscolo venditore di «fritole», afferrato il forchettone che gli serviva per prendere le frittelle, si scagliò contro il prepotente ragazzo e lo ferì ripetutamente, cagionandogli una ferita di punta alla regione laterale sinistra del collo, una al dorso della mano sinistra ed una terza alla regione scapolare pure sinistra. Il Corrado fu trasportato all'ospedale e dichiarato guaribile in cinque giorni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.15 nella palestra di via Giotto lezione di aritmetica commerciale, docente prof. B. Todeschini. Domani mercoledì nella sala del conservatorio Tartini, lezione del corso su «L'anima musicale da Bach ai nostri giorni, Beethoven», con esecuzione al pianoforte, docente G. D. Nacamuli.

Nella sede di Barcola:

Domani alle 20 lezione su «La vita degli antichi romani» docente prof. L. Grandi.

Nella sede di S. Giacomo (via Veronese):

Oggi alle 20.30 lezione sulla Rivoluzione francese, con proiezioni, docente prof. Guido Cosciancich. Domani lezione su Dante e la Divina Commedia, con proiezioni, docente prof. T. Jesa.

Cooperativa di consumo ex combattenti. Per iniziativa della Cooperativa Indomita ex combattenti e sotto gli auspici dell'Associazione Nazionale ex Combattenti, domani martedì 31 gennaio 1922 nella sala dell'Associazione Nazionale ex combattenti alle ore 18 si terrà una riunione di reduci per costituire una Cooperativa di consumo fra ex combattenti. Sono invitati a prendervi parte tutti gli ex combattenti che intendono aderirvi.

Camera del lavoro italiana. Il Consiglio direttivo del Sindacato nazionale fra operai metallurgici ed affini è convocato per la sera di mercoledì 1.o febbraio alle ore 19 precise nella segreteria per importanti comunicazioni.

— Il Consiglio direttivo del Sindacato nazionale fra gli addetti alla pubblica nettezza è convocato per questa sera alle ore 18 precise nella sede sociale.

Associazione Mutilati e Invalidi di guerra. Tutti i mutilati ed invalidi di guerra, soci e non soci, già in possesso della tessera tramviaria (la quale viene a scadere con il giorno 1.o febbraio 1922) sono pregati di portarsi all'Ufficio di segreteria della Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, via S. Giorgio N. 3 dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 19, non oltre il 2 febbraio p. v. per il ritiro della medesima e per l'emissione della nuova tessera per l'anno 1922, portando seco il libretto di pensione.

Tutti i mutilati ed invalidi di guerra appartenenti all'Esercito italiano che hanno subìto visita collegiale presso qualche collegio medico e che non sono ancora in possesso del relativo libretto di pensione sono pregati di passare presso l'Ufficio di segreteria della Sezione dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 19 di ogni giorno lavorativo per comunicazioni che li riguardano.

Serata di beneficenza al Ricreatorio G. Padovan. Oggi martedì 31 gennaio alle ore 20 precise si terrà nella sala del Ricreatorio «Giglio Padovan» una serata di beneficenza a vantaggio della Biblioteca scolastica delle scuole U. Gaspardis (via Donadoni). Fra altro si produrrà anche il comicissimo Angelo Cecchelin nel suo repertorio.

Il Comitato «Tina di Lorenzo» terrà domani sera dalle ore 20 in poi, nella sala «Mazzini», via Istituto 15, una grande veglia mascherata. Il ricco programma della festa comprende alcuni numeri di varietà, sfide di boxe e di lotta, sorprese allegoriche, ed altri innumerevoli scherzi. Seguirà poi la premiazione della migliore maschera intervenuta alla festa e della reginetta dei fiori.

Il grande veglione dello Sport. Come più volte annunziato, domani sera avrà luogo al Teatro Filodrammatico il grande veglione mascherato dello Sport, indetto e organizzato con grande cura dallo Sport Club «Espero». Il programma è quanto mai variato. Pesca miracolosa, lotteria, baccanale a mezzanotte, getto di coriandoli e serpentine, danze dei fiori e delle tenebre, quadriglia infernale, premiazione della più bella maschera, proclamazione della reginetta della festa: queste le promesse seducenti del programma.

I biglietti d'ingresso sono in vendita ancora oggi e domani in sede sociale (via S. Giorgio 1 (civica scuola).

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera alle 20 precise ultima rappresentazione della «Luisa» di Charpentier. Domani mercoledì alle 20 precise prima rappresentazione del «Trittico» di G. Puccini, nuova per Trieste. «Il Tabarro» avrà per interpreti: Maria Labia (Giorgetta), Giuseppe Taccani (Luigi), Anafesto Rossi (Michele), Carlo Bonfanti (Il Talpa), Nino Marotta (Il Tinca). «Suor Angelica»: Lina Scavizzi, protagonista e Vida Ferluga Furlani (Principessa). «Gianni Schicchi»: Anafesto Rossi protagonista), Delfina Menotti (Lauretta), Nerina Lollini (la vecchia), Irma Zappata (Nella), Gioconda Pagnini (La Ciesca), Ferdinando Ciniselli (Rinuccio), Carlo Bonfanti (Gherardo), Giovanni Corà (Betto), Vittorio Vittori (Marco), Nino Marotta (Simone) ecc.

Gli spartiti vennero concertati e saranno diretti dal maestro Marinuzzi. Fra «Il Tabarro» e «Suor Angelica» vi saranno 30 minuti d'intervallo, causa le difficoltà dell'allestimento scenico.

Nazionale. A generale richiesta, questa sera avrà luogo l'ultima e definitiva rappresentazione della grandiosa pellicola che per ben sei giorni ha appassionato, commosso ed entusiasmato il pubblico che in folla si è recato al teatro Nazionale.

Questa sera, per accontentare le numerose richieste dei ritardatari, il gran lavoro si ripete per l'ultima volta, dopo di chè, andrà a raccogliere nuovi trionfi a Pola, Fiume e Gorizia, dove è atteso col più vivo interesse.

Domani prima di «Salomè», il grandioso capolavoro della «Fox-Film».

Fenice. Pubblico in folla a tutte le rappresentazioni. Piacque assai la film d'avventure «Il diario di Sua Eccellenza». Nella varietà applausi all'acrobata «Antinous» ed ai forti ginnasti «Trio Amerik». Un ottimo successo si ebbe la brava dicitrice Eva Norveta, che cantò con molta grazia e sentimento, alcune romanze. Oggi l'attraente programma si ripete.

In settimana andrà allo schermo la pellicola «Tatiana», un vero capolavoro dell'arte cinematografica, con interprete l'artista Gemma Stagno Bellincioni.

Il Torneo di lotta al Teatro Eden. Dinanzi ad una folla imponente, sono continuate iersera le gare eliminatorie del Torneo di lotta grecoromana.

Ecco il risultato tecnico degli incontri:

Mirksch, czeco-slovacco, batte Kowarsch, ungherese in 25' con rovesciamento di ponte. Assalto movimentato e ricco di azioni serrate fra i due tecnici avversari. Dopo fasi alterne vince la classe superiore di Mirksch con una presa di spalle a terra seguita dal rovesciamento de' ponte.

Martinovich, jugoslavo, vince Kolbach, bavarese, in 5' 30" con una cintura in avanti. Dopo brevi schermaglie, le spalle del bavarese baciano il tappeto sotto l'imponente massa de' suo avversario.

Il belga Steurs atterra il bulgaro Petroff in 4' con una cintura di fianco. Facile vittoria di Steurs, superiore per tecnica e per potenzialità.

Carlo Re, italiano, batte Gerikoff, russo, in 17' con una cintura avanti. Incontro caratterizzato da una grande combattività da ambo le parti. Nella prima ripresa la lotta si svolge prevalentemente in piedi con sfoggio di «cravatte» e tentativi d'entrata in cintura. Nella seconda ripresa i due colossi si lavorano duramente a terra. Infine Re ha il sopravvento con una magistrale cintura avanti.

Stasera alle 9 avranno luogo altri interessanti incontri.

Circo Zavatta (fondo Madonnina). Alla rappresentazione di ieri sera accorse numerosissimo pubblico, che applaudì tutti i bravi artisti.

Questa sera alle 20 rappresentazione. Chiuderà lo spettacolo una brillante pantomima.

CINEMA E VARIETÀ

Al Cinematografo Italia, continua l'enorme, travolgente successo del dramma «La statua di carne», magistrale interpretazione di Italia Almirante Manzini, Alberto Collo, Lido Manetti, Alfonso Cassini, Oreste Bilancia. Principia alle 16; ultima alle 22.

Oggi al Modernissimo va allo schermo in prima visione assoluta il dramma di G. Zorzi «La preda», protagonista Maria Jacobini. Altri interpreti: Ida Carloni Talli, Amleto Novelli e il grande scomparso Alfonso Cassini.

Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22. Per questa film eccezionale sono escluse tutte le entrate di favore.

«Il leone d'Ophir», l'impareggiabile VI serie de «La signora del mondo», oggi e domani solamente al Savoia. S'affretti chi non l'ha veduta, la meravigliosa VI serie de «La signora del mondo», poichè giovedì infallantemente si darà «La miliardaria», VII episodio di questo colossale romanzo. Principia alle 16 precise.

Novo Cine. Per l'ultimo giorno Francesca Bertini trionferà oggi sul nostro schermo nel meraviglioso programma: «La piccola fonte».

Prossimamente «Cenerentola» ovvero «Amore di principe».

«L'automobile infernale» con Protea e Teddy, il film che tanto successo ottenne al Teatro Fenice, si dà oggi e domani al Cine Iris.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20 (Turno A): «Luisa».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Il diario di Sua Eccellenza».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «La statua di carne», con Italia Almirante Manzini.

Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). «La preda» con Maria Jacobini.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «La piccola fonte», con Francesca Bertini.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Serralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

TRIBUNALI

La disavventura di un pescatore chioggioto

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Giuseppe Padovan è un pescatore chioggiotto, sulla cinquantina, che nel settembre dell'anno scorso si riteneva il più felice fra gli uomini, perchè aveva la sua barca da pesca, ciò che per un modesto cittadino di Chioggia vale quanto una corona sul capo di un re.

«Paron Beppo» era così felice che la sera del 26 settembre, avendo alzato il gomito più del bisogno, rimase lontano dalla sua barca oltre il solito, dimenticò che aveva addosso, nel portafogli 3000 lire con le quali doveva pagare i suoi uomini e qualche debito, e si recò a bere un bicchierino al Caffè Mocca, in riva Nazario Sauro, a tarda ora, proprio nel momento in cui si stava per chiudere l'esercizio. Secondo gli atti processuali, il Padoan avrebbe commesso colà «eccessi»; ma, data la vastità di concetto che lascia questa frase e trattandosi nel caso concreto di un chioggiotto e per giunta un po' preso dal vino, senza tema di far torto ai cittadini di Chioggia possiamo ritenere che «paron Beppo» faceva soltanto troppe chiacchiere. Sta il fatto che il pescatore pagò la bibita al banco e venne invitato ad andarsene e a tutti i presenti il padrone dell'esercizio intimò di uscire, poichè doveva chiudere e non intendeva di buscarsi la contravvenzione. E «paron Beppo» uscì; ma nel momento in cui varcava la soglia dell'esercizio rimase vittima di quel trucco che a Napoli chiamano «la tarantella», ch'è simile al giuoco che i nostri bimbi chiamano: «Bozolo camarin».

Il pescatore, all'uscita, venne attorniato da una mezza dozzina d'individui usciti dal caffè, che vociando fingevano di aver fretta e stringevano così come in un cerchio il povero «fantolin», questa volta rappresentato dal vecchio chioggiotto. Era preso dal vino, «paron Beppo», ma tuttavia s'accorse che veniva alleggerito del portafogli e tentò di fermare il ladro, ma lo stesso sparì rapidamente. Dalle guardie accorse alle grida del vecchio vennero arrestate quattro persone che avrebbero preso parte alla «tarantella», e cioè il carbonaio Martino Bersevich fu Matteo, di 32 anni, da Visignano (Istria); Romeo Derin detto «Zurbi» fu Angelo, di 23 anni, nato a Pola e pertinente a Trieste; Maria Candotti di Giacomo, di 23 anni, da Trieste, cameriera d'osteria e Maria Bertonelli fu Carlo, di 22 anni, da Mestre, vestaie.

All'atto dell'arresto il Derin gridò alle regie guardie Ambrosacchi e Cuzzi: — Quando ci rivedremo fuori, ci guarderemo in faccia!

Ieri i quattro arrestati comparvero dinanzi ai giudici.

— No savemo gnente de gnente! El ladro no iera con noi! — dicono gli accusati.

I testi Plinio Solvà e Riccardo Sisson manifestano i loro sospetti che il trucco fra il ladro e gli accusati fosse stato preparato e dello stesso avviso e «paron Beppo».

Povero «paron Beppo»! Con la semplicità tutta propria della sua razza racconta la disavventura toccatagli che segnò la rovina del... suo regno, poichè causa il furto patito dovette indebitarsi e non potè pagare i debiti vecchi e non è più padrone della barca. Quando arriva alla fine del suo racconto, che segna anche la fine del più bel sogno della sua vita, piange.

— Il trucco è evidente! Purtroppo il ladro si eclissò col bottino e non possiamo far ricuperare il capitale al povero onesto pescatore; ma si puniscano almeno i correi! — dice il P. M., dott. Toribolo, nella sua requisitoria.

— Non è provato che fosse preesistito l'accordo fra il ladro e gli accusati, quindi, nel dubbio, i giudici devono assolvere! — dice il difensore avv. Crusiz.

E la Corte, difatti, nel dubbio, per il furto manda gli accusati assolti, e il Derin, per la contravvenzione di offese alle regie guardie, lo condanna a 48 ore di arresto, pena già espiata con l'arresto preventivo sofferto.

I pericoli del vitto in comune

Tre baresi da Bisceglie, cioè Pantaleone Confalone, Antonio De Gioia e Mauro Salerno, capitati a Trieste, vissero alcun tempo mangiando in comune fra loro e frequentando così la casa del Confalone. Lavoravano al cantiere S. Rocco e il 30 dicembre dell'anno scorso, mentre scendevano dal vaporino a Trieste l'Antonio de Gioia e il Confalone litigarono. Diceva il De Gioia di aver saputo che il Confalone affermava di averci rimesso sul vitto.

— Come ci hai rimesso? Noi abbiamo speso 200 lire per i maccheroni, il grasso, il sale, il pepe! — diceva il De Gioia.

Questo puerile litigio finì col fatto che il De Gioia invitò due regie guardie a perquisire il Confalone che, secondo lui, aveva fatto cenno di voler estrarre un'arma.

Armi addosso al Confalone non ne vennero rinvenute; ma mentre la comitiva procedeva, un ragazzo consegnò alle guardie una piccola rivoltella a tamburro, calibro 7, dicendo che l'aveva rinvenuta a terra, quindi qualcuno dei litiganti l'aveva lasciata cadere.

In arresto rimase il Confalone, che ieri fu tradotto al cospetto dei giudici per rispondere di mancata denuncia della rivoltella.

— Io non ho mai posseduto una rivoltella! Sono vittima di vendetta da parte del De Gioia, del quale il Salerno sostiene le parti! — dice il Confalone, e soggiunge: — Non avrei portato meco la rivoltella non fosse altro per non andare in contravvenzione con le leggi dello stabilimento. Ci visitano all'entrata, come all'uscita del cantiere.

— La rivoltella l'aveva lui! Un mese prima del fatto abbiamo veduto che aveva l'arma in casa e la scaricava! — dice il De Gioia, al quale, su proposta dello stesso P. M. non viene accordato l'onore del giuramento. E il teste soggiunge: — Io ho detto alle guardie di perquisirci, appunto perchè non avevo armi!

— Questo lo hai detto quando ormai ti eri liberato dell'arma! — dice l'accusato.

Mauro Salerno, a sua volta, dice: — Quando il De Gioia disse di perquisire ritenevo che il Confalone avesse l'arma addosso. Nel momento in cui fu rinvenuta l'uno e l'altro negavano che fosse di loro proprietà. Sta a vedere, adesso, che si dirà che la rivoltella è mia! pensai. E per non rimanere in prigione io sono stato costretto a dire che l'arma era del Confalone.

Dif. avv. Zennaro: — Costretto, dunque!

Teste: — Sì, costretto, perchè io un mese prima l'avevo veduta in casa del Confaloni, il quale diceva che la rivoltella era sua.

— Si tratta di vendetta! Non è vero! — ripete l'accusato.

— L'accusa è un po' zoppicante — osserva il P. M. dott. Toribolo — poichè se si tratta della rivoltella che fu rinvenuta a terra e si trova in giudiziale custodia, oltre che il crimine di mancata denuncia dell'arma vi sarebbe la contravvenzione di illecito porto d'armi. Ormai è troppo tardi per avanzare anche questa seconda accusa. Decidano i giudici.

— L'arma rinvenuta al suolo non si sa di chi sia, e può essere anche di coloro che per liberare se stessi dalla responsabilità di averla posseduta accusano il mio difeso — dice l'avv. Zennaro — e per la semplice affermazione del Salerno e del Gioia di aver veduto il Confalone in possesso di rivoltella un mese prima, non si può condannare. Se il Confalone possedette una rivoltella, può essere stato intenzionato di denunciarne il possesso ed esserne poi, invece liberato immediatamente.

La Corte condanna il Confalone come in accusa per mancata denuncia di una rivoltella a quattro settimane di carcere

Marina e Navigazione

Il fermo del piroscafo "Belvedere,,

La Società «Cosulich» noleggiò al R. Governo per un periodo di 20-28 giorni il piroscafo «Belvedere» per il trasporto di truppe dal Regno alla Libia.

Quantunque le condizioni di noleggio offerte dal Governo — lungi dall'assicurare alla Compagnia un margine di guadagno — non fossero state tali da poter coprire neppure le intere spese di esercizio del piroscafo, la Compagnia armatrice, piuttosto che continuare a tenere al disarmo una unità così importante come il «Belvedere», e nell'intento di offrire così una possibilità d'imbarco ai tanti marittimi disoccupati della nostra città, accettò le poco convenienti condizioni fattele dal Govreno ed armò il piroscafo che si trovava in disarmo dal dicembre u. s.

La Società armatrice, tenuto conto del servizio al quale doveva essere adibito il piroscafo, ridusse convenientemente il personale di camera e cucina, tralasciando di imbarcare una ventina di persone circa fra cuochi, camerieri e capistiva, i quali, per mancanza di passeggeri, avrebbero dovuto restare a bordo del tutto inoperosi. Il personale di macchina e quello di coperta fu lasciato intatto. L'equipaggio era stato regolarmente arruolato e sabato tutto era pronto alla partenza, quando, all'ultimo momento, come al solito, comparvero a bordo i rappresentanti della Federazione Marinara i quali dichiararono che non avrebbero permesso la partenza del piroscafo se non fosse stato arruolato il mancante equipaggio e se il contratto d'arruolamento non fosse stato stipulato per tre mesi.

La Società armatrice di fronte all'assurda richiesta di volere arruolato l'equipaggio per tre mesi, mentre la durata del noleggio era appena di 28 giorni, e riusciti vani tutti i tentativi per far desistere la Federazione Marinara dal fermo del piroscafo, fu costretta, suo malgrado, a procedere allo sbarco dell'equipaggio e a rimettere in disarmo il piroscafo.

Verso la costituzione del Lloyd jugoslavo

Ieri a Buccari, a bordo del piroscafo «Salona» fu tenuta una riunione fra personalità interessate nell'industria armatoriale jugoslava, per addivenire ad un accordo definitivo per la fondazione di una Società nazionale di navigazione del Regno S. H. S.

Tale società che prenderebbe il nome di «Jadranska Plovidba» sorgerebbe con la fusione dell'«Ungaro-croata», della «Dalmazia» e della «Ragusea» ed eserciterebbe tutte o quasi le linee marittime regolari del nuovo regno.

Alla riunione intervennero i sig.ri Alessandro de Gorup, Paolo Bacarcich, Alberto Bonetic, T. G. Stipanovich, Bogdan Durbesic e M. J. Mahletic dell'«Ungaro-croata». Antonio Bogdanovic e Antonio Rismondo, della «Dalmazia» ed i signori Giorgio Cervar, Matteo Francic e Nicolò Franolich in rappresentanza della «Austro-Croata».

Alla nuova società che, date le attuali condizioni della navigazione adriatica — che si connette alla situazione generale della navigazione marittima — non potrebbe certamente essere in grado di dare un reddito immediato nè prossimo, sembra accertato che il Governo di Belgrado abbia proposta l'assicurazione di una concessione fissa del 6 per cento sul capitale azionario.

Un ordine del giorno del personale stabile di camera e cucina del Lloyd

Sabato sera, 28 corr., si tenne, nei locali della Federazione marinara, l'annunciata assemblea del personale di camera e cucina, in pianta stabile, del Lloyd Triestino. Il segretario del personale camera e cucina espose la situazione dell'agitazione marinara e trattò questioni inerenti la categoria. Si aperse una discussione alla quale parteciparono diversi dei presenti e si passò all'approvazione del seguente ordine del giorno:

«Il personale di camera e cucina, pianta stabile, del Lloyd Triestino, riunitosi in assemblea il 28 gennaio 1922, nei locali della Federazione italiana dei lavoratori del mare, mentre saluta i dirigenti della Federazione marinara che a Genova portano contro l'offensiva armatoriale tutta la loro energia onde difendere i diritti della marineria italiana; protesta energicamente contro il Lloyd Trisetino che in questi ultimi tempi ha dimostrato di voler gareggiare coi Cosulich nelle sottili rappresaglie contro la pianta stabile; protesta contro il modo di funzionare del turno di rotazione del quale usufruiscono i pochi raccomandati ed i beniamini dei diversi commissari; interessa la Federazione marinara acciocchè essa, dopo un saggio controllo, metta dell'ordine nel caos generato nel funzionamento della rotazione; si unisce alla protesta dei marittimi i quali chiedono alle autorità competenti che le richieste di personale presso l'Ufficio di collocamento per la gente di mare vengano fatte, come negli altri porti del regno, 24 ore prima della chiamata».

L'Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 30 gennaio 1922:

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 73. Nostromi 38. Marinai 547. Giovanotti di coperta in prima 29. Mozzi di coperta 128. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 22. Fuochisti 1446. Carbonai 637. Operai meccanici 32. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 8. Mozzi di macchina 62. Terzi camerieri 71. Terzi cuochi 103. Cambusieri 75. Giovanotti di camera 46 e 57. Mozzi di camera 16. Giovanotti di cucina 91. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 14. Giovanotti di coperta in prima 16. Mozzi coperta II.a 17. Fuochisti 42. Carbonai 32. Giovanotti di camera 17.

Turno Cosulich: Nostromi 7. Marinai 48. Giovanotti di coperta in prima 5. Capi fuochisti 6. Fuochisti 52. Carbonai 30. Maitre d'Hotel 12. Primi camerieri passeggeri 6. Primi camerieri carico 17. Terzi camerieri 75. Primi cuochi classe 1. Secondi cuochi classe 13. Terzi cuochi classe 20. Allievi cambusieri 19. Giovanotti di camera 69. Mozzi di camera 1. Giovanotti di cucina 53. Mozzi di cucina 6. Panettieri-pasticceri 53. Macellai 9. Allievi cuochi 9 (1920). Infermieri 2. Infermiere 14. Primi e secondi cuochi equipaggio 19, 14 A. Primi, secondi e terzi cuochi emigranti 17, 12, 8. Primi, secondi e terzi cambusieri 2, 11, 15. Primi cuochi carico 20.

Turno Tripcovich: Terzi camerieri 1. Terzi cuochi classe 3. Cambusieri 7. Giovanotti di cucina 1. Mozzi di cucina 1.

Da richiamare: Marinai N. 516 — Capi fuochisti 4 — Giovani coperta II.a 113, 130, 160 e 69 — Carbonai 596, 606 e 635 (Generali) — Operai meccanici 29.

Oggi martedì saranno chiamati: un mozzo cucina e un allievo camera del turno Cosulich.

Il personale sanitario marittimo è invitato alla riunione che avrà luogo domani 1.o febbraio alle ore 15 nella sede del Fascio Sanitario, via Riborgo 8.

BORSA DI TRIESTE

30 gennaio 1922

Rendita	71.81	Strade ferr. mer.	265
Consolidato 5 p. c.	75.70	Oceania	230
Banca d'Italia	1330	G. L. Premuda	345
Commerc. ital.	863	Soc. Tramway	175
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	260
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	602	Ampelea	590
Banco di Roma	112	Ansaldo	44
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	290
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	175
Zivnostenska	165	Cem. Dalmazia	340
Assic. Generali	13250	» Isonzo	109
Grand. Merid.	240	» Spalato	246
Riun. Adriatica	2010	Edison	375
Nav. Adria	240	Eridania	284
» T. Cossovich	119	Kerka	250
» Cosulich	270	Gas Roma	420
» Dalmatia	190	Ilva	13
» Gerolimich	1450	Lavanderia	270
» Gen. Ital.	493	Off. nav. triest.	205
» Libera Tr.	435	Pastificio triest.	210
» Istria-Tr.	208	Pilatura riso	495
» Lloyd Tr.	1302	Stab. Tecnico	400
» Lussino	700	Terni	390
» Martinolich	130	Tergesteo	35000
Strade ferr. med.	134	Montecatini	132

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, scelta servitù, distinto famiglie offre, Gelsi 14 primo. 26724 A

CAMERIERA offresi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 26458 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi brave offro per Trieste e fuori tutte con ottimi attestati. Valdirivo 23. 10479 A

DOMESTICHE tedesche e friulane appena arrivate con buoni attestati offre «Provveditorio», S. Lazzaro 25 pt. 26744 A

DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, bambinaie, cameriere per privati, trattorie, latterie, hotels Trieste fuori; quelli che non hanno avuto la domestica riordini; nessuna spesa. Valdirivo 21, secondo. 26646 A

DONNA onesta cerca servizio buona famiglia per dopo mezzo giorno. Ind. al Piccolo. 27831 A

PERSONALE scelto di servizio, domestiche, cuoche, camerìere, prestaservizi, bambinaie offronsi. Via Bosco 7. 26470 A

RAGAZZA brava per piccola famiglia cerca servizio stabile. Via Torre bianca 14, III p. scala interna. 27657 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA oppure cameriera toscana cercasi. Rivolgersi portineria Santi Martiri 10. 26450 B

BAMBINAIA friulana verso buona paga cercasi. Brunner 2, porta 3. 26674 B

CAMERIERA giovane, bella presenza cercasi. Presentarsi Bar Automatico, Via S. Giovanni 18. 25876 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, donne per ore cercansi. Mazzini 12 «Unione» 235 B

CUOCA abile cercasi. Presentarsi dalle 12.30 alle 14, oggi, domani. Acquedotto 39, presso Damianovich. 27727 B

CUOCA cercasi per piccola famiglia con buoni attestati. Presentarsi via Belpoggio 1, IV destra. 26498 B

CUOCA semplice per trattoria e donna lava piatti cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 26742 B

CUOCHE, cameriere, domestiche brave cercasi subito per Trieste e fuori. Valdirivo 23. 10503 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare semplice con attestati cercasi. Viale XX Settembre 33, porta 8. 27683 B

DOMESTICA brava con buoni certificati cercasi. Macchiavelli 20, I p. 26654 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare, cercasi prontamente. Chiozza 5, porta 7. 26514 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi, inutile presentarsi senza documenti. Gatteri 13 destra. 26692 B

DOMESTICA cercasi con buoni attestati. Cassa Risparmio 13, I. destra. 24916 B

DOMESTICA sana robusta, capace lavori casalinghi cerca distinta famiglia. Presentarsi con attestati. Rossetti 63. 27947 B

DOMESTICA brava tutti lavori domestici cerca piccola famiglia. Udine 3, porta 20. 27931 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, ragazzo quattordicenne cercasi; nessuna spesa anticipata. Valdirivo 21, secondo. 26650 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 26740 B

DONNA di cuore per assistere una ammalata; lavori casa e cucina cercasi. Rivolgersi Corso 26, secondo. 25490 B

PERSONALE di servizio, domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie cercasi. Bosco 7. 26476 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Alessandro Volta 8, II. 26468 B

PRESTASERVIZI con pranzo, cercasi prontamente. Giacinto Gallina 2, portall. 26512 B

PRESTASERVIZI attempata ore 4 giornaliero cercasi. Via Apiari n. 12, primo piano. 27905 B

RAGAZZA che sappia anche cucinare cercano coniugi. Da presentarsi dalle 8-11 e dalle 2-4. Levi Canova 2, I. 26424 B

RAGAZZA sappia cucinare cercasi. Battisti 22, secondo, destra. 27869 B

RAGAZZA slava cercasi. Via dell'Acquedotto n. 16, III. 26504 B

RAGAZZA brava che sappia cucinare e lavori di casa cercasi. Bartoli, Via Commerciale 44, II. 26680 B

RAGAZZA per attendere bambini e per lavori di casa cercasi. Bartoli, Via Commerciale 44, II. 26678 B

RAGAZZA domestica cerco prontamente, buoni attestati. Battisti 10, III destra. 24917 B

RAGAZZA pratica casa e bambino cercasi. Presentarsi in via G. Carducci dalle 14-18. 27897 B

RAGAZZA brava cercasi. Brunner 2, porta 3. 26672 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 C

A. A. A. PIANOFORTI (accordature artisticamente perfette). Offerte «Bach» Piccolo. 27361 C

A. A. GIOVANE 22.enne, disponendo forte cauzione e ottime referenze, cerca qualsiasi occupazione. «22.enne» Piccolo. 27660 C

A. A. VEDOVA con figlio sedicenne darebbe buona ricompensa a chi le procurasse in casa signorile posto portinaia. Offerte «Vedova» Piccolo. 26686 C

A. A. VEDOVA distinta, seria, indipendente, capacissima massaia, cucito, offresi per direzione casa. Offerte «Intelligente» Piccolo. 25384 C

A. DENTISTA tecnico offresi a primario gabinetto città o fuori. Offerte «Tecnico» Piccolo. 27671 C

A JOUR a macchina, varie altezze; peluches e bottoni di stoffa, eseguisconsi prontamente ed esattamente a prezzi mitissimi. Ant. Caccia 13. 23460 C

A JOUR a macchina viene eseguito prontamente con esattezza, prezzi miti. Via Coroneo 9, I p. 10490 C

A. SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, contabilità, pratica ufficio, massime referenze offresi. Offerte «Triestina» Piccolo. 96684 C

A. VEDOVA giovane offresi a famiglie distinte per stirare, riparare vestiti o altri lavori. Offerte «Redenta» Piccolo. 26688 C

AMMINISTRAZIONI, incarichi fiducia, importante amministrazione patrimoniale ecc., assumerebbe pensionato cinquantenne, elevata posizione, offerente garanzie morali, materiali. Indirizzo Piccolo. 20777 C

ATTIVA signorina, praticissima lavori ufficio, contabilità, corrispondente e spedizioni, offresi. Offerte «Milanese» al Piccolo. 26398 C

CALZE, maglie a macchina, assumo nuove e riparazioni. Via Fornace 1 terzo, porta 10 (sopra Montuzza). 27273 C

CAMERIERA pratica albergo, media età, seria conoscenza tre lingue, desidera occuparsi città o fuori. Offerte «Felicita» al Piccolo. 27815 C

CASSIERA praticissima, buone referenze, presenza, parla italiano, tedesco, sloveno, offresi. Sub «Cassiera» Piccolo. 26452 C

CASSIERA offresi signora giovane bella presenza, parla tre lingue. «Fiduciosa» al Piccolo. 26614 C

CONTABILE, conoscenza quattro lingue, offresi ore pomeridiane. Offerte sub «Contabile» al Piccolo. 26074 C

CONTABILE bilancista, triestino, persona seria, lavoratore indipendente, instancabile, conoscenza lingua tedesca, offresi per ore serali a negozianti, esercenti, società, imprese teatrali, privati, ecc. accetta anche lavori di scritturazioni, contabilità, copiature, compilazione bilanci ecc., a domicilio. Gentili offerte sub «Lavoratore indipendente» al Piccolo. 27347 C

CONTABILE-bilancista perfetto, conoscenza lingue straniere, cerca occupazione accessoria ore serali. Indirizzo Piccolo. 26622 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, disponendo macchina, assumerebbe corrispondenze, traduzioni. Offerte «Codista» Piccolo. 26129 C

CORRISPONDENTE dattilografo, conoscenza lingue, praticissimo tutti lavori ufficio, ottime referenze, cerca qualsiasi occupazione. Sub «Corrispondente» Piccolo. 26714 C

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco e dattilografia, pratica ufficio, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 27653 C

DATTILOGRAFIA (copiatura a macchina) perfetta, assume Copisteria e scuola, via Tigor 13, secondo. 10447 C

DATTILOGRAFO assume qualsiasi lavoro copiatura a domicilio. Indirizzo Piccolo. 26712 C

DISEGNI e ricami d'ogni specie assumonsi massima sollecitudine. Cavana 12, pianoterra. 27189 C

DISTINTA signorina, di bella presenza, conosce tre lingue, con bella calligrafia, desidera posto cassiera. Offerte sub «Intelligente» Piccolo. 26480 C

DONNA civile, con referenze, offresi giornata rappezzare, stirare, mendare. Acquedotto 59, II, sinistra. 26430 C

DONNA 28.enne seria, fidata, cerca lavoro in qualità di venditrice, pasticceria oppure panetteria. Offerte «P. C.» Piccolo. 27649 C

DONNA seria, attempata, pratica lavori di casa, offresi quale cameriera semplice presso piccola famiglia. Offerte «Speranza» al Piccolo. 27917 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni, lucidare domicilio. Scalinata 22, Toso. 26438 C

FALEGNAME offresi per riparazioni mobili a domicilio. Via Pietà 31, V, porta 32. 27631 C

FRIULANO trentaduenne, ammogliato, cerca occupazione qualsiasi, ovunque, massima fiducia, miti pretese, attivissimo. Scrivere Ronco, Pendice Scorcola 409. 27661 C

GIOVANE onesto, pratico per bar o buffet, offresi. Offerte «Menotti» Piccolo. 27339 C

GIOVANE ventisettenne, presenza, sveltezza, serietà, precisione cerca occupazione qualsiasi onesta, dalle 18 in poi (anche contabilità, cassa, corrispondenza) garanzie, cauzione sub «Vita attiva» Piccolo. 10500 C

GIOVANE 24 enne serio cerca qualsiasi occupazione. Indirizzo al Piccolo. 27939 C

GIOVANE serio, bella presenza, offresi quale piazzista-viaggiatore a ditta importante introdottissimo ramo alimentari. Offerte sub «Attivissimo» al Piccolo. 26412 C

GIOVANE impiegato ventenne, contabilità, corrispondenza tedesca, eventualmente lavori spedizioni offresi. Offerte sub «Capace» Piccolo. 25468 C

GIOVANETTO 16enne, di ottima famiglia, occuperebbesi subito presso azienda, ufficio o qualsiasi altro posto che offra vantaggioso, sicuro avvenire. Miti pretese. Scrivere «Integerrimo» Piccolo. 646 C

IMPIEGATA contabile, pratica tenitura americana, semplice, offresi. Via Chiozza 49, porta 1. 26652 C

IMPIEGATA miti pretese, conoscenza tre lingue offresi. Offerte «Ines» al Piccolo. 25616 C

IMPIEGATO magazziniere perfetto in lavori interni esterni con ottime referenze e 20.000 di cauzione cerca occupazione decorosa. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 25796 C

IMPIEGATO contabile italiano, tedesco, offresi. Offerte Lombardi Gino, posta restante, Piazza Garibaldi. 27489 C

IMPIEGATO contabile praticissimo lavori ufficio, conoscenza tenitura semplice, doppia, dattilografia, offresi. Offerte «Moretto 13» Piccolo. 26416 C

MATERASSAIO anche a domicilio lavoro esatto a prezzi modicissimi. Ginnastica 21, p. II. 27943 C

MASSAGGIATORE bravo offresi a privati. Via del Bosco 30, II piano, Marcello. 26500 C

MODISTA capacissima confeziona e rimoderna cappelli a prezzi modicissimi. Corso 21. 27013 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, I. scala destra. 23957 C

PARCHETTISTA e falegname assume qualsiasi lavoro. Recapito via Valdirivo 7. 27853 C

PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro con massima perfezione a prezzi miti; concia e tinge qualunque pelle. Scussa 7, porta 7. 25726 C

PENSIONATO dello Stato, trentaquattrenne, parla più lingue, cerca posto decoroso presso qualche ditta o magazzino. Offerte sub «Persona di fiducia» Piccolo. 27659 C

QUARANTACINQUENNE colto, incensurato, di moralità ineccepibile, cerca impiego presso seria ditta come cursore, posto di fiducia, custode, scritturale, tenitura libri od altro posto decoroso, cauzione, solida garanzia. Offerte sub «Fascio combattimento» al Piccolo. 27015 C

RICAMATRICE e disegni per vestiti e biancheria, offresi. Via S. Francesco 4, IV. 25658 C

RICAMATRICE monogrammi offresi. Assume anche ordinazioni corredi. Prezzi modesti. Via Scussa 8, quarto, porta 12. 26338 C

RICAMI per biancheria, vestiti a mano, macchina, tamburello, rilievo, assumonsi. Cavana 12, pianoterra. 27191 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassati. Piazza Oberdan 5, IV. 190 C

SARTA di biancheria uomo, assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 24620 C

SARTA taglia, prova qualsiasi vestito ballo, mantelli tailleur (tipo uomo). Zaccaria 3, primo. 25758 C

SARTA taglia, prova, confeziona prontamente mantelli, tailleurs, vestiti ballo, prezzi ribassati. Corso 45, terzo. 24191 C

SARTA brava a giornata offresi a distinte famiglie. Via Giulia 6, quinto. 26456 C

SARTA capace biancheria, uomo e donna, offresi. Confeziona pure vesti, blouse e abiti per ragazzine; prezzi modesti. Via Scussa 8-IV, porta 12. 26366 C

SARTA offresi giornata. Via Moisè Luzzatto 6, secondo, porta 19. 27643 C

SARTA capacissima rivolta cappotti e vestiti in casa propria oppure a giornata. Offerte «Celestina» Piccolo. 27645 C

SARTA capacissima assume qualsiasi lavoro per signora. Offresi a giornata. Via Solitario N. 1, I piano. 27647 C

SARTA uomo capacissima qualunque lavoro, nuovo e vecchio, prezzi convenientissimi, offresi. Corso Garibaldi 14, IV piano, porta 24. 27747 C

SARTO eseguisce vestiti nuovi e rivoltature a prezzi miti. Udine 23, primo. 25416 C

SARTO assume lavoro nuovo e rivolta vestiti, cappotti e qualunque riparazione, a prezzi miti Via Riborgo 17, terzo. 26664 C

SARTO eseguisce vestiti nuovi e rivoltature a prezzi miti. Udine 23, primo. 27723 C

SARTO confeziona vestiti su tutti modelli qualunque lavoro usato, prezzi miti. Acquedotto 12, quinto. 26492 C

SIGNORA giovane bella presenza, conoscenza 3 lingue, offresi quale direttrice casa, bar, Hotel, ecc. Offerte «Ina» al Piccolo. 25618 C

SIGNORA media età, colta, indipendente, bella presenza, brava massaia, seria, affettuosa, occuperebbesi direzione casa, presso distinta famiglia, oppure persona sola. Scrivere Piccolo «Serietà 13». 27791 C

SIGNORA seria offresi dama compagnia, senza stipendio, purchè buon trattamento famigliare, presso signora di cuore. Offerte «Dama compagnia» Piccolo. 26428 C

SIGNORINA corrispondente tedesca, dattilografa, pratica lavori d'ufficio, offresi. Offerte al Piccolo sub «Pronta entrata 26». 27229 C

SIGNORINA belle presenza, simpatica, capacissima cameriera ristorante, occuperebbesi anche apprendista studio, cassiera, referenze, cauzione. Rivolgersi scrittoio. Acquedotto 12, terzo. 26427 C

SIGNORINA cerca occupazione per stirare o rammendare perfettamente, per famiglia. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 26562 C

SIGNORINA assolto tre cittadine, una commerciale, bella calligrafia, cerca posto. Offerte al Piccolo «Bella calligrafia». 27883 C

SIGNORINA ventenne, seria, bella presenza, con attestati, offresi quale cassiera, per primario negozio, per il primo marzo. Offerte sub «Eugenia» al Piccolo. 10482 C

SIGNORINA pratica ufficio contabile dattilografa, corrispondente offresi. Offerte «Febbraio» Piccolo. 27921 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco, offresi condurre a passeggio bambini nel pomeriggio. Offerte sub «Pomeriggio» Piccolo. 27753 C

SIGNORINA italiano, tedesco, offresi per qualsiasi lavoro decoroso, anche solamente per il pomeriggio. Offerte sub «Decoroso» Piccolo. 27755 C

SIGNORINA orfana, seria, conoscenza tre lingue, disposta recarsi anche fuori, cerca posto quale assistente medico, governante per bambini oppure un altro posto adatto. Offerte dettagliate sub «Distinta» al Piccolo. 26482 C

SIGNORINA seria, già pratica ambulatorio dentistico, desidera posto quale assistente. Offerte sub «Seria» al Piccolo. 26478 C

SIGNORINA bella presenza, 16 anni, parla italiano, tedesco, cerca posto quale venditrice negozio. Offerte sub «Elena» al Piccolo. 26494 C

TAPPEZZIERE ripara, lucida anche mobili, offresi a domicilio. Scrivere Ruden, Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 27799 C

VENTENNE assolto nautico conoscenza francese inglese, contabilità offresi per ditta commerciale od altro. Indirizzare «Nautico» Piccolo. 27953 C

VENTIQUATTRENNE sano, forte, offresi per qualsiasi lavoro da magazzino, anche giornata. Offerte «Bracciante» al Piccolo. 27855 C

VENTISETTENNE, presenza, conoscenza lingue, offresi caffè, bar, qualsiasi altro impiego. Sub «Maria» Piccolo. 26454 C

16.ENNE, orfano, buona volontà, offresi quale praticante pasticceria oppure calzoleria. Scrivere «Orfano» Piccolo. 27871 C

16ENNE, desideroso crearsi posizione indipendente e solida, offresi quale praticante a seria azienda, Società commerciale ecc. Modeste pretese. Scrivere sub «Tenace volontà» al Piccolo. 1000 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. PERSONA volonterosa, possibilmente donna, troverebbe occupazione, ottime condizioni, gestendo agenzia collocamento personale servizio. Disponga piccola cauzione. Offerte «Socia» Piccolo. 26634 D

ACQUISITORI pubblicità provetti cercansi verso provvigione. Indirizzo al Piccolo. 27971 D

CARTOLERIA primo agente pratico cerca. Indirizzare serie referenze e pretese presso Cassetta 9, Unione Pubblicità Venezia. 6070 D

FALEGNAME prima categoria lavoratore svelto cercasi per negozio mobili. Inutile offrirsi senza buoni attestati. Offerte casella postale 272. 27761 D

FALEGNAME abile riparazione mobili cercasi. Via Lavatoio 1, I destra. 26534 D

MODISTA cercasi prontamente; non presentarsi se non provetta. Indirizzo Piccolo. 27633 D

PRATICANTE con cognizione lavori d'ufficio assumonsi prontamente. Via Massimo d'Azeglio 16, (cortile). 26508 D

RAGAZZA per fascettare bottiglie cercasi. Indirizzo Piccolo. 27957 D

RAGAZZO per bar che sappia lavorare con macchina espresso cercasi. Indirizzo Piccolo. 26734 D

SIGNORA cerca infermiera abile iniezioni, compagnia alla notte. Parini 12, Ferro. 26524 D

SIGNORINA praticissima lavori ufficio, conoscenza tedesco contabilità, trova prontissima occupazione. Offerte con studi fatti, referenze primarie e pretese sub «Impiego duraturo» Piccolo. 26442 D

SIGNORE cercasi per la vendita articoli elettrici. Via San Anastasio 12, II, 4, dalle 1-3. 27805 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, conoscenza italiano, cercasi. Offerte sub «N. 350» Piccolo. 27851 D

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

VENDITRICE intelligente cercasi per negozio chincaglierie. Offerte dettagliate con pretese sub «Venditrice» al Piccolo. 26736 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

BARCOLA cercasi urgentemente camera 2 letti stufa, terrazza, buon costo. Offerte «Solo febbraio-marzo» Piccolo. 27801 E

CAMERA ingresso libero cerco. Sub «Piccolo disturbo» verso scontrino Piccolo. 26406 E

CAMERA vuota eventualmente due, con o senza cucina presso distinta famiglia cercasi. Offerte «Giovane commerciante» Piccolo. 27935 E

CAMERA vuota ariosa, uso cucina cercasi presso signora sola, o piccola distinta famiglia. Possibilmente vicinanze stazione. Offerte «Anticipo mesi» Piccolo. 27595 E

CAMERINO cerca ragazza seria tutto giorno assente presso famiglia operaia. Offerte «Centro». 26700 E

DISTINTI coniugi urge camera matrimoniale possibile comodo cucina. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 10502 E

STANZA mobiliata ingresso libero per ufficio cerca. Casella 123 Borsa. 26596 E

STANZA vuota cerca impiegata. Offerte con prezzo sub «Quiete» al Piccolo. 26532 E

STANZA con due letti e stanzino se possibile due o tre amici affittasi. Ginnastica 21, p. 10. 27941 E

UFFICIALE cerca camera completamente ammobiliata, ingresso libero, centro città. Scrivere «Bella» Piccolo. 24913 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Rossetti 41, porta 10. 24911 F

A. AFFITTASI matrimoniale letto dovisibile esposta mezzogiorno. Economo 3, secondo destra. 10499 F

ALLOGGIO darebbe famiglia a onesto operaio. Maiolica 3, II. 27819 F

CAMERA ammobiliata, 2 letti, affittasi. Rivolgersi Bosco 7. 26474 F

CAMERA, letto, salotto, bagno, casa signorile, luce elettrica, affittansi. Indirizzo Piccolo. 26462 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Salita Promontorio 23, II, destra. 27629 F

CAMERA vuota, affittasi prontamente. Via Madonnina 26, piano mezzanino (Roberto). — 27679 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. S. Michele 9, p. II. 27729 F

CAMERA ammobiliata, con uno o due letti, affittasi. Piazza G. B. Vico 8, II, Perini. 27731 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi con vitto. Alessandro Volta 2, mezz., porta 6.— 27757 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi serio impiegato. Torre bianca 22, porta 9. 27863 F

CAMERA ammobiliata due letti affittasi. Mazzini 46, III, porta 12. 26704 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi distinto signore. Via Rossetti 43, II. 26722 F

CAMERA grande, camera da pranzo comodo cucina affittasi prontamente centro. Rivolgersi XX Settembre 20, Vittoria. 26752 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Montfort 10, IV. 10504 F

CAMERA elegantemente ammobiliata due letti, luce elettrica, comodo telefono, pianoforte, centralissima affittasi. Indirizzo Piccolo. 236 F

CAMERA matrimoniale grande, con bella vista ed uso cucina, affittasi via Udine 18. 27931 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Valdirivo 23, terzo. 26574 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi a persona distinta. XXX Ottobre 8, III. 26644 F

CAMERA ammobiliata con vitto, affittasi. Kandler 7, II, destra. 27825 F

CAMERA decentemente ammobiliata, affittasi prontamente, miti pretese. Alfieri 12, 12. 27823 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi prontamente a distinto signore. Via Mazzini 9, III, sinistra. 26540 F

CAMERA soleggiata, ariosa, ammobiliata, luce elettrica, stufa, offre piccola distinta famiglia a distinto impiegato stabile 120 mensili. Indirizzo Piccolo. 27743 F

CAMERE matrimoniali con comodo cucina e senza affittasi. Valdirivo 23. ufficio. 10480 F

CAMERETTA chiara, ammobiliata, affittasi a signorina impiegata. Piazza Cornelia Romana 1, porta 38, paraggi Cavana. 26528 F

CAMERETTA ammobiliata, affittasi. Sapone 5, III, p. 10; visitare dopo le 9 26520 F

CAMERINO, affittasi a giovane serio, paraggi Stazione centrale. 26626 F

CAMERINO ammobiliato, d'affittare. Ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 26550 F

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente a signora o signorina. Indirizzo Piccolo. 27836 F

LETTO affittasi in via Giovanni Boccaccio 16, portinaia. 27713 F

LETTO, affittasi per un uomo. Toro 14, p. IV. 26572 F

MENSA privata, San Lazzaro 7, I, pasti 2.50 e 3 lire; abbonamenti. 27599 F

PENSIONE raccomandasi a distinti signori, cucina giornalmente variata, prezzi miti. Romagna 2, II. 26638 F

PENSIONE, trattamento famigliare. Fonderia n. 10 I, porta 6. 26746 F

PENSIONE casalinga, buonissima, trova uno o due amici presso signora sola. Parini 12, I, Ferro. 26526 F

POSTELEGRAFONICI, accordasi pagamento posticipato alla mensa privata via San Lazzaro 7, primo. 27601 F

SIGNORA distinta, darebbe costo a 3 distinto signori. Via Pauliana 6, I. 26460 F

STANZA due letti e comodo cucina, affittasi. Bosco 18, p. 12. 26422 F

STANZA ammobiliata, affittasi per due amici. Solitario 14, I, destra. 26418 F

STANZA bene ammobiliata affittasi, 8 minuti da Piazza Unità. Via S. Vito 5, II. 10496 F

STANZA bene ammobiliata, unico subinquilino, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 26420 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, porta 9. 27615 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Gaspara Stampa n. 7, pt. 10497 F

STANZA ammobiliata, bellissima, luce, stufa, affittasi. San Michele 26, porta 10. 27929 F

STANZA ammobiliata grande, stufa, gas, affittasi prontamente 8-9, 13-16, S. Anastasio 6, I sinistra. 26720 F

STANZA elegantissima ammobiliata, luce elettrica, uso giardino affittasi distinto signore, centro, più altre belle stanze, vicino Edison-Battisti. Rivolgersi XX Settembre 20, Vittoria. 26732 F

STANZA ammobiliata affittasi. Pondares 11, II. 26728 F

STANZA affittasi. Via Moisè Luzzatto 3, II, porta 14. 10505 F

STANZA ingresso libero con vitto. Indirizzo Piccolo. 26748 F

STANZA, affittasi con vitto, persona dabbene. Via L. Ricci 5, II. 27614 F

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi; escluse donne. Cecilia 13, porta 11. 27635 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi prontamente. Via Coroneo 9, IV, sinistra. 27663 F

STANZA ammobiliata, gas, volendo vitto, affittasi prontamente. Rossetti 11, pianoterra. — 27703 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi a distinto signore. Antonio Canova 13, porta 18. 27705 F

STANZA elegantemente ammobiliata, una o due persone, grande, luce elettrica, stufa, vitto, trattamento famigliare, unico subinquilino, affittasi. Via Udine 4, porta 12. 27787 F

STANZA uso ufficio, studio o laboratorio, tranquilla, centralissima, comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 26578 F

STANZA vuota (ufficio), centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 26552 F

STANZA con due letti, con vitto, affittasi. Via Artisti 6, I. 26598 F

STANZA grande, ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Felice Venezian 4, III p. 27813 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce elettrica, uso scrittoio, affittasi. Chiozza 42, III; visitare dalle 14 alle 18. 27827 F

STANZA vuota, affittasi persona sola. Gatteri 23, V, porta 39. 27821 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, affittasi prontamente. Via Romagna 2, I, porta 2. 26554 F

STANZA matrimoniale, bene ammobiliata, comodo cucina, affittasi prontamente. Palestrina 2, primo, sinistra. 26518 F

STANZE 2, ammobiliate, affittansi presso persona sola. Toro 8, II. 26486 F

STANZE 2, ammobiliate eventualmente con 3 letti, affittansi; esclusi mestieranti. S. Francesco 23, porta 7. 27701 F

STANZE tre matrimoniali, affittansi prontamente. Lazzaretto vecchio 35, II, scala seconda. 27829 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, telefono, luce, affittansi per ufficio, paraggi Savoia. Rivolgersi XX Settembre 20, Vittoria. 26730 F

STANZETTA ammobiliata e camerino, affittansi. Tiziano 8, III, sinistra. 27739 F

STANZETTA bene ammobiliata affittasi presso vedova. Procureria 6, quarto, Alabba. 10485 F

STANZETTA vuota, disobbligata, senza comodo cucina, paraggi S. Antonio vecchio, affittasi. Informazioni Piazza Vico 6, porta 9. 27955 F

STANZETTA ammobiliata un letto, altra vuota, luce elettrica, centro, affittansi. Rivolgersi XX Settembre 20, Vittoria. 26760 F

VITTO e alloggio trova giovane serio in buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 27891 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. LEZIONI taglio, modisteria; riuscita assicurata, impartisconsi. Mazzini 32, III. 27893 G

AUTORIZZATA e premiata scuola moderna di taglio, cucito e modisteria. Diplomata Parigi e Milano, col primo febbraio nuovi corsi di modisteria e fiori; iscrizioni giornalmente presso la Direzione via Carducci 24. 198 G

AUTORIZZATA scuola danza «Eliseo», Scussa 4. Ogni martedì-giovedì 19-22, turno speciale: accettansi iscrizioni mese febbraio; lezioni singole, separate tutte le ore del giorno. Seralmente corso perfezionamento. 27655 G

CHITARRA, mandolino, impara chiunque entro due mesi, con metodi speciali, facili, celerissimi, lezioni anche violino. Acquedotto 25, III. 540 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, primo. 27627 G

DOPOSCUOLA maschile e femminile (separati) dalle 15 alle 18, per tutte le scuole inferiori e superiori locali. Ripetizioni, aiuto compiti. Professori, maestri, istitutori. Serietà. Ambiente signorile. Lire 50 mensili. Istituto Cesare Battisti, via Battisti 10. 3362 G

TEDESCO insegna maestro praticissimo, lire 30 mensili. Offerte «Germanico» Piccolo. 26294 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

A. CHI ha avuto la compiacenza di rubarmi stamattina il portafoglio contenente danaro e documenti è pregato depositare al Piccolo almeno portafoglio con documenti, fra questi passaporto dott. Ciro Scarlini. 120334 H

ANELLO oro smeraldo, circondato brillantini, smarrito. Generosa mancia riportandolo Navali 24, Villa. 10495 H

CANE (cucciolo), mesi sei, nero, petto bianco, collare con sonagli, risponde al nome di Rodi, smarrito. Mancia portandolo in Piazza Ospitale 7, II, piano, destra. 27673 H

CANE bastardo nero, zampe caffè, risponde Bello, smarrito. Generosa mancia portandolo Gretta (Villa Parisi). 26620 H

CANE grigio-scuro, collo grosso, bianco, risponde de nome Turco, smarrito. Mancia portandolo Chiozza 23. 26584 H

CATENINA platino con pendantif brillantini, smarrita, trattandosi cara memoria onesto rinvenitore riceverà mancia adeguata portandola indirizzo Piccolo. 27741 H

MANICOTTO nero smarrito Teatro Nazionale persona onesta che porterà Arcata 14, III, riceverà mancia. 266000 H

ORECCHINO pendente, smarrito tratto Cimitero-teatro Fenice, via S. Francesco. Generosa mancia portandolo San Francesco 30, II piano, Machnig. 26568 H

PORTAFOGLIO contenente lire 600, tessera riconoscimento mutilati, smarrito sera 30 tratto Giorgio Vasari. Generosa mancia portandolo Tiziano Vecellio 9, II, ferroviere Tomasini Eugenio. 26710 H

PORTAMONETE con fotografie ed anello matrimoniale, smarrito Filodrammatico domenica. Trattandosi memoria, mancia portandolo corso Garibaldi 27-I, sin. 26610 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, sono sempre disponibili dall'autorizzata Agenzia «Mercur», Gatteri 23, primo. 26668 I

AFFITTASI senza buona uscita negozio centrico, tre fori, telefono, luce elettrica, gas, ecc. Indirizzo Piccolo. 27209 I

AGENZIA Ventisettembre 17, I, offre tre appartamenti vuoti, quattro, cinque camere. 27965 I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, occupa ottime condizioni Agenzia Gatteri 10, I. 27751 I

APPARTAMENTI ammobiliati signorilmente, disponibili prontamente. Rivolgersi Agenzia, Gatteri 10, primo. 27749 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, riccamente ammobiliato, nuovo, disponibile. Torre bianca 21, primo, Agenzia, 10-12, 15-17. 26630 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, cucina completo, disponibile. Torre bianca 21, primo, Agenzia, 10-12, 15-17. [illegible] I

APPARTAMENTO comfort, mezzanino, paraggi Stazione centrale, affittasi. Offerte «Partenza» Piccolo. 27231 I

APPARTAMENTO centro, 6 stanze, 2 camerini, bagno, luce elettrica, lussuosamente ammobiliato, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 27695 I

CAMBIO quartiere di tre stanze, cucina, principio via Chiozza, per detto paraggi via Kandler. Indirizzo Piccolo. 26738 I

CAUSA partenza affittasi quartiere ammobiliato elegantemente, stanza letto, pranzo, cucina, piccolo ingresso, ripostiglio, gas, acqua, luce elettrica, ascensore, centrale. Offerte, Casella 42, Trieste 3. 26927 I

FONDO completamente recintato, con grande tettoia e vasti locali coperti, tutto in massimo ordine, adattissimo per stallaggi, garages o qualsiasi altra industria, prontamente disponibile, affittasi. Via Petronio 41. 27577 I

MAGAZZINI qualunque posizione, villa signorile, negozio, ufficio, centralissimi, fondi, tettoie, appartamenti affittansi. Rivolgersi Zanier S. Zenone 17, recapito Caffè Chiozza. 26716 I

MAGAZZINO 400 metri, luce, forza elettrica installate, affittasi prontamente, buone condizioni. Mazzini 18, II, 5-6. 27715 I

QUARTIERE camera e cucina affittasi. Via Tommaso Luciani 18, II, Gisella. 26390 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, gas, paraggi Politeama, scambiasi con più grande, 3o 4 stanze, vicinanze Piazza Veneto. Indirizzo Piccolo. 27665 I

QUARTIERE ammobiliato camera e cucina e una vuota, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27789 I

QUARTIERE, acqua, gas, affittasi. Informazioni rivolgersi Androna S. Lorenzo N. 5, IV piano, dalle 9 in poi. Esclusi mediatori. 26576 I

QUARTIERE 3 stanze, 2 camerini, tutto comfort, scambiasi con più grande 4-5 stanze. Indirizzo Piccolo. 26670 I

UFFICIO 3 stanze, centro città, affittasi. Offerte «Sempione» Piccolo. 27621 I

VENTISETTEMBRE 17, primo, offre diversi appartamenti in affitto, tre, quattro camere. 27961 I

VENTISETTEMBRE 17, primo, offre due, tre camere, cucina, senza buona uscita. 27969 I

VENTISETTEMBRE 17, primo, offre magazzini vuoti, posizione centrica, prezzi miti. 27963 I

VILLETTA tre camere, cucina, accessori, giardino, bene ammobiliata, non molto distante centro, affittasi. Scrivere «Nessuna speculazione» Piccolo. 10492 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, qualunque posizione, cercansi dall'autorizzata Agenzia Mercur, per immediata occupazione. Gatteri 23, I. 26666 L

A DISTINTI giovani sposi stabili, occorre fine febbraio, appartamento ammobiliato 2-3 stanze con luce elettrica, paraggi Galleria, Piazza Goldoni, S. Andrea, vista mare, anche uso cucina, presso persona distinta; esclusi mediatori. Offerte «Stabili», Piccolo. 26516 L

APPARTAMENTINO una, due stanze, cercano coniugi soli. Offerte «Mario», Piccolo, 26440 L

APPARTAMENTO, confort, cerco centrale, palazzo decentissimo. Offerte «Spesa indifferente» Piccolo. 27235 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, comfort moderno, centro, cerco urgentemente. Offerte «Massimo secondo piano», Piccolo. 25523 L

CAMERE sei, sette, vuote, ammobiliate, disposto pagare, cercansi. Offerte «Lombardo», Piccolo. 27967 L

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerco. Offerte «Libera», al Piccolo. 26502 L

LOCALE via Roma, Torre bianca, Ghega, Ponterosso, cercasi in affitto. Rivolgersi via Torre bianca N. 21, porta 11. 27861 L

MAGAZZINO centro, cerco urgente. Offerte sub «Magazzino», Piccolo. 26414 L

QUARTIERE vuoto, centrico, minimo 3 stanze, cerca medico. Rifusione qualsiasi spesa. Casella postale 53, Piazza Borsa. 27949 L

QUARTIERE vuoto, quattro stanze circa, consegna anche in due mesi, cercasi verso compenso spese sino lire seimila. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 27681 L

QUARTIERE camera, cucina, eventualmente camera vuota, con comodo cucina, cercano giovani sposi soli. Offerte sub «Posizione centrica» al Piccolo. 10501 L

QUARTIERI 2, case, ville, cercansi. Valdirivo 21, II; accettansi mediatori. 26648 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Pauliana 1, angolo piazza Libertà, si trovano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. 37707 M

A. RARA occasione vendo stanza letto, cucina modernissima, studio mogano, specchio grandioso, letti lire 70, suste, materassi, occasione. Solitario 2-II. 27901 M

A SPOSI vendo camera letto e pranzo, cucina laccata, letti, suste, materassi, occasione. Tiziano 18, pt. 27903 M

ANELLO con tre brillanti, busta compassi Richter» vendo occasione. Dell'Antonia, Rossetti 51-A, pt. 27691 M

ARAZZI oro giapponesi, autentici, rara occasione, vendonsi. XX Settembre 49-I. 27639 M

ARGENTERIA, servizio posate sei persone vendesi occasione. Informarsi indirizzo Piccolo. 27849 M

ARMADIO noce, nuovissimo, lucido, quattro scansie, vendesi, 330. Canova 24, mezzanino. 330 M

ARMADIO, divano letto, stanza ottone, riposo peluche persiano, vendonsi. Canova 9, p. 1.. 27875 M

BICICLETTA ruota libera, poco usata, vendesi. Viale Ventisettembre 22, mezzanino. 26410 M

BICICLETTA da corsa (Stucchi), nuova, vendesi. Parini 8, porta 17. 27637 M

BILIARDO da trattoria vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 26590 M

BOTTI 2, ottime, capacità ettolitri 12, travi 2, lunghezza m. 4, complessivo 170. Petronio 10. 10491 M

CAGNETTI da cinque settimane, bella, brava razza da guardia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 26560 M

CALZATURE uomo, piccola partita, vendesi occasione. Ind. al Piccolo. 26645 M

CAMERA letto matrimoniale faggio, nuova, psiche, farmacie, solamente lire 1000; altra faggio massiccio lire 1600. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 131 M

CAMERA letto faggio massiccio, ottima lavorazione, psiche, specchi, cristalli, straoccasione, vendesi lire 1550; altra olmo massiccio, splendida, lire 1850. Via Milano 4-I, Turk. 27933 M

CAMERA matrimoniale, chiara, massiccia, vendesi 1400 meno del costo reale. Corso Garibaldi 29, p. 6. 27951 M

CAMERA matrimoniale mogano, da pranzo noce, nuove, vendonsi occasione straordinaria, buon prezzo. Via Milano 7-I. 26706 M

CAMERA matrimoniale massiccia vendesi prezzo assoluta concorrenza. Chiozza 39. 26708 M

CAMERA vendesi, pregasi entro giornata. Roiano Verniellis N. 560. 26635 M

CAMERA matrimoniale chiara, stanza pranzo massiccia, camera una persona, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 26586 M

CAMERA letto matrimoniale, frassino, lavorazione viennese, prezzo ridottissimo, facilitazione pagamento senza interessi. Via Fabio Filzi 15. 132 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, p. 12. 26558 M

CAMERA matrimoniale, psiche, massiccia, prezzo assolutamente conveniente vendesi. Via Fontana 11. 26556 M

CAMERA matrimoniale laccata bianco, camera elegantissima per signorina, prezzi occasione. Pauliana 1, angolo piazza libertà. 37773 M

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, specchi e cristalli, psiche, lustro fino, vendesi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 37775 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, moderna, frassino fiorato, altra mogano fiorato, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 27779 M

CAMERA matrimoniale, verniciata rovere, solidissima, lire 1100; mobili giardino, armadi bianchi, sedie d'ogni qualità, vendonsi prezzi vera occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 37771 M

CAMERA matrimoniale massiccia, facilitazioni di pagamento, vendo. Chiozza 51, pt. 27677 M

CAMERE matrimoniali faggio, quercia, mogano, vendonsi prezzo d'occasione. Geppa 8. 26530 M

CAMERE pranzo e matrimoniali, splendide, massiccie, moderne, con marmi, cristalli, lampadari elettrici, materassi, suste e camerino bagno, vendonsi, prezzo convenientissimo. Pietà 35; rivolgersi portinaia. 27115 M

CAMERETTA laccata bianco 560, letto, sgabello rovere 340, vendo. Manzoni 18, noleggio. 26662 M

CANE danese, 12 settimane, guardiano fidatissimo, vendo occasione. Dell'Antonia, Rossetti 51-A, pt. 27693 M

CASSAFORTE, bagno zinco, buono stato, vendo occasione lire 800. Beccherie 9, magazzino. 10483 M

CASSE controllo National vendo (diversi tipi occasione, ricostruite, perfetto funzionamento. Cremonesi, via Trento 5, telef. 1240. 120161 M

CASSE vuote vendonsi. Cartoleria Strehler, piazza della Borsa 2. 26566 M

CASSEFORTI Wertheim, occasione, vendonsi. Unione Cooperativa, Coroneo n. 3. 10187 M

CASSEFORTI diverse grandezze, vendonsi prezzo occasione. Via Gelsi 1, negozio. 27413 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendonsi prezzi vera occasione. Visitare via Geppa 17, mag. 27783 M

CONIGLI per razza a prezzo mite vendonsi. Guardiella Scoglietto 105, dalle 13 alle 15. 27945 M

COSTUMI teatrali 3, magnifici, adattatissimi veglione, vendonsi. Sartoria, Coroneo 13-I. 26576 M

CUCINA nuova e diversi altri mobili usati vendonsi occasione. Via Ginnastica 46, pt. 27481 M

CUCINA modello elegantissimo, laccata bianco, marmi, occasione vendesi. Chiozza 59, falegname. 26612 M

CUCINA di lusso con marmi vendesi lire 1300. Molino vapore 13. 27837 M

CUCINA moderna, completa, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 27777 M

CUCINA nuovissima, laccata bianco, marmi, cristalli, vendesi occasione lire 1000. Ginnastica 64. 27799 M

CUCINA laccata, bene lavorata, facilitazioni pagamento, vendesi. Chiozza 51, pt. 27676 M

DINAMO nuova, splendida, 45 watt, vendesi lire 300; telefono con orecchione, nuovo, piccolo, vendesi lire 200. Riva Sauro 18-I, sinistra, dalle 14-16. 10493 M

FUCILE cal. 12, quasi nuovo, vendesi. Offerte «Caccia» al Piccolo. 26372 M

GRAMMOFONO voce potente, 58 dischi, doppi, vendesi. Via Alfieri 17, p. 5. 26408 M

GRAMMOFONO, dischi, tutto nuovo, vendonsi a metà prezzo. Ind. Piccolo. 27617 M

IMPERMEABILE, frack, nuovissimi, vendonsi. XX Settembre 49-I. 27641 M

IMPERMEABILE nuovo, sbaglio misura, vendesi lire 140. Indirizzo Piccolo. 27745 M

IMPERMEABILI vendonsi occasione, uomo, donna, lire 70; altro uomo, 110. Guidi, Corso 39-I. 27937 M

LAVAMANO moderno, nuovo, legno scuro, vendesi lire 250. Via Cantitelli 4-III. 27843 M

LETTI nuovi lire 70, suste 55, materassi lanetta 90, crine 45; sgabelli, lavamani, armadi, vendonsi prezzi occasione. Fonderia 3. 27785 M

LETTI nuovi, massicci 70, suste fortissime, materassi, sgabelli, letto piazza mezza, vendonsi occasione causa partenza. Massimo D'Azeglio 3-I. 26664 M

LETTI 2, con suste, vendonsi entro giornata. Scala Santa-Roiano N. 234. 26538 M

LETTI, suste, sgabelli, tutto nuovo, causa trasloco vendonsi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 24909 M

MACCHINA scrivere Yost, nuova, vendesi prezzo occasione. Olmo 4. 26646 M

MACCHINA, caldaia vapore 2 cavalli, vendo lire 750. Galleria 17. 27811 M

MACCHINA da scrivere «Hammond» e un microscopio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 10489 M

MACCHINA cucire, lussuosa; altra famiglia, garantite cinque anni, produzione tedesca, prezzi occasione. «Magazzino», Via Filzi 15. 133 M

MACCHINA spoletta rotonda, altra famiglia, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 10486 M

MACCHINA scrittura visibile, Remington, Cassa National, vendonsi. Carducci 12-IV. 26698 M

MACCHINA cucire usata, moderna, altra famigliare, vendonsi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 24907 M

MACCHINE cucire «Singer», originali, massima perfezione meccanica, vendonsi rate, ritiransi macchine vecchie unicamente. Coroneo 1, Della Vedova. 510 M

MANDOLINO Perugia, eseguito nell'anno 1902; chitarra finissima, ottimo stato, vendonsi d'occasione presso studio mandolinistico, Acquedotto 25, terzo. 513 M

MANTELLO impermeabile, ragazzo 12-15 anni; grammofono perfetto, dischi, tutto poco usato, vendo convenientemente. Ind. al Piccolo. 26524 M

MOBILI vecchi vendonsi a buon prezzo. Via Edmondo de Amicis 5, II, porta 6, dalle 1 alle 3. 10498 M

MOBILI usati vendo prezzo mite. Presentarsi dalle 10-11, portinaia, Rossetti 14. 27689 M

OCCASIONE! 2 letti massicci, con suste e materassi, nuovi, armadione con specchio, armadio 4 cassetti e colapiatti co narmadietto, vendesi. Salice 4-IV. 27833 M

OCCASIONE vendonsi 10 vestiti bleu confezionati moda, lire 180 l'uno. Ventisettembre 60, porta 11, sarto. 27885 M

OCCASIONISSIMA: Vendesi grammofono nuovo, con dischi, 350 lire. Goldoni 10, corte. 27831 M

OROLOGIAIO: Vendesi occasione tornio con volante. Indirizzo Piccolo. 27807 M

PELLI astrakan (11) bellissime, vendonsi. Bosich, corso Garibaldi 15-III. 26396 M

PELLICCIA finissima, uomo, statura media, vendesi. Bosich, corso Garibaldi 15-III. 26394 M

PIANINO nero, viennese, vendesi prezzo occasione. Via Udine 18, Olivo. 26170 M

PIANINO in mogano, nero, noce, viennese, vendesi, facilitazione pagamento. Via Udine 18, Olivo. 120149 M

PIANINO, pianoforte mezzacoda, tedeschi, nuovissimi, vendonsi. Battisti 6, porta 9. 26726 M

PIANINO Koch e Korselt vendesi, facilitazione pagamento. Via Milano 22-I. 27797 M

PIANINO Koch-Korselt, gran formato, incrociato, piastra metallica, vendesi occasione. Via Canova 12, porta 9. 26496 M

PIANO mignon nero «Heitzmann», incrociate, vendesi facilitazioni pagamento. Via Milano 22. 27357 M

PIANO mezzacoda, perfetto, vendesi lire 1200, occasione. Via Milano 22. 27793 M

PIANO mignon nero, incrociato, Heitzmann, vendesi. Via Milano 22. 27795 M

PIANOFORTE grande concerto, ottimo stato, marca Zanhle, mobile di lusso, valore 15.000, vendesi metà prezzo causa partenza. Torquato Tasso 3, p. 9. 26604 M

PIANOFORTE straordinario modello, incrociato, piastra, nero, vendesi. Solitario 25-III. 26522 M

POLTRONE per barbiere, tamburini, specchi, moderni, vendo. Crosada 5, barbiere. 26392 M

PULTO americano, roulet, ed altra senza, vendonsi a prezzo occasione. Cavana 3. 10506 M

PULTO americano con rouleau vendesi. Via Malcanton 12-II, porta mezzo. 27879 M

SALOTTINO completo vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 27763 M

SALOTTO bambù vendesi. Industria 11, Iasbitz. 25400 M

SCRIVANIE americane e semplici, armadi uffici vendonsi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 37769 M

SCRIVANIE americane con o senza rouleau, tavolini per macchine da scrivere, posa-atti, armadi a rouleau, arredamenti completi per uffici, prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 27781 M

SCRIVANIA nonchè controporta, cristalli, vendesi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 10494 M

SPARHERD lire 110, altro scambio bicicletta. Paolo Diacono 6. 26690 M

STANZA matrimoniale, chiara, bellissima, psiche, specchi grandiosi, vendesi, 1600. Cavana 3. 10507 M

STANZA letto, faggio, frassino, psiche, farmacie, straordinaria occasione. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 130 M

STUDIO completo, nuovo, elegante, quercia scura, finemente intarsiato, prezzo d'occasione. Via Geppa 17, mag., anche dalle 12 alle 14. 37765 M

STUFA a gas, usata, vendesi. Rossetti 15, p. I. 26444 M

STUFA maiolica, anteguerra, altra ghisa, fuoco continuo, vendesi. Corso Garibaldi 9. 27925 M

TAPPETO orso russo, magnifico, adatto salotto, vendo occasionissima. Toro 8-II, p. 7. 26484 M

TAPPETO persiano, originale, grande, vendesi. Indirizzo Piccolo. 26696 M

TAPPETO bellissimo, 320×230, vendesi a prezzo occasione. Cavana 3. 10508 M

TAVOLO cucina, baule viaggio, fioraia ebano, lavamano piccolo, vendesi. Corso Garibaldi 9. 27927 M

TOVAGLIA grande, riccamente lavorata a mano ed altri oggetti rara occasione vendo. Viale XX Settembre 9, IV, destra. 27259 M

VALIGIA bellissima, pelle, vendesi prezzo mitissimo. Via S. Anastasio 12-II, 4, dalle 1-3. 27803 M

VESTITO ballo, bellissimo; scarpette, stivaletti N. 37, vendonsi. Via Fonderia N. 6, II, destra. 26656 M

VESTITO crepe Georgette, per ballo, vendesi, occasione, lire 200. S. Giorgio 7, I, 3-5. 27733 M

VETRINA uso cucina, ottimo stato, vendesi. Rivolgersi: Via Ginnastica 58, porta 6. 27687 M

VETRINA modernissima, laccata bianco, vendesi. Via Piccardi 30, IV, Vidiz. 26510 M

VIOLINO vecchio, lire 150, compreso archetto, astuccio; altro mezzo, lire 90, compreso archetto, busta incerata, vendonsi d'occasione. Acquedotto N. 25, III, porta di mezzo. 660 M

VIOLINO «Steiner» completo vendesi lire 180. Via Udine 18, Olivo. 26172 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

A IMPERMEABILI riparansi prontamente, con poca spesa. Coroneo 13, primo. 26662 N

ARGANI, portata 10-15 quintali, cercansi, se vera occasione. Offerte: Trezzi Francesco, Ronchi di Monfalcone. 120303 N

ATTENZIONE! Compero mobili, singoli pezzi, nonchè camere complete, vestiti, stivali usati, macchine da cucire, grammofoni, pagando massimi prezzi. Rivolgersi: Via Beccherie 5, magazzino. 10484 N

CARTA vecchia, giornali, comperasi prezzi massimi. Felice Venezian 28, magazzino. 22669 N

LETTI due, con suste, materassi, cercansi pagando rate mensili. Offerte «Maestra» Piccolo. 27899 N

MACCHINA scrivere, usata, preferibilmente «Remington», cercasi urgenza. - Offerte sub «Espresso» Piccolo, 26448 N

MOBILI ed utensili per drogheria, cercansi. Offerte «Drogheria» Piccolo. 27695 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 24862 N

PIANO buono, per esercitarsi tre ore alla settimana, cercasi. Offerte sub «Pianista» al Piccolo. 27711 N

SCARTI archivio, cartaccia per cartiera, acquistasi. Via Milano 29, Antonioli. 23903 N

STOFFE, vestiti, calzoni, telerie, scambio con vino, cereali, altre merci, fino lire 15.000. Offerte «Carducci» Trieste. 27699 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, primo. 27372 O

A. ORO, brillanti, diamanti, platino, corone argento, rottami vecchi, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Povh, Via Mazzini 46. 25920 O

A TRIESTE unica specialista ricami a macchina su vestiti: Pina Farina, Via P. Kandler 11. 120073 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi Licher, S. Lazzaro 11, primo. 25407 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compransi e vendonsi. Coen, Via Pane 2, telefono 1154. 52 O

BURRO fresco, genuino, garantito, nuovo arrivo, lire 16.50 chilo. Magazzino olio, Toro 13, Fragiacomo. 27865 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimento, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda, si guariscono col Sitofosfit Sciroppo uso Tellow. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

DIVANO, riposè, poltroncine, suste, materassi, brande, vendonsi. Ginnastica 13, tappezziere. 26542 O

FIENO maggengo, spagna, paglia, semola, avena, barbabietole da zucchero, veri prezzi concorrenza per vagoni e velieri completi qualunque destinazione. Offerte «Agricoltore» Piccolo. 27877 O

FORNELLI a petrolio, vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telef. 13-23. 1204 O

IMPERMEABILI bellissimi, da uomo, vendonsi a buon prezzo. Via Giuseppe Parini 12, IV, porta 23. 26454 O

IMPIANTO auto-elettrico, attrezzato per cinematografo ambulante, vendesi prontamente, occasione. Scrivere: Casella postale 7, Piazza Borsa. 27613 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'Acqua per capelli Filotrix della Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MACCHINE per candele steariche e lumini si costruiscono all'opificio Francesco Narrante, via Fontanelle 104, Napoli. 6031 O

MACCHINE per scrivere «Underwood», «Rex visible», «Adler», «Hammond», in ottimo stato, vendo d'occasione. - Mingotti, Via Alessandro Volta 2, III, dalle 15 alle 17. 26606 O

MOBILI d'ufficio, americani, forte partita, vendesi, anche singoli pezzi. Sanità 3. 26792 O

NEGOZIETTO o magazzino piccolo, centro, rileverei merci, utensili. Offerte sub «Prontamente» Piccolo. 26550 O

OCCASIONE: Vestiti ballo, seta; vestito tailleur, bleu, vendonsi. Molino vento 7, III, Stari. 26718 O

OREFICI, orologiai, trovano tutti gli ordigni occorrenti, prezzi incredibilmente bassi, nel più assortito deposito, via Timeus 1, primo (ex Acque). 35983 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni alle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma, il migliore rimedio è il Creofosfolactol, disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

PIANINI, pianoforti Hoelzl-Heitzmann, grande assortimento, facilitazioni pagamento, vendonsi. Olivo, via Udine 18. 20255 O

PRESERVATIVI infallibili americani «Sanitas» unicamente Steindler, XX Settembre 12. 25770 O

RIMESSI e compensati, grande assortimento, a prezzi convenienti. Deposito legnami, Via Ferriera 11, telefono 2573. 26054 O

ROTTAMI ferro e acciaio, corazze, ecc., offro circa 10.000 tonnellate. Indirizzo Piccolo. 27453 O

ROTTAMI ferro vecchio, acquisto qualsiasi quantitativo, prezzo massimo. Olmo 4. 23502 O

ROTTAMI metalli ogni genere, acquistansi. Offerte «Metalli» Piccolo. 26592 O

SPARHERD popolari, nuovi, piccoli, vendonsi, lire 180. Rivolgersi: Rozzol-Molino vento 51. 26402 O

TACCHI Pirelli, donna, uomo, partita, vendonsi ingrosso. Bazar, Settefontane 10. 26694 O

TAPPETI persiani comperansi. Behar, Corso 1, negozio piume. 26640 O

VESTITO su misura, bleu, finissimo, 200 lire. Acquedotto 60, porta 11, sarto. 27387 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CHIUNQUE ovunque guadagnerà 1000 mensili fisse, scrivendo Mainolfo, Montesarchio (Benevento). 6051 P

PIAZZISTI per nuovi romanzi, fascicoli, cercansi. Libreria, Via Istria 2. 26548 P

PRIMARIA fabbrica saponi di Veneto, cerca rappresentanti regionali, attivi, conoscenza sloveno, tedesco, con serie referenze. Scrivere: Casella III, Unione Pubblicità, Udine. 6059 P

RAPPRESENTANTI, cercansi, brevettato interruttore elettrico, riducente a volontà luce parimenti consumo. Grandiosa importanza lucrativa. Fabbrica «Sici», via Filiberto 190, Roma. — 11149 P

RAPPRESENTANZE deposito in genere alimentari, cerca ditta protocollata, con magazzino. Casella postale 11, Trieste 6. 27839 P

VIAGGIATORE pratico vendita crema calzature, cera pavimenti, vernici, smalti, cercasi subito per terre redente e regno. Solo offerte munite ottime referenze, indirizzare sub «Calzacera» al Piccolo. 120330 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Fiat, tipo due, verniciata, tappezzata nuova, vendo occasione. Rivolgersi: Dispensa combustibili, via Giulia 43. 750 Q

AUTOMOBILE 28 HP, 6 posti, carrozzeria torpedo, ottimo stato, vendesi. Falegnameria Cavalieri, Parini 7. 26606 Q

CAMION BL, perfettissimo, gomme nuove, vendesi, lire 18.000 trattabili. Ernesto Stacul, Medea (Friuli). 27667 Q

CAMION 18 BL, rimesso a nuovo e 15 TER, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 26506 Q

PEZZI di ricambio, cuscinetti a sfere, balestre per camion e vetture a prezzi convenienti. Monoblocchi nuovi e usati. Cillia, via Giulia 23. 3820 Q

SPA landoulette lussuosa tipo 8000, impianto elettrico, vendesi. Visibile Garage Savoia. Salita Montanelli. 25984 Q

15 Ter, perfetto, scambio con 18I. Jacopo Cavalli 10, magazzino. 26432 Q

Le **Società di Navigazione CUNARD-LINE - ANCHOR LINE** partecipano con dolore la immatura perdita del loro Direttore Generale per il Mediterraneo, signor

HAROLD EVANS

avvenuta a Napoli il giorno 29 corr.

ANTONIO D'ESTE

Costruttore navale

spirava serenamente la mattina del 30 gennaio 1922, dopo breve malattia.

Profondamente addolorata la moglie **GIOVANNA nata PECCHIAR,** i figli **MARIA** e **ANTONIO,** le sorelle **GIOVANNA** e **ANNA,** ed i parenti tutti, partecipano tale luttuoso avvenimento a tutti gli amici e conoscenti.

Capodistria, 31 gennaio 1922.

Dopo lungo e penoso soffrire, col conforto dell'affetto dei suoi cari, cessava di vivere quest'oggi

Maria Collarich

Desolatissimi, il consorte **GIUSEPPE,** i figli **RICCARDO, GUERRINO** e **GIUSEPPE,** la madre, le sorelle, il fratello e i cognati, a nome pure degli altri parenti tutti, partecipano l'immatura perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno mercoledì 1.o febbraio, ad ore 14, partendo il convoglio dalla casa N. 38 di via Conti.

Trieste, 30 gennaio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41.

Gisella Mazzoli

nata Pibernik

Dopo lunghe ed atroci sofferenze, sopportate con divina rassegnazione, spirava nel pomeriggio di domenica 29 corr. munita dei conforti della Religione.

Il dolente marito **ARMANDO,** i desolati figli **MARGHERITA, UMBERTO, ARRIGO** e **LIVIA,** nonchè gli accasciatissi genitori **GIOVANNI** ed **ANNA PIBERNIK,** partecipano l'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno oggi 31 corr., ad ore 14.30, movendo dalla casa N. 79 di via Rossetti.

Trieste, 31 gennaio 1922.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

Volò al cielo, dopo tre soli mesi di vita, l'angioletto nostro

Turiddu Nunzio

Accasciatissimi i genitori **SOFIA GULLOTTA nata FRAUSIN,** e **CARMELO,** ne danno il triste annuncio a nome pure delle rispettive famiglie e della congiunta famiglia **CINGOLANI.**

Trieste-Catania, 30 gennaio 1922.

Olimpia Galuppo

d'anni 13, spirava dopo breve e penosa malattia questa mane, alle ore 4, lasciando nel dolore i genitori **ARTURO** e **FLORINDA** e la sorella **JOLANDA,** i quali ne danno la triste partecipazione a tutti i parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 31 corr., ad ore 15, partendo dalla cappella del Civico ospedale.

Trieste, 30 gennaio 1922.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che vollero tributare le estreme onoranze alla nostra amatissima

ESTINTA

vada l'espressione più sentita della nostra riconoscenza.

Grazie particolari sieno rese all'esimio medico curante dott. Edoardo Carvaglio per le sue amorevoli cure, nonchè ai signori superiori e impiegati del magazzino approvvigionamento Ferrovie dello Stato che, col gentile invio di fiori o in qualsiasi altro modo, tanta parte presero al nostro immenso cordoglio.

Famiglia INDRIGO

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia commossa tutte quelle persone ed in particolar modo l'Associazione Sportiva «Edera» ed il Partito Repubblicano Italiano, sezione di Muggia, che con l'invio di fiori, intervenendo ai funerali o in altro modo vollero onorare la memoria del nostro caro

PIETRO

La nostra perenne gratitudine all'esimio medico dott. A. Facchini che con modi affabili seppe avvincerlo alla speranza, rendendogli così meno atroce la dolorosa, ma inevitabile dipartita.

Muggia, 30 gennaio 1922.

Famiglia BIANCA ved. ZACCARIA

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA lucrosa, Gorizia, cedesi prontamente causa ritiro dagli affari. Capitale necessario 50.000. Scrivere «Ottima occasione», Ufficio Pubblicità Molesini, Gorizia. 233 R

AGENZIA corriere, centrica, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 27847 R

CAFFE' e latteria, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 24919 R

CEDESI causa malattia, lucrosa industria. Informazioni casella postale 7. Piazza Borsa. 27609 R

CINQUANTA lire giornaliere può guadagnare chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere, affrancando 0.30: Rappresentation Case 67, Nice. 6075 R

DESIDERO abboccarmi capitalista disponente lire 150.000, per commercio sicuro e lucrosissimo. Offerte «Capitale assicurato» al Piccolo. 27735 R

DISPONENDO seimila accetterei società forno avviato, per aumentare lavoro. Offerte «Forno» Piccolo. 26546 R

DISPONIBILI 80.000 lire, prima, città; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 26158 R

INGEGNERE giovane, disponendo capitali, accederebbe come socio ad impresa costruzioni già avviata. Indirizzare sub «Costruttore» al Piccolo. 27007 R

LATTERIA, vendita birra, vino, tutti generi. Vendesi prontamente causa partenza, Carlo Rodiqueze, Crosada 5, barbiere. 27587 R

LOCALE bene avviato, posizione centrica, vendesi. Rivolgersi: Via Kandler 3, III, ciotar. 27661 R

MUTUO lire 10.000, sopra valore 60.000 prima unica intavolazione, cercasi. Offerte «Interesse» al Piccolo. 26642 R

NEGOZIO, XXX Ottobre, cedesi. Informazioni: Piazza Borsa 13, IV, ore 11. 26692 R

NEGOZIO, decreto coloniali, commestibili, latteria, vendo con merce 7000. Indirizzo Piccolo. 27707 R

NEGOZIO affittasi, Via Carducci. Rivolgersi: Bosco 7. 26472 R

OREFICERIA-Orologeria, centrale vendesi causa partenza. Scrivere «Oreficeria» Piccolo. 26594 R

OSTERIA città vecchia, grande lavoro, cerca socio, lire 15.000. Indirizzo Piccolo. 26658 R

PERSONA seria, solvibilissima, sicura garanzia, cerca prestito breve scadenza, 7000-8000 lire contanti o titoli di Stato, verso buon interesse; esclusi mediatori. Offerte «Ottomila» al Piccolo. 26426 R

PRESTITI piccoli, solida garanzia accordansi. Inviare proprio indirizzo Piccolo. Offerte «Prometheus» 27595 R

SFRUTTAMENTO lavoro lucrosissimo, cercasi capitalista, lire 40.000. Offerte «Unico» Piccolo. 26660 R

SOCIO cerca concessionario di forte e lucrosa industria, capitale richiesto 15 o 20 mila lire. Offerte «Industriale» Piccolo. 27717 R

TENUTA vicinanze Graz, lire 30.000, con garanzia, assicurando utile, cerco per acquisto. Offerte in tedesco «Reel» Piccolo. 26434 R

TRATTORIA da vendersi, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 26588 R

TRATTORIA con decreto, paraggi Via Giulia, vendesi. Raffineria 9, II, porta 6. 26570 R

XV TER con propria energia elettrica, perfetto stato, vendesi prontamente. Scrivere Casella postale 7, Piazza Borsa. 27611 R

2000 lire cercansi per tre mesi, con buone garanzie e interessi. Scrivere sub «Russ» al Piccolo. 25636 R

1000 lire interesse offro per un prestito lire 300, restituibili 6 mesi. Offerte «Lealtà» Piccolo. 26602 R

1500 cercasi, restituibili due mesi, ottima garanzia, buon interesse. Offerte «Serissimo» Piccolo. 27685 R

TRATTORIA buona posizione, cercasi in affitto. Offerte «Centrica» Piccolo. 26644 R

1600 lire cerco, restituibili rate mensili 200, fortissimo interesse. Offerte oggi «Guadagno» Piccolo. 27867 R

30.000 disponibili intavolazione, metà danaro metà merci. «Città di Trieste», Carducci 40. 27697 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A PORTOROSE vendesi bellissima villa, mobili moderni, adatta specialmente pensione, splendida posizione. Rivolgersi presso Rimini & Sanguinetti, Trieste, Portici di Chiozza 1, II. 10488 S

FONDERIA da vendere presso Aidussina, 160 tese, con formace ghisa ed un forno per bronzo, ordigni diversi, causa partenza, prezzo mite. Hotel Sampler, Storie, Aidussina. 26404 S

VILLA grande, signorile, in posizione incantevole, saluberrima. Scorcola, parco m q. 30.000 circa, pronta abitazione, vendo. Offerte «Un milione» al Piccolo. 6000 S

VILLA città, 8 locali, ammobiliata, vendesi, occasione sposi. Indirizzo Piccolo. 26153 S

VILLA signorile, Barcola, cinque stanze, accessori, vuota, vendesi, lire 120.000. Dobauschek, Corso 39, primo. 27659 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A.A.A. ALLA Veglia Infernale Mascherata. Sabato e domenica, dalle 20 in poi. Sala Fenice. 25732 U

ARRIVATI recentissimi modelli da sera, cappelli in seta ultime creazioni parigine. Straordinario assortimento guarnizioni. Prezzi vantaggiosi. Riformasi qualsiasi cappello, scelta 100 forme. Modiste sconto. Salone Francescato, telefono 35-20, via Pesce 4 (Piazza Cavana). — 161 U

BIMBA darebbesi a balia. Rivolgersi Maghet, Via Madonnina 9, II. 37721 U

CORREDI sposa, propria confezione; visitare splendido campionario. Chiedere preventivi. Laboratorio Mirri, Carducci 22, porta 16. 26407 U

COSTUMI maschera, società, per signore, noleggiansi. Chiozza 9-I, destra. 25720 U

DENTISTI!!! Per liquidazione articolo vendo istrumenti a prezzi irrisori. Via Timeus 1-I, (ex-Acque) 35985 U

FOR Ever. Non userò mezzo indicato. Quando verrai ti convincerò miei immutabili sentimenti. Tenerezze. Carlo. 26446 U

IMPERMEABILI gomma, eseguisconsi riparazioni, puditura ecc. Stabilimento «Parapioggia», Corso 39, primo. 27857 U

INIEZIONI eseguisce la levatrice Maria Spitznagel-Santini, Via Commerciale 15. 27873 U

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, acne scompaiono usando l'Acqua antifelidica della Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12, ex 78, telefono 2064, villa propria. 11572 U

M. Ricordo tutto. Compatisci il ritardo. Mio pensiero per te. 27759 U

MAFALDA 25. Ritiri lettere fermo posta Gorizia. Pregola rispondermi subito. 27923 U

MAFALDA 25. La ringrazio e spero. 17719 U

MUZ mio! Confortata nuove migliori, fatti animo. Ansiosa aspettoti. Tutta tua. 10481 U

RAFFREDDORI, tossi, catarri, vengono efficacemente curati con lo Sciroppo pettorale per adulti e bambini, preparato nella Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SERENITA'. Pregata ritirare lettere sotto suo nome. Serio Triestino. 10487 U

SIGNORINA di buona condotta, onestissima, rimasta orfana, sola, desidera conoscere signore anche attempato oppure vedovo senza figli, persona dabbene, affettuosa, scopo matrimonio; massima serietà. Sub «Sola» Piccolo. 26436 U

SPLEEN sembrami ancora sognare, felice, infiniti, pensoti sempre, for ever yours. 27641 U